Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (selezione con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 2 agosto 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4872 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

SMENTITE LE VOCI DI UN RITIRO DELLE BASI PER MISSILI

NUOVO IMPEGNO DI KENNEDY PER LA DIFESA DELL'EUROPA

L'Ambasciatore americano a Parigi Gavin si è dimesso: verrebbe sostituito da Charles Bohlen, più fedele alle idee e alla politica seguita dal Presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 1

L'annunciata conferenza stampa del Presidente Kennedy e le dimissioni dell'Ambasciatore americano a Parigi Gavin sono gli avvenimenti di maggior rilievo sul fronte politico americano: la prima ha confermato l'atteggiamento di fermezza che il Presidente intende mantenere nei confronti dell'Unione Sovietica sui problemi internazionali di maggior momento (controlli sul disarmo nucleare, difesa della Europa; sostegno finanziario dell'ONU); le seconde, anche se ufficialmente minimizzate e svuotate di ogni significato politico, pongono l'accento su una più o meno palese divergenza di idee fra il Presidente Kennedy e i suoi più diretti collaboratori per quanto riguarda gli affari europei.

Ad ogni buon conto, Kennedy, nella sua conferenza stampa, ha categoricamente smentito che la sostituzione di Norstad con Lemnitzer al comando della NATO significhi che gli Stati Uniti si preparino a seguire una politica di «disimpegno» nell'Europa occidentale, e ha sottolineato che gli Stati Uniti sono sempre pronti a far fronte ai loro impegni, che non potrebbero mantenere senza conservare la loro potenza nucleare. Quanto alle dimissioni dell'Ambasciatore americano a Parigi, Kennedy ha affermato che esse sono dovute alla insufficienza dei mezzi finanziari dell'Ambasciatore per far fronte alle sue responsabilità di famiglia, e ha espresso la speranza che il Congresso sia più generoso in avvenire, ricordando che i fondi a disposizione degli Ambasciatori francese e inglese a Washington sono molto più ampi di quelli a disposizione dei loro colleghi americani.

Il Presidente Kennedy ha quindi affermato che la tesi sovietica, secondo cui un trattato per la cessazione degli esperimenti nucleari potrebbe essere valido anche senza un sistema di ispezioni, è insostenibile. Kennedy ha precisato che gli Stati Uniti hanno terminato l'esame tecnico della questione. Per quanto riguarda gli esperimenti sotterranei, Kennedy ha detto che dovrebbe essere possibile istituire [illegible]

[illegible]

A proposito della decisione britannica, annunciata oggi ai Comuni dal Ministro della Difesa inglese Thorneycroft, di non rinnovare l'accordo sui missili «Thor», Kennedy ha dichiarato [illegible]

[illegible]

Kennedy ha espresso la speranza che il Governo sovietico riveda la sua posizione su tale problema [illegible]

zioni Unite proseguano nel loro compito di difendere la pace del mondo.

Le dimissioni dell'Ambasciatore a Parigi non hanno mancato di sollevare commenti. La Casa Bianca ha precisato che il generale Gavin aveva chiesto di essere sostituito per poter riprendere le funzioni di vice presidente di una società privata di ricerche elettroniche, sottolineando che nessun disaccordo tra Kennedy e l'ex comandante della 82.a Divisione aviotrasportata americana è all'origine delle dimissioni. Si aggiunge che un messaggio di Kennedy a De Gaulle aveva messo il Capo dello Stato francese al corrente di queste dimissioni prima che se ne desse notizia ufficiale.

Circa il successore di Gavin, si fa per il momento il nome di Charles Bohlen, ex Ambasciatore americano a Mosca e attualmente consigliere speciale del Segretario di Stato Rusk per gli affari sovietici, noto come fautore di una politica verso l'Est fondata più sul dialogo diplomatico che sul puro e semplice gioco dei rapporti di forza.

Nonostante le ripetute affermazioni che le dimissioni di Gavin sono dovute ai motivi personali e in particolare alle difficoltà finanziarie derivanti dalle forte spese di rappresentanza, gli osservatori sostengono che non si potrebbe non attribuire un significato politico a un «cambio della guardia» che vedrebbe chi è considerato un sostenitore delle ambizioni nucleari della Francia sostituito da una personalità persuasa delle utilità e necessità di compiere ogni sforzo diplomatico ai fini della distensione e tendente per conseguenza ad aderire alle tesi più moderate in tema di strategia politica e militare. Come notano fonti americane, il nuovo Ambasciatore americano a Parigi sarà un interprete più fedele e «ortodosso» delle dottrine strategiche e della politica nucleare di Kennedy.

In una certa fase del dialogo fra le potenze occidentali sul problema nucleare, infatti, la funzione di Gavin non era apparsa atta a semplificare e ridurre le divergenze. Lo scorso inverno, il generale non esitò a perorare presso Washington le vedute e le aspirazioni nucleari [illegible]

[illegible]

dimettersi e tornare alla sua attività di dirigente di una società elettronica di Boston, a causa dell'impossibilità di sopportare ancora a lungo le spese inerenti alla sua carica di Ambasciatore. Nella lettera resa nota oggi da Saliger, con cui il Presidente accetta le dimissioni di Gavin, Kennedy elogia l'opera svolta dall'Ambasciatore nei 18 mesi di permanenza a Parigi nel quadro delle relazioni franco-americane e afferma: «I nostri rapporti sono quelli di alleati veri e stretti, il nostro accordo è al centro e le nostre divergenze sono ai margini della scena internazionale».

Nei circoli di Washington si attende ora con interesse qualche ulteriore indicazione sul nuovo Ambasciatore a Parigi, anche se nessuna candidatura sembra essersi profilata a contrastare quella del favorito Bohlen. Come si è detto, gli osservatori ritengono la designazione dell'ex Ambasciatore a Mosca la più probabile. Essa si inquadrerebbe nella tendenza, che si è espressa recentemente nel «cambio della guardia» al Pentagono, di affidare incarichi-chiave a uomini non soltanto competenti e capaci, ma anche di accertata fedeltà alle idee e alla politica del Presidente.

Vice

La difesa missilistica

SARANNO SOSTITUITI i «Thor» in Granbretagna

Londra, 1

I missili americani «Thor», in dotazione alle Forze armate britanniche da qualche anno, saranno sostituiti nel corso del 1963; lo ha annunciato oggi ai Comuni il nuovo Ministro della Difesa britannico, Peter Thorneycroft. In risposta ad un'interpellanza del laburista Gordon Walker, il Ministro si è però rifiutato di dire quando i progressi missilistici americani consentiranno la completa abolizione delle basi americane in Granbretagna.

Alla domanda di un altro deputato laburista, se il suo Ministero intendesse realizzare economie abbandonando la messa a punto del missile britannico «Blue Water» (come [illegible]

[illegible]

Secondo fonti autorevoli a Londra, il fatto principale, dietro la decisione di abolire i «Thor» (l'ordigno ha una portata di 2800 chilometri circa e può portare una carica atomica della potenza esplosiva di due megaton, equivalente a quella di due milioni di tonnellate di tritolo) è che tale arma è diventata sempre più vulnerabile. Attualmente, in Granbretagna, sono dislocati 60 «Thor», in base ad un accordo anglo-americano che scade il prossimo febbraio; essi sono sottoposti a controllo comune, come parte dell'armamento dell'Alleanza occidentale.

(Telefoto al «Piccolo»)

Washington: Il giuramento del nuovo Ministro della Sanità del Governo Kennedy, l'italo-americano Antony Celebrezze, già Sindaco di Cleveland, tenutosi nel giardino della Casa Bianca

L'INTERVENTO A MONTECITORIO DEL «PADRE DELLA NAZIONALIZZAZIONE ELETTRICA»

I socialisti non rinunciano ad altre misure statalistiche

Riccardo Lombardi ha però assicurato che nel programma dell'attuale Governo è contemplato solo l'ENEL - Il missino Almirante gli ha replicato per due ore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 1

Altre due sedute a Montecitorio dedicate alla discussione generale sulla nazionalizzazione elettrica. Gli oratori liberali, missini e demoitaliani continuano la loro metodica serrata requisitoria contro il disegno di legge governativo, in difesa del quale oggi è sceso in campo il socialista RICCARDO LOMBARDI, che scherzosamente dagli avversari politici viene definito il «padre della nazionalizzazione». Ma neppure l'intervento del deputato socialista è servito a vivacizzare il dibattito, che si va svolgendo stancamente in attesa che il Presidente Leone riesca ad annunciare quell'accordo fra i gruppi che dovrà salvare le ferie dei deputati.

La serie degli oratori è stata aperta stamane dall'on. MARZOTTO (PLI), [illegible]

[illegible]

Perdurando l'agitazione dei poligrafici il «Piccolo» esce oggi in ritardo e ridotto nelle sue edizioni provinciali. Ce ne scusiamo con i nostri lettori.

[illegible] il Ministro Trabucchi ha tanto bisogno. In ogni caso, ci sarà una falla che per lo Stato sarà dell'ordine di 60-70 miliardi.

Il monarchico indipendente DEGLI OCCHI, anch'egli in linea con le tesi sostenute dalle destre, ha premesso che non è in alcuna manovra ostruzionistica. Ha affermato che la nazionalizzazione delle industrie elettriche rappresenta una svolta nella vita politica ed economica del Paese per cui il dibattito deve essere ampio ed approfondito.

[illegible] sostenuto che la DC ha ceduto alle pressioni del PSI, creando così un precedente pericoloso. Degli Occhi ha poi concluso con questa singolare affermazione, del tutto in contrasto con quanto da lui detto precedentemente: «Siamo ad un bivio, da una parte il pericolo della prosecuzione dell'esperimento in atto, dall'altra la catastrofe della non prosecuzione».

Naturalmente, il comunista NAPOLITANO ha affermato che la nazionalizzazione s'impone perchè la struttura monopolistica delle industrie elettriche impedisce lo sviluppo del settore. Il partito comunista non crede però che il disegno di legge istitutivo dell'Ente per la energia segni l'inizio di un radicale rinnovamento della vita nazionale. Napolitano ha poi rimproverato i dirigenti della DC per la reticenza con la quale hanno presentato il provvedimento di nazionalizzazione: è mancata la denuncia della politica monopolistica condotta dagli industriali elettrici, comunque ha consentito alle destre di esaltare le realizzazioni conseguite dalle grandi aziende elettriche a gestione privata.

All'oratore comunista ha fatto seguito l'on. CHIAROLANZA (PDIUM) per il quale ci si trova di fronte ad uno strano «sdoppiamento di coscienza» da parte di quei democristiani che nelle riunioni di partito o di gruppo si pronunciano contro il provvedimento di cui si discute, ma che poi votano a favore di esso. Egli ha poi ripetuto le tesi contrarie alla nazionalizzazione già esposte dai parlamentari della sua parte.

Per ascoltare l'intervento di RICCARDO LOMBARDI, primo oratore del pomeriggio, si è scomodato persino il Presidente del Consiglio, che ha preso posto al Banco del Governo accanto al Ministro Colombo. Lombardi, che ha parlato a lungo ha smentito decisamente le accuse delle destre, secondo le quali la nazionalizzazione sarebbe stata imposta improvvisamente al Parlamento, quasi fosse frutto di una guerra privata tra lui, Riccardo Lombardi, e gli industriali elettrici.

Respinte le tesi della destra secondo cui il d.d.l. è frutto di una trattativa sottobanco fra Governo e PSI, Lombardi ha ricordato come già negli anni scorsi in Parlamento fu sostenuta da varie parti, ma specialmente dal PSI, la necessità della nazionalizzazione elettrica, non perchè l'industria elettrica italiana non sia tecnicamente tale da far onore al Paese, ma per la arretratezza della struttura economica di essa, superabile soltanto attraverso l'azienda unica, che, a suo avviso, non può essere che di Stato.

Secondo Lombardi, la necessità di nazionalizzare il settore elettrico va oltre ogni vincolo imposto dalla sua attuale struttura privatistica, e l'esigenza del coordinamento sia nella costruzione sia nella gestione degli impianti, è stata avvertita largamente anche dalle aziende private, che ad essa non hanno potuto far fronte efficacemente proprio per i limiti insiti nella strutturazione privatistica. Lombardi ha respinto le pessimistiche previsioni di coloro i quali hanno affermato che l'ENEL dovrà ricorrere al mercato finanziario per circa 300 miliardi all'anno.

Circa l'equilibrio finanziario del nuovo ente, Lombardi ha osservato che nel 1961 nel settore elettrico si è avuto un reddito lordo di 300 miliardi, dei quali 87 riservati agli utili, per cui si può valutare una rimanenza di circa 100 miliardi da destinare alla diminuzione delle tariffe. Il deputato socialista ha poi affermato che il sistema escogitato per la difesa del risparmiatore è indubbiamente buono, senz'altro migliore di quello rappresentato dalla valutazione o dalla stima degli impianti che l'opposizione avrebbe voluto.

A chi imputa ai socialisti di aver abbandonato le loro posizioni più moderne, riveltesi contrarie alla nazionalizzazione in altri Paesi, Lombardi ha replicato che tale accusa deriva soltanto da scarsa conoscenza delle dottrine socialiste in proposito. «I socialisti — ha detto — non hanno bisogno di chiedere ad alcuno il permesso di essere tali e non rinunciano al loro diritto di giudicare autonomamente e caso per caso quali nazionalizzazioni possano essere utili e quali no».

Lombardi ha concluso riaffermando che i socialisti mantengono lealmente fede agli impegni presi: nel programma relativo al Governo di centro-sinistra e negli impegni che hanno accompagnato la formazione di tale Governo non vi sono nazionalizzazioni che vadano oltre quella dell'energia elettrica, e a questo i socialisti rimarranno fedeli, senza bisogno di dare per l'avvenire più o meno immediato ulteriori assicurazioni, che, tra l'altro, egli ha detto, nessuno ha il diritto di chiedere loro.

Per quasi due ore ha quindi parlato l'on. ALMIRANTE (MSI), il quale ha polemizzato con Riccardo Lombardi ed ha riaffermato la tesi del suo gruppo, secondo la quale la legge in esame è anticostituzionale. Il socialdemocratico ROMITA e il dc on. DOSI hanno successivamente difeso, con differenti argomenti, il provvedimento. Per il primo la nazionalizzazione non è un fine ma un mezzo, che non può caratterizzare nè un Governo nè una politica e perciò sono ingiustificate le aspre polemiche politiche che la scelta ha determinate. Dosi ha negato che la creazione dell'ENEL sia uno strumento di rottura dell'attuale ordine economico o il toccasana per tutti i mali che affliggono la nostra economia.

Con un nuovo intervento di opposizione dell'on. FERRARI, del PDIUM, al provvedimento, la seduta si è chiusa a tarda sera e il dibattito rinviato a domani.

L. R.

DICHIARAZIONI AL RIENTRO NELLE CAPITALI

Piccioni e Kreisky soddisfatti dei colloqui

Ribadita dal nostro Ministro la giustezza dell'atteggiamento sempre seguito dall'Italia

Roma, 1

Il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Piccioni è rientrato in aereo a Roma alle ore 13.10 da Venezia, dove nella giornata di ieri ha avuto luogo l'incontro con il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky. Tra le varie personalità convenute all'aeroporto di Ciampino c'era anche l'Incaricato d'Affari dell'Ambasciata d'Austria dott. Froehlichsthal.

Il Ministro Piccioni ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Penso che i colloqui avuti ieri a Venezia con il Ministro Kreisky siano stati utili e costruttivi, e che pertanto essi possano considerarsi da parte italiana con soddisfazione per i loro risultati immediati e per le prospettive che aprono per l'avvenire. Il franco, obiettivo scambio di vedute, svoltosi in un'atmosfera particolarmente cordiale, ha per l'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber entro i suoi limiti naturali, per due volte indicati dall'ONU con le risoluzioni del 1960 e 1961.

«Il Governo italiano, che ha sempre difeso tale impostazione e che — pur non transigendo allorchè sono stati messi in causa interessi nazionali — ha sempre dimostrato la migliore volontà, vede così confermata la giustezza dell'atteggiamento costantemente seguito con fermezza, pazienza e ragionevolezza.

«Mi auguro — ha concluso Piccioni — che tale nuova fase dei rapporti italo-austriaci consenta in un clima operante di buon vicinato e di costruttiva collaborazione europea, la realizzazione di ulteriori passi sulla via del superamento definitivo della vertenza, nell'interesse dei due Paesi e nell'interesse generale».

In serata il Ministro Piccioni ha riferito sull'esito dei colloqui al Presidente del Consiglio. Successivamente Fanfani e Piccioni sono stati ricevuti al Quirinale dal Capo dello Stato.

Per «doverosa informazione»

Anche quest'anno si parlerà dell'Alto Adige all'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 1

Il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky è arrivato stamattina alla Sudbahnof di Vienna. Appena sceso dall'«Italien-Express», con il quale aveva lasciato ieri sera Venezia, ha rilasciato un'intervista ai molti giornalisti che lo attendevano.

«I colloqui che abbiamo avuto ieri con la delegazione italiana, guidata dal Ministro Piccioni, sono stati improntati — ha detto — da uno spirito di cooperazione e di costruttività che dovrebbe in futuro mostrare la via che dev'essere intrapresa per risolvere il problema altoatesino». Kreisky ha aggiunto di aver notato che l'atteggiamento italiano nei confronti dell'Austria è grandemente cambiato. Questo cambiamento, secondo Kreisky, si dove soprattutto alla istituzione della Commissione dei 19 che, sebbene siano rimasti aperti ancora importanti questioni, ha affrontato nel corso della sua attività problemi difficili e concreti.

«Durante i colloqui veneziani — ha proseguito Kreisky — sono stati trattati molti problemi esistenti fra i nostri due paesi; tra l'altro il problema del visto d'ingresso in Italia per i cittadini austriaci, le questioni patrimoniali, nonchè le difficoltà intraposte da parte italiana a giornalisti austriaci. Kreisky ha sottolineato che sono previsti nuovi incontri bilaterali e che il nuovo prossimo incontro con Piccioni avrà luogo presumibilmente in autunno, prima del dibattito davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Su questo argomento delicato Kreisky ha detto che da parte italiana è stata accettata la tesi austriaca secondo la quale l'ONU, che è stata la sede che ha raccomandato appunto il proseguimento delle trattative bilaterali tra i due paesi interessati, rimanga costantemente informata dell'andamento di tali contatti. Pertanto anche quest'anno la questione altoatesina sarà rispolverata davanti alla Assemblea delle Nazioni Unite, ma nella sede newyorchese non ci sarà alcun dibattito grave e tutto sarà fatto in maniera che l'atmosfera amichevole e costruttiva raggiunta finalmente dai due paesi, non sia disturbata. Cioè i due Ministri degli Esteri, italiano e austriaco, si limiteranno ad esporre il loro punto di vista su quanto è stato fatto e su quanto si desidera fare per risolvere definitivamente questo problema.

Kreisky, infine, non ha nascosto la sua soddisfazione per l'atteggiamento comprensivo dimostrato a Venezia nei confronti dei desideri austriaci di partecipare quanto prima al Mercato comune europeo.

La stampa austriaca in generale dedica grande spazio ai colloqui veneziani, sottolineando che tutti sono contenti e che tutto si avvia su binari sicuri. Si rileva, ad esempio, con soddisfazione la festosa accoglienza e la gentilezza riservata ai rappresentanti dell'Austria e non si fa a meno di rimarcare che la Bandiera Nazionale austriaca è stata esposta sul Canal Grande, al Grand Hotel, dove appunto aveva preso quartiere la delegazione.

Poco dopo il suo ritorno, Kreisky ha conferito con gli unici membri del Consiglio dei Ministri, presenti oggi a Vienna, il Ministro dell'Educazione Drimmel e il Ministro della Giustizia Broda, informandoli sui risultati dei colloqui di Venezia. I Ministri hanno approvato il rapporto. Il Sottosegretario Steiner ha raggiunto direttamente il Tirolo austriaco da Venezia per riferire ai membri del Governo locale sull'esito dei colloqui.

Vice

La situazione

Il Presidente della Camera on. Leone, per evitare che il dibattito sulla nazionalizzazione elettrica si prolunghi per tutto agosto, ha riunito i capi dei gruppi parlamentari proponendo loro di dividere il dibattito stesso in due parti: completare entro il 7-8 agosto la discussione generale; concludere l'esame degli articoli entro il 19 settembre, riaprendo la Camera ai primi del mese prossimo. I vari capigruppo hanno preso nota della proposta, e si sono riservati di rispondere al Presidente Leone dopo aver consultato i rispettivi gruppi. Una riunione dei capigruppo si avrà in giornata presso Leone, per cercare di varare l'accordo definitivo.

Sul fronte politico internazionale è da registrare un improvviso viaggio di Ulbricht a Mosca. Ciò ha fatto sorgere il dubbio che i russi si apprestino a riprendere la guerra dei nervi per la questione di Berlino. Sempre per quanto concerne Mosca, c'è da segnalare che da parte di Kruscev sono state lanciate nuove accuse contro il defunto Stalin. Il dittatore georgiano è stato accusato di aver personalmente predisposto il «falso complotto dei medici» pochi mesi prima della sua morte, per poter dare il via ad una vasta epurazione nel partito comunista.

In Algeria si sono avute conversazioni tra Khider, rappresentante di Ben Bella, Krim Belkacem e Boudiaf, avversari decisi del leader dissidente. Pare che effettivamente si sia abbastanza vicini ad una intesa. Le conversazioni proseguono. Quanto a Ben Bella, egli sta per insediarsi ad Algeri con il suo nuovo «ufficio politico» del Fronte di liberazione.

Anche in Austria sono stati accolti positivamente i risultati delle conversazioni tra Piccioni e Kreisky a Venezia per la questione altoatesina. Sostanzialmente, almeno per il momento, c'è una rinuncia austriaca a riportare la questione davanti alle Nazioni Unite.

Dopo le dimissioni del gen. Norstad da capo supremo della NATO, anche l'Ambasciatore americano a Parigi, Gavin, ha rinunciato all'incarico. Anche per lui ufficialmente si parla di questioni personali. C'è però chi ritiene che egli sia in dissenso col Presidente Kennedy.

I BENBELLISTI AL TAVOLO DELLA PACE CON I CAPI DEL «CLAN» KABILO

Sembra finalmente raggiunto l'accordo per l'unità dell'Algeria

E' atteso per oggi l'annuncio ufficiale del componimento della crisi - Anche Boudiaf minimizza l'episodio del suo arresto - A Parigi si teme l'estremismo di Boumedjenne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

Per i dirigenti algerini è scoccata l'ora della verità. Dopo un mese di polemiche non sempre responsabili, che hanno deluso le masse e sminuito, purtroppo, la fiducia dell'opinione pubblica internazionale nei confronti degli artefici della rivoluzione, sembra che la soluzione della crisi sia in vista. [illegible] trascorsa, ad Algeri, le conversazioni fra gli esponenti delle due fazioni in lotta: Khider per il gruppo «benbellista» di Tlemcen, Belkacem Krim, Mohamed Boudiaf e il colonnello Mohand-El-Hadj comandante della «Wilaya tre» per il «clan» kabilo. Riunione al mattino e riunione al pomeriggio, questa volta con l'intervento dei Ministri dell'GPRA presenti ad Algeri. «La soluzione sarà certamente raggiunta domani — ha dichiarato Khider —. Domani ci incontreremo ancora, e sarà la volta buona».

Boudiaf — che era arrivato a notte alla da Setif in compagnia del Ministro di Stato Bitat — ha personalmente minimizzato le circostanze del suo arresto a S'Mila, a opera dei militi della «Wilaya uno». Ha detto di ritenere che si sia trattato di una «infelice iniziativa locale» e ha evitato di chiamare in causa i dirigenti del gruppo di Tlemcen. L'atteggiamento è considerato come la conferma che i protagonisti della crisi sono ormai tutti decisi a trovare un accordo.

A Orano, Boumenjel, portavoce del gruppo di Tlemcen, ha concluso che Ben Bella e gli altri membri dell'Ufficio politico possano trasferirsi ad Algeri entro la giornata di domani. «Forse più tardi nella giornata — ha aggiunto —. La loro partenza dipende, ormai, da ciò che succederà ad Algeri».

La dichiarazione ha gettato un po' d'acqua sul fuoco degli entusiasmi. La soluzione della crisi è imminente, tutti lo affermano, ma l'accordo rimane difficile. Al «tavolo della pace» di Algeri la discussione ruota intorno alla configurazione da dare all'«Ufficio politico», che dovrà reggere le sorti della rivoluzione fino alla fine dell'anno. Per conseguenza la partenza di Ben Bella per Algeri, che era stata prevista per domani all'alba, è stata differita nel pomeriggio. Si dovrà tener conto, inoltre, degli umori dei capi militari, cui spetta in definitiva l'ultima parola, e bisognerà vedere se Yazid, che fa la spola fra Parigi e Ginevra, riuscirà a convincere Saad Dalhab e Ait Ahmed, i due Ministri dimissionari, a rientrare all'ovile.

In contrasto con l'ottimismo ufficiale delle sfere governative, i commentatori parigini non nascondono l'impressione che la crisi, risolta nella forma mediante la costituzione dell'ufficio politico, sia rimasta però aperta sul fondo. Le sollecitazioni delle masse popolari, lo spettro della crisi economica (l'ottanta per cento delle industrie degli europei hanno chiuso i battenti, il mercato nero dilaga, i soccorsi alimentari dei paesi amici non riescono a salvare le popolazioni dalla fame), infine il timore di un intervento armato francese hanno indotto i dirigenti algerini a dichiarare ufficialmente chiusa la crisi, ma il conflitto etnico fra il «clan» kabilo e il gruppo arabo serpeggia sotto le ceneri, la incompatibilità di carattere fra Ben Khedda e Ben Bella e la diffidenza di Boudiaf per i militari rimangono, il dilemma fra un regime parlamentare in cui l'FLN sia soltanto uno dei partiti in lizza e la dittatura del partito unico alla Nasser si ripresenterà a breve scadenza.

La mistica dell'unità e dell'integrità del territorio e la preoccupazione di non pregiudicare l'imminente ammissione del nuovo Stato all'ONU potranno tenere uniti i «Fratelli algerini» fino alle soglie dell'autunno, quando si avranno le elezioni per la Costituente; poi, a meno che non emerga sopra i contrasti la figura di un capo indiscusso, il conflitto potrà esplodere nuovamente.

A Parigi si è persuasi che il vero estremista dell'FLN, l'uomo deciso a rifiutare ogni compromesso con l'Occidente e a seppellire gli accordi di Evian non sia Ben Bella (il quale, anche ieri, ha abbozzato un programma di Governo ispirato a un socialismo nazionale «alla Tito», in cui c'è largo posto per la cooperazione con la Francia), ma il col. Boumedjenne, esponente più autorevole e temuto della «nuova ondata» rivoluzionaria. E' Boumedjenne che ha fatto arrestare, anche contro la volontà di Ben Bella, i Ministri Ben Tobbal e Boudiaf; è Boumedjenne che ha reso estremamente popolari nelle «willayas» la dottrina di Mao Tse-tung e la barba di Fidel Castro. Se Nasser — il quale è intento a portare avanti la guerra fredda contro Israele lanciando i primi missili egiziani nella vallata del Nilo — vorrà trovare in Algeria alleati fedeli per la sua crociata araba, dovrà forse contare più su Boumedjenne e sui colonnelli dell'FLN che sul «pupillo» Ben Bella.

Ugo Ronfani

(Telefoto al «Piccolo»)

Algeri: La conferenza dei capi algerini, Khider, Belkacem Krim e Boudiaf, riunitasi per trovare una soluzione alla grave crisi politica seguita alla proclamazione dell'indipendenza

CONFERENZA STAMPA A «TRIBUNA POLITICA» DEL MINISTRO DELLA P. I.

Gui illustra alla Televisione il piano di sviluppo della scuola

Per la prima volta in Italia il problema viene affrontato organicamente
Sei miliardi di lire stanziati per borse di studio agli studenti medi

Roma, 1

I recenti provvedimenti per lo sviluppo della Scuola è stato il tema della conferenza stampa del Ministro per la Pubblica Istruzione on. Gui nella quattordicesima edizione di Tribuna politica. Il Ministro Gui, aprendo il dibattito, ha ricordato il provvedimento per lo sviluppo della Scuola nel triennio 1962-'65, più noto come stralcio del piano della Scuola, approvato dalla Camera e dal Senato nel giugno e nel luglio scorsi.

E' la prima volta — ha rilevato il Ministro — che il Parlamento italiano adotta una legge di programmazione generale dello sviluppo scolastico che superi i limiti annuali di un bilancio di previsione. Era stato presentato come piano decennale all'inizio della legislatura, ora è ridotto a un piano triennale (dopo che i primi tre esercizi sono stati trasferiti in leggi minori, episodicamente, a esercizi consumati) ma alla fine il criterio di una programmazione generale è passato.

E' stato accolto così un principio veramente nuovo — ha proseguito l'on. Gui e che io ritengo non potrà più essere abbandonato — quello di trattare i problemi dello sviluppo dell'istruzione con una previsione sufficientemente lunga da proporsi delle mete da raggiungere e coordinare i mezzi idonei a conseguirle. Non solo: ha ricordato il Ministro — ma la legge pone anche esplicitamente le premesse per una programmazione successiva, che andrà distesa dal 1965 al 1970, e pone un metodo nuovo atto ad assicurare a questo un destino che si spera meno travagliato di quello del piano della Scuola presentato nel 1958. La legge infatti crea una commissione di indagine composta da parlamentari di tutti i gruppi politici, e dagli esperti di problemi scolastici ed economici, che dovranno riferire entro il 31 marzo 1963, avendo individuato le mete da raggiungere e il fabbisogno occorrente, ma avendo indicato anche le riforme di ordinamento necessarie alla Scuola italiana in ogni ordine e grado, in corrispondenza delle quali [illegible].

L'on. Gui si è soffermato poi a illustrare una delle novità particolari del provvedimento e cioè lo stanziamento di sei miliardi per borse di studio a favore degli studenti medi [illegible].

A questo punto il Ministro ha ricordato un'altra meta che il provvedimento si prefigge di raggiungere: il riordinamento dell'istruzione della scuola media inferiore dagli 11 ai 14 anni. [illegible]

I nuovi limiti di età per il servizio nelle FF.AA.

Roma, 1

E' stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge presentato dal Ministro Andreotti nella seduta del 25 luglio scorso che fissa i nuovi limiti di età per la cessazione dal servizio permanente o dal servizio continuativo degli ufficiali e dei [illegible].

LA DISTRIBUZIONE DEL TESTO IN CORSO A MONTECITORIO

PROPOSTA UNA LEGGE SUI «PRESTITI MATRIMONIALI»

Dovrebbero venir concessi dall'I.N.P.S. ai lavoratori

E' stata distribuita a Montecitorio la proposta di legge dell'on. Piccoli e di altri deputati democristiani con la quale è costituito presso l'Istituto nazionale della Previdenza sociale, un fondo per prestiti matrimoniali.

Il fondo è formato di contributi volontari dei lavoratori dipendenti. Possono chiedere prestiti matrimoniali i lavoratori dipendenti che siano iscritti al fondo e abbiano versato almeno tre annualità di contributi volontari nella misura di [illegible] e a coloro che [illegible] presente legge e la [illegible] dipendenti [illegible] i lavoratori dipendenti.

[illegible] sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, dei sottufficiali del Corpo di Guardia di finanza, dei vicebrigadieri, appuntati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza.

In base al provvedimento vengono stabiliti i seguenti aumenti: a) un anno per i colonnelli e gradi corrispondenti; b) due anni per i tenenti colonnelli, maggiori e capitani. [illegible]

Quanto ai sottufficiali e agli appuntati e militari di truppa dei carabinieri, l'aumento per tutti è di un anno. [illegible]

A evitare un brusco rilievo negativo di un provvedimento che intende costituire una ulteriore dimostrazione dell'interessamento sempre vigile con il quale si guarda dal Governo alle Forze armate, si è predisposto un apposito meccanismo in base al quale negli organici del personale anzidetto sono consentite temporanee eccedenze da riassorbire nel termine massimo di 10 anni.

L'aumento di un anno per i sottufficiali in servizio permanente e per i vice brigadieri, appuntati e militari di truppa in servizio continuativo o permanente ai personale dei corrispondenti gradi del Corpo della Guardia di finanza, inciderà sul personale [illegible].

Smentiti gli aumenti delle tariffe telefoniche

Roma, 1

In relazione a considerazioni e informazioni apparse su organi di stampa circa possibili aumenti delle tariffe telefoniche, il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni smentisce che vi sia in programma alcun provvedimento del genere.

MISSILE BALISTICO lanciato da italiani

Roma, 1

Da parte del personale della Aeronautica militare italiana, appartenente al 36.ma aerobrigata missilistica, è stato oggi effettuato con successo, sulla base aerea di Patrick (USA) il lancio di un missile balistico a raggio intermedio, durante una normale esercitazione di addestramento. Questo è il quarto lancio di addestramento di un «Jupiter» effettuato da equipaggi italiani.

I lanci precedenti sono stati portati a termine con successo, sullo stesso poligono, da personale dell'Aeronautica italiana il 22 aprile, il 3 agosto e il 6 dicembre 1961. I missili «Jupiter» sono stati forniti all'Aeronautica militare italiana dagli Stati Uniti, come parte del contributo americano alle forze difensive della NATO.

Gli equipaggi italiani sono giunti negli Stati Uniti la settimana scorsa, provenienti dalla 36ma aerobrigata, che fa parte delle forze armate italiane assegnate alla NATO. L'addestramento degli equipaggi italiani è stato effettuato sia in Italia sia negli Stati Uniti; in America, il personale italiano ha svolto un corso linguistico, presso la base aerea di Lackland (Texas), e l'addestramento specifico missilistico è stato portato a termine a Huntsville (Alabama).

L'equipaggio italiano del lancio odierno era composto da un comandante di postazione, da un ufficiale di controllo del lancio e da tecnici missilistici. Al lancio ha assistito personale dell'Aeronautica statunitense e italiana.

In lieve diminuzione gli incidenti stradali

Roma, 1

Nei primi quattro mesi del corrente anno, il numero degli incidenti stradali ha registrato in Italia una lieve diminuzione nei confronti dello stesso periodo del '61: 92.938 contro 94.077, con una flessione dell'1,2 per cento. Un particolare confortante è costituito dal fatto che le flessione s'è accentuata con l'avvicinarsi della buona stagione, nonostante che quest'ultima comporti un aumento del traffico veicolare.

Denunciati per danni i teppisti di Torino

Torino, 1

Il Nucleo di polizia giudiziaria presso il Tribunale, in collaborazione con funzionari della Questura di Torino, ha rimesso le indagini nel confronti di tutte le persone fermate per gli incidenti avvenuti in piazza Statuto il 7 ed il 9 luglio. Si tende ad accertare le responsabilità in ordine ai danni subiti dalla piazza: rottura di lampioni, distruzione degli impianti segnaletici, delle recinzioni sparitraffico e danneggiamenti di selciato, il tutto per un ammontare di circa 10 milioni di lire. Per ottenere il risarcimento di questi danni e la condanna dei colpevoli, il Comune di Torino ha presentato alla Procura della Repubblica una denuncia redatta dall'avv. Gaberi e firmata dal Sindaco ing. Anselmetti.

PER UN CEDIMENTO DELLA STRADA LA MACCHINA E' FINITA NEL FIUME

QUATTRO IN UN'AUTOMOBILE ANNEGANO NELLA DORA BALTEA

La disgrazia è avvenuta domenica scorsa ma solo ieri si è potuto ricostruirla
Una ragazza ha perduto padre, madre, fratello e fidanzato ma non lo sa ancora

Saint Vincent, 1

Le indagini effettuate dai carabinieri per accertare le circostanze che condussero allo annegamento di due persone, avvenuto domenica scorsa nella Dora Baltea, alle dighe di Montjovet e di Bard, hanno permesso di scoprire che insieme a Marino Vittaz, il giovane la cui salma fu rintracciata contro la griglia della centrale di Montjovet, e alla donna non identificata si trovavano nella macchina altre due persone perite anch'esse nelle acque del fiume.

Il Vittaz, infatti, secondo quanto hanno accertato gli inquirenti, era partito da casa — a Nus, dove abitava con i genitori — a bordo della sua «1100» sulla quale viaggiavano anche i genitori ed un fratello della sua fidanzata. Questa circostanza ha potuto essere accertata soltanto nelle ultime ore [illegible].

La donna non identificata è stata infatti riconosciuta per Giuseppina Pallais, la madre della fidanzata del Vittaz; mancano invece ancora il marito della donna, Giuseppe Pallais, di 49 anni, e il loro figlio Felice di 12 anni.

L'auto, invece delle ultime ha imboccato una carrareccia che costeggia la Dora Baltea, una scorciatoia che abbrevia la strada di circa un chilometro; l'erosione operata dalle acque del fiume aveva però minato la struttura della strada.

Probabilmente al passaggio dell'auto un tratto di sponda ha ceduto ed è franato, trascinando con sè la vettura e le quattro persone, che non hanno potuto uscire dalle portiere e sono tutte annegate. Le salme del Vittaz e della Pallais sono state recuperate; quelle di padre e figlio Pallais, invece, non sono ancora state restituite dal fiume. Anche la ricerca della «1100» è stata tentata dalle acque della Dora, circa un chilometro a valle dal punto in cui è precipitata nel fiume.

Gli sforzi per ricercare gli altri dispersi, finora, sono stati vani [illegible] zona di Fenis che più a valle: è probabile — dice chi conosce il fiume — che i due cadaveri siano rimasti imprigionati sul fondo. Non è escluso neppure che essi siano stati trasportati molto più a valle dato che tutti gli sbarramenti, in questa stagione di piene, sono completamente aperti.

I carabinieri ritengono finita l'inchiesta ma essa sarà chiusa definitivamente soltanto quando dalla Dora saranno state ripescate le altre vittime.

Unica superstite della famiglia Pallais è Giuseppina, sedicenne, fidanzata di Marino Vittaz: la povera ragazza — cameriera presso la famiglia del veterinario di Nus dott. Cesare Quey — è in preda allo choc. Intuisce la tremenda verità ma ancora stamane non le era stato rivelato che, oltre alla madre e al fidanzato, erano periti nel fiume anche il padre e il fratellino.

La sciagura sul Catinaccio

Identificate le vittime dell'aereo da turismo

Bolzano, 1

Nel corso della notte, raggiunto il relitto tra le boscose pendici del Catinaccio, i carabinieri di Nova Levante hanno identificato i due uomini periti a bordo dell'aereo da turismo, precipitato ieri sera in prossimità di Passo Nigra. Sono il socio dell'Aereo Club di Udine Carlo Simonetti, di 32 anni, residente a Dobbiaco, che si trovava al posto di pilotaggio, e un suo giovane nipote, lo studente Gianni Greifenegg, di 17 anni, di Bolzano, che compiva con il volo di ieri il «battesimo dell'aria».

Con il biposto «FL 55», il Simonetti era giunto ieri mattina da Udine a Bolzano ed aveva preso terra all'aeroporto di San Giacomo. Egli aveva avvisato del suo arrivo la sorella, che abita con la famiglia a Bolzano, e il giovane nipote, precipitatosi al campo, aveva pregato lo zio di fargli provare la emozione del volo. Prima di tornare alla base di Udine, il piccolo aereo era così decollato per un breve giro sulle Dolomiti.

Come sia avvenuta la disgrazia sarà accertato da una inchiesta disposta dalle autorità e dalle perizie degli esperti. Dalla testimonianza di alcuni alpinisti, che ieri sera si trovavano sui prati di Passo Nigra, sembra che l'aereo stesse virando a quota molto bassa, probabilmente per invertire la rotta e rientrare a Bolzano, quando ha toccato con le ali le cime degli abeti, cadendo quindi in mezzo al bosco con la parte anteriore della fusoliera distrutta.

ERA STATO DA POCO DIMESSO DALL'OSPEDALE

SPARISCE A LOURDES UN SACERDOTE ITALIANO

Il religioso, che soffre di amnesia, è stato visto l'ultima volta mentre si recava in processione verso la grotta di Bernadette

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1

Il pellegrinaggio dei sacerdoti italiani malati, che da oltre un decennio viene organizzato in estate a Lourdes, è stato funestato da un doloroso episodio. Un sacerdote appartenente a Giulio Lorenzati — è scomparso da sabato scorso — è sacerdote che, malato, si trovava da tempo ricoverato in una clinica [illegible].

Don Lorenzati era soggetto ad attacchi di amnesia, per i quali aveva già dovuto essere ricoverato in Italia. Faceva parte — con 25 altri — di un gruppo di 250 sacerdoti malati, condotti in pellegrinaggio a Lourdes dal Piemonte. Proveniente da Torino, don Lorenzati [illegible].

Don Gabriele Lorenzati era stato dimesso giovedì scorso, clinicamente guarito, da una clinica di San Maurizio Canavese, dove era stato ricoverato, alcuni mesi or sono, per un attacco di arteriosclerosi che gli causava anche improvvise amnesie. Aveva chiesto di andare a Lourdes con un pellegrinaggio nazionale di sacerdoti, ed era perciò partito il giorno successivo per il santuario francese, accompagnato da un gruppo dei «Fatebenefratelli».

Don Gabriele Lorenzati è nato 70 anni fa a Rivara (Torino) ed è stato ordinato sacerdote nel 1915. Laureato in filosofia e teologia, era molto noto nella Diocesi di Torino per le conferenze che teneva e la sua preparazione teologica. Era diventato parroco di Ville Franca Piemonte.

Don Lorenzati è stato visto l'ultima volta nel pomeriggio di sabato alla clinica «Notre Dame» di Lourdes, dove era ricoverato con altri compagni di pellegrinaggio. Si era allontanato in direzione della grotta di Bernadette, per partecipare ad una cerimonia religiosa. La sua assenza è stata notata verso le 20 di sabato. Si pensava che si fosse trattenuto in qualche chiesa, ma poi si è provveduto ad avvertire la gendarmeria.

Le ricerche non sono facili. Lourdes è invasa, di questa stagione, da migliaia di pellegrini; inoltre è praticamente impossibile esplorare la campagna intorno alla città ed i vicini contrafforti dei Pirenei, dove il sacerdote potrebbe essersi recato. [illegible]

La visita della grotta delle apparizioni da parte di 250 sacerdoti malati, inoltre, suscita sempre una viva emozione. [illegible] Il Cardinale Ferretti [illegible] Vescovo di Pavia mons. Allorio ed il Vescovo di Pescara mons. Jannucci. Lo spettacolo degli alti prelati che servivano umilmente i fratelli sofferenti ha commosso ed impressionato la folla dei pellegrini. Mons. Theas, Vescovo di Lourdes, ha preso la parola. Il Pontefice ha inviato un messaggio.

U. R.

Per il terremoto

NESSUNA VITTIMA tra gli italiani in Colombia

Roma, 1

L'Ambasciata d'Italia a Bogotà comunica che dalle informazioni pervenute dalle località maggiormente colpite dal terremoto in Colombia non risulta che vi siano vittime tra i connazionali, nè danni rilevanti ai loro beni.

IMMESSI ERRONEAMENTE IN UN CANALE DI SCARICO

BRUCIANO A BOLOGNA 10 MILA LITRI DI BENZINA

Un ignaro passante li ha incendiati gettandovi una cicca

Bologna, 1

Un pericoloso incendio si è sviluppato questa mattina in un canale di scarico dei depositi della «Shell», in via Agucchi. Per cause non ancora precisate circa diecimila litri di benzina sono entrati nell'anello di fognature che circonda il deposito e quindi attraverso i binari della linea ferroviaria Bologna-Milano per gettarsi infine nel fiume Reno. Si ritiene che il carburante sia finito nell'anello della fognatura o per un travaso sbagliato o per la non perfetta chiusura di una valvola.

All'esterno del deposito della «Shell», qualcuno, ignaro del fatto che nel canale correva benzina anzichè i soliti detriti, deve aver gettato un cerino o un mozzicone di sigaretta, cosicchè le fiamme si sono subito alzate altissime, provocando anche l'immediata esplosione di un chiusino.

Sul posto sono subito giunte tre squadre dei vigili del fuoco: non si trattava tanto di spegnere l'incendio, quanto di evitare che le fiamme giungessero alla parte alta della fognatura, cioè vicinissime ai grandi depositi di carburanti. E' stata immediatamente immessa acqua nel canale per alzare il livello della benzina in fiamme mentre getti d'acqua sono stati lanciati a protezione dei cavi elettrici che corrono lì vicino. In tal modo è stato possibile facilitare il deflusso della benzina in fiamme verso il letto del fiume, salvando l'intero deposito, che si trova accanto a depositi di benzina e gas liquidi di altre aziende petrolifere. I danni sono modesti: non superano il milione e mezzo.

RIUNIONI E TRATTATIVE SUL CALENDARIO DEI LAVORI PARLAMENTARI

È DIFFICILE CONCILIARE L'ENEL CON LE FERIE DEI DEPUTATI

Ormai è certa una lunga interruzione in agosto - Il contrasto riguarda la data entro cui approvare la legge - Oggi la decisione

Roma, 1

Domani i capigruppo della Camera risponderanno definitivamente all'on. Leone, che li ha oggi riuniti presso di sè, per quasi due ore, per cercare di trovare un accordo che eviti il prolungarsi dell'attività della Camera in agosto. Nel comunicato che è stato diramato al termine dell'odierna riunione dei capigruppo è detto: «Il Presidente Leone, ritenendo opportuno che lo svolgimento di una normale discussione debba protrarsi ancora per alcuni giorni, ha proposto di concludere la discussione sul disegno di legge che nazionalizza l'industria elettrica entro il 7-8 agosto con la votazione del passaggio agli articoli, rinviando all'inizio di settembre la discussione degli articoli stessi, con l'impegno di concludere lo esame e l'approvazione del provvedimento entro la terza settimana del mese e precisamente entro il 19 settembre. E' stata riservata dai presenti la risposta definitiva per domani, cioè dopo la consultazione dei rispettivi gruppi parlamentari».

Stasera si sono riuniti il direttivo del gruppo democristiano, socialista e comunista per concertare la risposta a Leone; gruppi e direttivi si riuniranno anche domattina prima che i capigruppo tornino dal Presidente della Camera.

La riunione odierna è stata aperta da Leone, il quale ha insistito sulla necessità di concludere la discussione generale entro il 7-8 agosto con il voto di passaggio agli articoli e agli ordini del giorno. Sarebbe necessario, ha detto ancora Leone, introdurre un periodo minimo di interruzione anche per le esigenze del personale della Camera. Alla ripresa, dovrebbero dedicarsi due settimane all'esame degli articoli in modo da completare l'esame del provvedimento entro il 15 settembre. Zaccagnini per la DC si è detto d'accordo con Leone, insistendo perchè il dibattito sia ampio e sereno e con una breve interruzione dei lavori; il comunista Caprara ha detto che il suo gruppo proponeva di anticipare la data della riapertura della Camera per affrettare il completamento dell'esame del provvedimento. Il socialista Pertini ha invece dichiarato che il suo gruppo era disposto a continuare il dibattito senza interruzione, rimandando le ferie. In via subordinata, comunque, accettava il termine del 15 settembre, purchè tassativo.

Il missino Roberti ha replicato che due settimane non potevano bastare per completare l'esame degli articoli; proponeva quindi tre settimane, scavalcando il termine del 15 settembre. Malagodi a sua volta ha dichiarato che i liberali erano disposti ad accettare un accordo per le vacanze; anche egli si è detto comunque convinto che due settimane non potevano bastare a completare l'esame degli articoli. Chiedeva quindi di spostare di qualche giorno il termine del 15 settembre, anche per dar modo ai liberali di prender parte alla riunione internazionale liberale che si terrà in quel periodo. Saragat a sua volta ha controproposto di fissare al 27 agosto la data di ripresa dei lavori della Camera allo scopo di dar modo ai deputati di esaminare in tre settimane gli articoli. Il repubblicano Reale ha accettato con riserva la proposta Leone, mentre Covelli è stato l'unico dissenziente; a suo parere, i lavori parlamentari non potevano riprendere prima del 15 settembre e concludersi prima della fine dello stesso mese.

Leone ha ricapitolato la discussione e tenendo conto di quanto aveva detto soprattutto Malagodi, ha proposto di spostare al 19 settembre il termine definitivo per il completamento dell'esame degli articoli. Uscendo, Roberti ha detto: «Per ora niente di fatto»; Malagodi, invece: «Su proposte ragionevoli siamo sempre ragionevoli»; Saragat: «Avevo proposto di sospendere l'8 e di riprendere il 27».

A tarda sera la situazione in merito all'accordo per la conclusione del dibattito alla Camera era ancora incerta; socialisti e socialdemocratici, da una parte, e missini e demoitaliani, dall'altra, mostravano pari intransigenza nel difendere le rispettive tesi. C'è però da rilevare che la differenza tra le varie proposte non è più tanto ampia. E' inoltre da sottolineare che stasera il direttivo democristiano della Camera ha approvato l'operato di Zaccagnini, che si è detto d'accordo con la proposta Leone, e ha approvato un comunicato nel quale si auspica la conclusione del dibattito entro il 19 settembre. Nel corso della riunione parecchi membri del direttivo hanno aggiunto che anche se il dibattimento si prolungasse di altri due o tre giorni, non cascherebbe il mondo.

Fanfani ha dichiarato che tutte le notizie circa pretesi accordi per la nomina dei futuri dirigenti dell'ENEL non hanno alcun fondamento. Ha pure smentito le voci diffuse da giornali paracomunisti, secondo cui tra Fanfani e Nenni era stato deciso che i posti direttivi del nuovo ente sarebbero stati assegnati a democristiani e a socialisti. Tali voci, come si è detto, avevano messo in sospetto i socialdemocratici, tanto che Saragat avrebbe protestato vibratamente presso Fanfani.

Moro oggi ha avuto una serie di colloqui con il capogruppo dei senatori democristiani Gava, con il Ministro dei LL. PP. Sullo, con il presidente dell'IRI Petrilli e con il presidente del consiglio dell'economia e del lavoro Campilli.

Prima di chiudere segnaliamo che oggi doveva riunirsi il comitato centrale del PCI per ascoltare una relazione di Togliatti sulle tesi congressuali che costituiranno la piattaforma del congresso del partito a fine anno. La riunione del comitato è stata però rinviata a domattina, perchè moltissimi componenti erano impegnati alla Camera. Secondo «L'Unità», quella del comitato centrale è una semplice «riunione di lavoro» per cui non verrà pubblicato il resoconto degli interventi. Una agenzia socialdemocratica ha sottolineato che una tale concezione «chiusa» mal si concilia con la pretesa «libera circolazione delle idee» che i dirigenti comunisti hanno ripetutamente promesso alla base negli ultimi tempi.

A PENE PECUNIARIE DALLE 40 ALLE 100 MILA LIRE

Per aver usato il solfito condannati tredici macellai

Secondo i periti nominati dal Pretore di Messina le «polverine» sarebbero potenzialmente tossiche

Messina, 1

Si è concluso in Pretura il processo contro quattordici macellai di Messina, denunciati alla Magistratura per aver posto in commercio, come genuine, carni trattate con solfiti. Uno degli imputati, il direttore della «Standa», Antonio Bellin, è stato assolto con formula piena: egli si limitava a dare in appalto l'esercizio della vendita delle carni, e pertanto, il giudice ha escluso qualsiasi sua volontà nella consumazione dei reati contestatigli. Gli altri tredici imputati sono stati riconosciuti colpevoli e condannati a pene pecuniarie varianti dalle 40 alle 100 mila lire.

Gli imputati erano — oltre al già citato Bellin — i macellai Francesco Zanghì (rifornitore della «Standa»), Bruno Nunnari, Gaetano Donato, Giuseppe Carpentieri, Salvatore Morasca, Angelo Rizzo, Santo Nunnari, Concetta Miano, Salvatore Bottari, Giuseppe Letizia, Antonino Briguglio, Camillo Filiberto, Giuseppe Bensaia.

In seguito alla denuncia i periti, professori Raffaele De Blasi, Antonino Imbesi e Antonino Fichera, per incarico del Procuratore della Repubblica, condussero un accurato esame sui campioni delle carni incriminate, accertando la presenza di additivi chimici. Il prodotto adoperato era contenuto in bustine del peso di gr. 6 ciascuna e portava la dicitura «Bovis», dose per 2 kg. Si trattava di «solfito di sodio anidro». La quantità di solfito riscontrata nella carne esaminata fu di gr. 1,75 per kg., che si riduceva a circa un terzo dopo la cottura della carne.

Le conclusioni dei periti, pertanto, furono che pur essendo i solfiti sostanze potenzialmente tossiche e pur tenendo presente i danni che da una somministrazione a dosi elevate può provocare nell'organismo si deve, tuttavia, concludere che la loro aggiunta alle carni incriminate, nella quantità risultata dall'analisi chimica, non può ritenersi, allo stato degli atti, pericolosa per la salute pubblica». Tuttavia, il reato contestato ai macellai, esisteva per i danni che possono derivare all'organismo da una somministrazione dell'additivo chimico a dosi più elevate e il P. M. ha chiesto per gli imputati la condanna a pene varianti tra i due e i quattro mesi di reclusione, oltre all'ammenda per la contravvenzione sanitaria che concerne la colorazione artificiale.

Trovata la lista dei «clienti»

Importante traccia sul delitto di Catania

Catania, 1

Con ogni probabilità è stato trovato nella cassetta di sicurezza di una banca il nome dell'assassino dell'autista Domenico Giuffrida che ieri sera è stato trovato nella sua abitazione con la testa massacrata a colpi di spranga di ferro.

Immediatamente dopo il ritrovamento del cadavere, le indagini dei carabinieri si sono indirizzate verso la tesi dell'omicidio per interessi: il Giuffrida, difatti, notoriamente dava soldi a prestito e più di una volta aveva ricevuto da qualche creditore gravi minacce, invece della restituzione del denaro, ovviamente con gli interessi. Una perquisizione alla ricerca di cambiali o dell'elenco dei creditori, effettuata nell'abitazione, non diede esito positivo. Si giunse a sapere, comunque, che il Giuffrida era solito tenere i titoli di credito nella cassetta di sicurezza di una banca. Nella giornata di oggi la cassetta è stata individuata e, per ordine dell'autorità giudiziaria, è stata aperta. All'interno di essa i carabinieri hanno trovato quanto speravano: cambiali per circa venti milioni di lire ed un elenco di circa cento creditori. Secondo gli inquirenti il nome dell'assassino è quasi certamente compreso nella lunga lista dei «clienti» del Giuffrida. Uno per uno i creditori della vittima saranno ora rintracciati ed invitati a fornire un alibi valido per le ore in cui si presume che sia stato compiuto il delitto.

Accoltella l'amante perchè cucina male

Cagliari, 1

Ieri notte, a Sassari, Maria Lucia Fresi, di 36 anni, è stata accoltellata dall'amante al quale non era piaciuta la pastasciutta condita con l'aglio. La Fresi è stata ricoverata in ospedale ed è stata dichiarata guaribile in venti giorni, mentre l'uomo, che si chiama Salvatore Canu, si è dato alla latitanza subito dopo il fatto.

Secondo il racconto della Fresi (che è sposata ma è separata dal marito), il Canu si recava abitualmente in casa sua e si tratteneva per la cena. Ieri sera però il Canu cominciò a lamentarsi di quello che era stato preparato, affermando che era stato usato un condimento che a lui non piaceva. Le proteste sono degenerate presto in litigio e il Canu, afferrato un coltellaccio di cucina, si è scagliato contro la donna, colpendola dieci volte al viso e al collo.

CEDE IN PUGLIA l'ondata di caldo

Bari, 1

La temperatura è in diminuzione su tutta la Puglia. Questa mattina a Bari si sono registrati 26 gradi, a Brindisi ed a Foggia 28 gradi. E' la prima giornata di caldo non afoso dopo giorni di torrido caldo, quando il termometro segnò oltre 39 gradi in Capitanata e 37 gradi a Bari.

BORSE E MERCATI

MILANO

La disposizioni del mercato sono apparse migliori di quelle della vigilia, anche se la scarsità degli affari non ha permesso alla tendenza di svilupparsi in un solo senso. Si è registrata una reazione alle flessioni dei giorni scorsi e ciò in dipendenza delle ricoperture che vengono operate prima della chiusura del mercato per le ferie annuali. Anche il rialzo di Wall Street ha agito favorevolmente sulla quota; ne hanno beneficiato in particolar modo i titoli pilota, gli assicurativi, le Eternit e le Ciga. Deboli le Baroni, Pozzi, Binda, Burgo, Bianchi e le Unioni Manifatturiere. Poco mossi i titoli di Stato e in denaro le scadenze più prossime dei Buoni del Tesoro. Modeste variazioni nel settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 37 milioni; Buoni del Tesoro: 80 milioni; obbligazioni 320 milioni; azioni n. 663.620.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,40 (106,45); Red. 3,50% 98,90 (—); Ric. 5% 98,20 (98,90), 3,50% 86,25 (86,50); Trieste 5% 98,55 (98.50); Rif. F. 5% 96 (—).

Buoni del Tesoro: 1963 100,70 (100,60), 1964 101,50 (100,90), 1965 101,85 (101,45), 1966 101,60 (101,40), 1966 (sett.) 101,45 (101,60), 1968 101,75 (101,20), 1969 101,30 (101,35), 1970 101,95 (—), 1971 101,80 (—).

Alto Veneto 2030 (—), App. Cen. 2975 (—), Baroni 186 (205), Bernasconi 3500 (—), Bon. Ferr. 877 (880), Brioschi 11.600 (11.590), Cart. Binda 59.700 (60.500), Cer. Pozzi 1170 (1150), Cond. Acqua 937 (935), Costruz. Venete 2590 (—), Cot. Mer. 430 (405), De Ferrari 1560 (—), Es. Molini 2200 (—), Gas Napoli 1049 (—), Larderello 3290 (—), L'Ausiliare 3520 (3550), Linoleum 4740 (4710), Man. Rotondi 50.500 (—), Man. Tosi 4780 (4790), Molini Certosa 3400 (—), Ossigeno 2700 (2760), Pacchetti 1675 (—), Rejna 1860 (—), Romana Zuccheri 310 (—), Rossari 36.500 (36.400), Sagi 2650 (—), Scotti 226 (—), Silos Genova 7110 (7150), Smeriglio 375 (—), Terme Acqui 46.000 (45.950), Tilane 320 (—), Tosi Franco 1600 (—), Westinghouse 1435 (1440).

Bastogi 2650 (2645), Breda 5930 (5840), Breda 5930 (5840), Bresciana 2213 (2215), Broggi-Izar 2045 (—), Caffaro 393 (395), Calabrie 1620 (1610), Campania 1745 1740), Cantoni 33.000 (—), Cucirini 11.701 (11.700), Dalmine 2240 (2244), De Angeli 5651 (5750), Dinamo 2200 (2181), Emiliana 2020 (2060), Erba 14.240 (14.350), Eternit 7935 (7750), Falck 11.300 (11.150), Finelettrica 1260 (1274), Finmare 594 (593), Finsider 1359,50 ,1365), Fisac 520 (—), Gavardo 4355 (4400), Gim 7200 (7215), Ginori 1386 (1380), Invest 4440 (4348), La Centrale 11.600 (11.800), Lanerossi 5510 (5500), Liquigas 285,50 (284), Lucana 2230 (2238), Magona 1415 (1420), Marelli 1092 (1085), Mediobanca 97.700 (97.500), Metall. Italiana 5690 (5725), Mira Lanza 50.100 (49.600), Monte Amiata 4999 (—), Monteponi 1025 (1029), Nebiolo 1000 (1010), Olcese 1900 (1902), Pibigas 126,50 (124,50), Pugliese 1575 (1560), Rinascente 761 (759,50), Rinascente priv. 572 (566), Romana El. 2905 (2900), Sarda 4130 (4140), Valdarno 3190 (3185), Seso 1880 (—), Siele 5703 (5730), Sme 2305 (2311), Subalpina 2518 (—), Sviluppo 3000 (2995), Tecnomasio 3850 (—), Unes 2315 (2320), Unione Manifatt. 103.500 (106.000), Val Ticino 55,50 (56).

Aedes 8090 (7980), Assicuratrice 70.400 (70.750), Ass. Gen. 142.800 (142.000), Ass. Mil. 49.600 (49.200), Ass. Mil. priv. 37.000 (—), Ass. Torino 16.850 (16.702), Ass. Torino priv. 10.998 (10.700), Beni Stabili 8373 (8350); Bianchi 575 (596), Burgo 34.200 (34.580), Cascami Seta 9100 (8930), Cementir 7135 (7200), Ciga 8780 (8651), Edisonvolta 2360 (2366), Fond. Incendio 15.650 (15.200), Ilssa-Viola 1950 (—), Imm. Roma 1386 (1382), In. Edilizia 6250 (—), Italcementi 26.280 (26.290), Italpi 3350 (3250), Italsider 1576 (1561), Linificio 1073 (—), Magneti 1688 (1675), Marzotto priv. 2422 (—), Olivetti 8100 (—), Orobia 2260 (2255), Ras 54.450 (54.000), Risanamento 9000 (8820), Saffa 9530 (9430), Sarom 1661 (1650), Sifir 1405 (1420), Sip 1301 (1295), Stet 3200 (3188), Teti 3040 (3045), Trafilerie 2910 (2890), Vizzola 3405 (3415).

Anic 2659 (2650), Châtillon 9780 (9790), Cieli 2785 (2725), Distill. Ital. 3400 (3342), Edison 4000 (—), Eridania 3050 (3040), Fiat 2932 (2928), Fiat priv. 2334 (2340), Italgas 1818 (1816), Mittel 3980 (400), Montecatini 3144 (3146), Motta 31.700 (31.400), Nord Milano 2210 (2220), Pirelli & C. 9330 (9300), Pirelli S.p.A. 6240 (6200), Rumianca 2443 (2450), Sade 1145 (—), Snia Viscosa 5540 (5485), Snia Viscosa priv. 4338 (4240), Terni 450,25 (452), M. Centr. 51.800 (—), Ledoga 15.395 (15.300), Co. Ge. 17.050 (17.100).

TRIESTE

Seduta calma con lievi correzioni della quota nei due sensi. Ridotto al minimo le contrattazioni. Calmi i locali. Migliore il settore dei valori di Stato con affari sui Buoni del Tesoro '66. Titoli trattati: 5000 Finsider, 100 Ras, 50 Generali, 5.000.000 Buoni del Tesoro '66.

Generali 142.800 (142.000), Ras 54.450 (55.000), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 38.500 (—), Snia Viscosa 5540 (5490), Italsider 1570 (—), Cantieri 170 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni permarranno prevalenti condizioni di tempo buono con cielo sereno poco nuvoloso. Temperatura senza variazioni sensibili. Venti: deboli vari a carattere di brezza ovunque, salvo sulla Puglia ove resteranno moderati settentrionali. Mari: Canale d'Otranto mosso, i restanti mari quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 29; Verona 17, 30; Trieste 20, 27; Venezia 15, 28; Milano 17, 30; Torino 17, 29; Genova 21, 27; Bologna 18, 37; Firenze 15, 33; Pisa 17, 31; Ancona 21, 27; Perugia 19, 30; Pescara 15, 29; L'Aquila 13, 27; Roma 19, 32; Campobasso 15, 25; Bari 20, 26; Napoli 17, 32; Potenza 15, 24; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 23, 31; Messina 24, 29; Palermo 23, 30; Catania 20, 35; Alghero 15, 32; Cagliari 16, 28.

LA «POESIA PURA» DEI GIAPPONESI

NON SI FA discutibile ironia, nè si sfiora il paradosso quando si afferma che i fautori e gli stessi esponenti della cosiddetta «poesia pura», se fossero stati — o fossero — interpellati ad uno ad uno, non avrebbero dato, o darebbero, della poesia stessa alcuna soddisfacente definizione. Al tempo dei «crepuscolari», il nume pubblicamente venerato nel cenacolo che si riuniva nel caffè romano di Madama Sartoris, era Stefano Mallarmé, al quale si attribuivano appunto i meriti maggiori in fatto di poesia pura; ma quei giovani, che noi amiamo rappresentarci pallidi e capelluti, in verità si arrestavano dinanzi alle sibilline liriche del Mallarmé senza osare di comprenderne il senso; e rimanevano anzi alibiti solo ad ascoltare il nome di lui, come ha testimoniato Fausto Maria Martini.

Tuttavia il Mallarmé (salvo ogni diritto di caposcuola al Baudelaire) insieme al Verlaine, al Rimbaud, al Poe e al Wilde continua non senza ragione a esser chiamato in causa ogni volta che il discorso si avvia verso le nebulose plaghe della poesia pura; anche se si fa così poca parte alle posizioni originali raggiunte dalla Scapigliatura milanese, che talvolta precorse anche nel tempo (è il caso del Dossi) le audacie e le associazioni fra immagini, suoni e colori sperimentate dai decadenti francesi.

Resta comunque il fatto che per poesia pura, soprattutto per effetto del soggiaggiante ermetismo, intendiamo un po' tutti una poesia essenziale, scarnificata, trasfigurazione lirica della realtà ottenuta con parole di singolare forza evocativa. E qui, passato in rassegna l'aggueritο (un tempo) plotone degli ermetici nostri e quelli più o meno affiancati degli ermetici europei, crediamo che sia tutto finito. Erriamo, invece, perchè in fatto di «poesia pura», almeno nell'accezione comune, non è possibile ignorare il movimento giapponese d'avanguardia fiorito nei primi lustri del Novecento, che fece poi sua roccaforte della rivista «Myôjô» e fu reso noto in Italia, negli anni fra il 1920 e 1930, dal poeta Haruichi Shimoi che si stabilì a Napoli e vi pubblicò le sue preziose edizioni «Sakura».

La più significativa fra queste prove di «essenzialità» che la poesia giapponese diede in quell'epoca, con derivazione dagli iniziatori europei (segnatamente dai francesi), ma anche con una riconoscibile indipendenza, fu data dalla poetessa Yosano Akiko. I suoi versi, tradotti in collaborazione dallo Shimoi e dal nostro compianto Elpidio Jenco, sono appunto dimostrazione del preciso intento di ridurre la poesia a quel che di più essenziale vi è. Fu in Akiko la volontà di rivelarsi come la poetessa più grande, non solo moderna ma anche delle antiche età del suo popolo, che pure ebbe nei tempi remoti, in principesse o donne di alto rango — come Murasaki Shikibu, Sei Shônagon e Abutsu — squisite interpreti dei più raffinati sentimenti. A lei il movimento del «Myôjô» riconobbe questo altissimo merito, e non sappiamo quanto oggi siano disposti a farlo i critici delle nuove correnti; ma noi crediamo, semplicemente, che la voce di Akiko meriti di essere ascoltata al di fuori di ogni urto delle fazioni letterarie. Qualche esempio potrà dimostrarlo.

Ecco con qual forza essa presenta un suo «Amore disperato»: *Ciò che tu vedi di me è come un arco — cavallo e barcollante che può morire anche — domani, ma quello che odi è una poesia — d'amore che sopravvive per l'eternità.* E qui nettamente inciso, un paesaggio estivo: *Un poco d'acqua limpida — che tremola — intorno alle bianche radici delle canne — sotto la casa dell'Alba.*

Nella raccolta «Onde del mare azzurro» le liriche «pure», ovvero di scarna e vibrante essenzialità, sono moltissime; possono rievocare sia pure alla lontana, come questa che riproduciamo, certi momenti della poesia ungarettiana, fra il «m'illumino d'immenso» e la balaustrata di bronzo cui si appoggia la sua malinconia: *L'alba d'autunno — del color d'acqua. — Oh, fossi in un naviglio — tutto vernice di bianco puro — salpante nell'oceano immenso...* Oppure sono momenti che ricordano il celebre frammento di Saffo giacente sola a mezzanotte, mentre è tramontata la luna: *Come la spiaggia bruciante — in cui si abatta, prima di deflusso — aspettando la morte, — è questo letto che preme — la mia amante insonne...* O certe impressioni di colore come queste, che risvegliano il ricordo dei celebri «Pesci» di Matisse: *Dieci libellule rosse — battute dal vento — creano un vortice sanguigno — dietro la siepe bianca di gelsomini.*

Un poeta ricco di un'amara forza di impressionista, che talvolta riesce a dare alle sue visioni un che di epico, è Suikei Maeta. Ecco una sua interpretazione dell'inverno: *Oh, la neve miracolosa! — Ecco il mondo dipinto da lei in due soli colori: — la terra dilatata in bianco abbagliante, e l'oceano — immenso raccolto in fosco nero.*

Altri poeti che riuscirono con innegabile successo a trasformare la tradizionale poesia nipponica adeguandola alle richieste del simbolismo francese furono Tekkan Yosano, Shibanune Onoe, Kun-en Kaneko, Nobutsuna Sasaki. Ma sia ben chiaro che il sentir congeniali quelle ispirazioni e quei modi espressivi non privò mai i poeti nipponici dell'avanguardia del loro sconfinato amore per la luce, lo spazio, il colore. «Il colore vibra sotto i loro occhi — scrive Elpidio Jenco — come dai più opulenti doni della vita. Intere orge di viola li accerchiano e fan gorghi carichi di ametiste; lucciole, in volate fosforiche di faville di smeraldo, illuminano le rapide pulsazioni dei loro versi».

Questa verità indica, ci sembra, anche le reali ragioni per cui non è possibile parlare se non in limiti assai esigui di affinità fra la «poesia pura» nipponica e quella italiana, come altro le si voglia chiamare. Da noi la filtrazione e la decantazione della parola, dalle origini dell'ermetismo in poi, sembra aver avuto piuttosto un carattere aspro e riservato; e tranne rare notissime eccezioni, della natura si è avuto una visione amara e dolorosa e non splendente di colore e di gioia. Del tutto gratuite sarebbero, quindi, ricerche di derivazioni e di precedenze nel tempo. In un caso come questo, se anche si riuscisse a stabilirle, potrebbe guadagnarne la sistemazione anagrafica della poesia ma non la conoscenza della sua più gelosa intimità.

Edoardo Gennarini

Marlene Dietrich a via Veneto. L'attrice ha trascorso una breve vacanza romana

Libri ricevuti

Era tempo che una valutazione distaccata e ragionata di tutto il sistema economico degli Stati Uniti venisse formulata da uno studioso competente, per di più non americano, e sottoposta all'esame del pubblico. Una tale valutazione ci è fornita da Massimo Salvadori col suo libro «L'economia della libertà» che l'Editoriale «Opere Nuove», di Roma, ha pubblicato nella collana «Cultura e Società». Pur riconoscendo i mali e le manchevolezze, gli insuccessi e i traviamenti della vita americana, l'A. dimostra come in un mondo sconvolto da varie distruzioni di molti sistemi, a volte con crudeltà ed errori senza precedenti, la democrazia americana si sia pacificamente evoluta ed abbia largamente accresciuto il benessere degli uomini procedendo costantemente verso una maggiore misura di giustizia sociale, senza peraltro sacrificare la necessità di conquistare altri passi nel corso di tale processo. L'americano non ha mai manifestato un grande interesse per le discussioni teoriche intese a stabilire se il capitalismo fosse la più grande delle fortune o il peggiore dei crimini. Si è semplicemente limitato a cercare di far sì che funzionasse, per produrre e distribuire beni e servizi in una maniera e in una misura che soddisfacessero il più possibile i desideri di tutto il pubblico. [illegible] il popolo americano è già arrivato ad un punto in cui può attenersi al capitalismo o abbandonarlo senza dover modificare successivamente le sue abitudini. Perchè il sistema economico è e deve essere al servizio di tutti e, con i vantaggi materiali assicurati a ciascuno, contribuisce al raggiungimento di più alti obiettivi.

Nelson Jacovini — «Nuova Teoria Generale del Reddito e della Piena Occupazione [illegible]» — Jacovini & C. editori Napoli. — Il problema centrale dell'opera è dato dallo studio dell'importanza della pianificazione sia valutaria, e valida, come tale nel mercato unico mondiale, sia economico-finanziaria, e quindi valida anche per ogni singolo mercato nazionale. Il libro dice, infatti, come è stato possibile realizzare un mercato unico intercontinentale con la pianificazione dei cambi [illegible]

Lewis Carroll - «La meravigliosa Alice» - Area Editore - Milano; lire 800.

Campeggio Annuario 1962 - Editoriale Aria Aperta - Milano; pagine 224.

PER GLI AUSTRALIANI IL CLIENTE HA SEMPRE TORTO

NON RIUSCIRANNO MAI A FARSI UNA VERA MENTALITÀ TURISTICA

Le leggi sembrano studiate apposta per negare all'ospite straniero il minimo di comfort - Gli alberghi: un pretesto per vendere birra

DAL NOSTRO INVIATO

Brisbane, agosto

«Sorry, mi dispiace — disse il cameriere — ma la birra dovete berla al tavolino, non al banco».

Ci accomodammo, io e il mio amico, al tavolino, per bere la birra, ma nel frattempo ci raggiunse la ragazza di lui, cui avevamo dato appuntamento nel bar dell'albergo. Si sedette con noi, procedemmo alle presentazioni e, infine, venne il cameriere. «Tre birre», gli dissi. «Sorry — disse lui — la signorina non può stare qui, nè bere birra». Vidi altre donne sedute che bevevano birra, molta birra. Le indicai al cameriere, senza dir nulla. Il cameriere replicò: «Sorry, ma quelle signore non portano i calzoni». Effettivamente Pearl, la ragazza, portava i calzoni. Sicchè ci alzammo tutti e tre e ce ne andammo via. Al primo piano dell'albergo c'era una sala da musica, da dove si sentiva suonare il twist. Salimmo le scale, ma all'ingresso della sala ci sbarrò il passo un cameriere. «Sorry, — disse — la signorina è in calzoni». Scendemmo le scale, salutammo Pearl, che era assai seccata e stanca, la accompagnammo al taxi, e ritornammo in albergo. Risalimmo le scale per sentire musica e bere birra. «Sorry», disse il cameriere. Dissi: «Oh, senti. Adesso non siamo in compagnia di ragazze con calzoni, non vedo perchè non potremmo entrare». «Sorry, — disse lui — i signori sono soli e qui si entra soltanto in compagnia di signore». «Senza calzoni», aggiunsi io. Non rise, l'ironia. Sicchè andammo a bere la birra in un «pub».

Se c'è una serie di mestieri cui gli australiani sono negati sono i mestieri del cameriere, dell'albergatore, del telefonista, dell'inserviente; se c'è un'industria cui gli australiani sembrano negati è quella (e non di poco) dell'industria del turismo. Unica eccezione le compagnie aeree locali e internazionali che dovendo affrontare la seria concorrenza degli stranieri, si sono adeguate a quei minimi di standard d'ospitalità necessario per non perdere i clienti. Ma gli alberghi, i treni, gli uffici turistici, i bar, i ristoranti... Un funzionario italiano qui a Brisbane mi ha detto, con immagini assai colorite: «Provi a frequentare per tre giorni di séguito la stessa pensione a Roma, pretendendo tutti i servizi, maltrattando i camerieri, il portiere, la telefonista, il cuoco, senza mai lasciare una mancia, mai una lira di più di quel che segna il conto. Ebbene, in quella pensione, dopo tre anni, si troverà sempre meglio di quanto si potrebbe trovare a Sydney o a Brisbane o a Melbourne, spendendo dieci volte tanto al giorno in un albergo di prima categoria. E' un paradosso, è la verità». Le stesse leggi australiane sembrano studiate apposta per negare all'ospite straniero il minimo di «comfort» che ognuno ha il diritto di avere quando ne paga — e assai caramente — il corrispettivo. Intanto c'è la questione delle trentacinque ore settimanali (soltanto i grandissimi alberghi, tipo lo Chevron della catena Hilton, hanno il servizio continuato). Con le 35 ore settimanali vi capita di trovarvi alla domenica non solo con la camera in disordine, come l'avete lasciata al mattino, ma addirittura senza la possibilità di usare il telefono (il centralinista, poveretto, è «occupato» nel suo «week-end») e talvolta senza nemmeno la possibilità di rientrare in albergo alla sera, perchè il gerente, o il padrone, se n'è andato per i fatti suoi chiudendo la porta esterna. Se siete simpatici, se sapete parlare l'inglese e se il gerente o il padrone non hanno la luna storta, il giorno prima vi avranno dato le chiavi della porta grande; ma eccezioni simili si contano sulle dita.

Sveglia per tutti

Non illudetevi di rimanere nella vostra stanza più tardi delle nove del mattino. Nei corridoi si aggirano, dalle sei in poi, robustissime donne, armate di potenti elettrodomestici che ronzano come stormi di bombardieri. Le donne puliscono i pavimenti e cantano, ad altissima voce, inni sacri o il tradizionale «Waltzing Matilda». Alle sette e trenta, generalmente, bussano alla vostra porta, con estremo vigore, e vi domandano: «Ragazzo, quando se ne va?». Non è la voce della coscienza, ma la voce dell'incoscienza, quella che vi parla. Se voi rispondete che preferite rimanere ancora un poco, riprendono a cantare, ma, quasi subito, ribussano alla porta per dirvi: «Se non fa presto, oggi la camera non gliela facciamo». E di nuovo ricantano «Waltzing Matilda».

Se ordinate la colazione per telefono il cameriere viene su generalmente dopo mezz'ora, talvolta anche dopo un'ora. Non batte alla porta. Entra. Dice: «Quando ha finito metta il "plateau" fuori». Niente «per favore», niente «please». E se voi vi dimenticate di metterlo fuori il «plateau» quando avete finito, il cameriere rientra, senza bussare naturalmente, e con aria stizzita vi dice: «Ehi, non vi avevo avvertito? Il "plateau" dovete metterlo fuori della porta quando avete finito la vostra maledetta colazione!». Intanto fuori le donne cantano «Waltzing Matilde» le cui strofe sono intercalate da: «Quel maledetto numero centoventuno — è il vostro numero — non ha ancora maledettamente finito di farsi quella maledetta barba. Ragazze, sono maledettamente stufa».

Talvolta, in certi alberghi, che hanno seguito evidentemente corsi di ospitalità per corrispondenza, c'è l'«early morning tea», cioè il tè del mattino per gli ospiti. Il mattino qui viene inteso nel senso più stretto della parola, cioè verso le sei e trenta. A quell'ora c'è qualcuno che entra nella vostra stanza, naturalmente senza bussare e che vi deposita accanto (talvolta direttamente sul letto perchè spesso il comodino manca — e a me è mancato, in un grande albergo di Sydney, perfino uno specchio in camera, sopra il lavandino non essendoci altro che il muro) il «tableau» con il tè. Non importa se il tè non vi piace, se volete dormire, se non desiderate intrusioni estranee nella stanza. Il servizio esige così e gli australiani obbediscono al servizio, non al cliente. Il quale in Australia ha sempre torto.

Il cliente ha torto anche e soprattutto se non ha un nome australiano. «Il suo nome è impossibile», mi disse la centralinista del mio albergo a Sydney quando, dolcemente, le feci rilevare che avevo perduto dodici appuntamenti nel giro di tre giorni perchè a coloro che mi cercavano al telefono aveva detto semplicemente: «sconosciuto». Replicai che nei nostri alberghi, in Italia, mancanze di questo genere sarebbero costate il posto a qualsiasi impiegato. Disse: «Signore, ma qui siamo in Australia, non in Italia», e continuò tranquillamente a ignorarmi, per cui dovetti appostarmi, nelle ore in cui presumibilmente mi avrebbero telefonato, vicino al centralino.

Sempre ha torto in Australia il cliente quando vuole qualcosa che non è scritto nei contratti alberghieri delle Unions, dei sindacati cioè. Il cliente, semplicemente, è una scocciatura. Ve ne accorgete al vostro arrivo in un albergo. Se per disgrazia, imprevidenza o per altre ragioni, non avete prenotato la stanza (in modo che albergatori, camerieri portieri eccetera, non si siano potuti preparare spiritualmente alla scocciatura con almeno tre giorni di anticipo), vi sentirete rispondere dall'impiegato: «Una stanza? Senza prenotazione? Oh, goodness!». E poi in uno strettissimo slang, rivolto verso il collega dietro il banco: «Questo maledetto ragazzo qui vuole una dannata stanza senza aver fatto nemmeno una schifosa prenotazione!». Il collega dice: «Gosh!», che sta per «accidenti!» e voi vi sentite un miserabile, anche se sapete che l'albergo è deserto. Fanno finta di guardare in un registro in cui tutte le caselle sono vuote, dicono una trentina di volte «dannazione», «schifoso» e «maledetto» rivolti non si sa a chi, forse al mestiere, al destino o al cliente (è più probabile), e finalmente dicono un numero. «Trecentoventuno». Voi attendete, con tre valigie, un mantello, una borsa da viaggio e il passaporto in mano. Il portiere fuma la sigaretta e legge il giornale. Quelli dietro il banco si sono disinteressati completamente di voi. L'ascensore? Il facchino? Non è previsto, in maniera assoluta nei contratti delle Unions. Per cui è necessario salire le scale da soli, magari per tre volte, finchè tutto il bagaglio è nella stanza. Per la quale pagherete l'equivalente di quattromila lire circa e non avrà nemmeno il decimo di comfort di quello che vi attendereste, ragionevolmente.

Tutto ciò ha una giustificazione. In Australia, paese che vive alla rovescia, tutto ha una giustificazione. Gli alberghi, in Australia, sono per il 99 per cento un pretesto per vendere la birra e i liquori, sui quali grava una legge che se non erro è vecchia di 150 anni. I «bar» come li intendiamo noi, in Australia non esistono. Esistono i «milkbar», cioè le mescite di bibite analcooliche (latte, succhi di frutta, caffè, tè) che sono aperti a qualsiasi ora del giorno e, talvolta, anche di domenica, ed esistono i «pubs», cioè le «public houses», come in Inghilterra. In questi ultimi si possono vendere liquori e birra, ma questi ultimi hanno una regolamentazione precisa e assai severa, come accade pure in Inghilterra. Nello Stato del Victoria, per esempio, i «pubs» chiudono alle sei e trenta del pomeriggio e alla domenica rimangono chiusi tutto il giorno e tutta la notte. Avete voglia di una birra alla domenica? Dovete andare in un albergo distante almeno trenta miglia dalla città: firmerete un registro in cui vi chiederanno di attestare che siete di Melbourne, e potrete avere la birra. Così accade anche nel New South Wales e in tutti gli altri Stati, più o meno. Con l'unica variante che a Sydney, per esempio, alle sei e trenta, i «pubs» chiudono, ma riaprono un'ora più tardi e rimangono aperti fino alle dieci di sera, mentre a Melbourne chiudono irrevocabilmente alle sei e trenta. Alcuni anni fa, per le Olimpiadi, fu indetto un referendum: avrebbero gli australiani gradito nel Victoria un'apertura indiscriminata dei «pubs»? La maggioranza rispose di no (la maggioranza in Australia è formata da donne), ed era abbastanza chiaro il motivo del «no». Finito l'ufficio, il lavoro o addirittura dopo il «dinner», l'australiano andava a «farsi la birra». Una birra sola. Neanche per idea. In Australia se vi trovate con quindici amici nei «pubs», dovete bere quindici birre; si fa il cosiddetto «giro». Se uno ha l'avvertenza di bere il «pony» che è la misura piccola (cinque once), riesce a cavarsela con pochi soldi e una modesta sbronza (la birra australiana è buonissima, ma fortissima), ma se comincia con i «seven» (sette once) i «middy» (dieci once), gli «scooner» (15 once) o addirittura con le «pint» (venti once), i guai sono seri, per il borsellino e per il sistema neurovegetativo. Per cui le mogli australiane decisero che i «pubs», nonostante le Olimpiadi e le migliaia di turisti assetati che sarebbero piovuti a Melbourne, sarebbero rimasti chiusi dopo le sei e trenta. E i loro mariti continuarono a fare quello che facevano prima. Cioè: usciti dall'ufficio o dalla fabbrica, prima di recarsi a casa, affollano i «pubs» e vi rimangono fino all'ora di chiusura, fino alle sei e trenta. Alle sei e trenta le inservienti che stanno dietro il banco chiudono i rubinetti e non servono più nulla. Ma se alle sei e ventinove minuti uno ordina sei birre, gliele servono e quello può stare a bersele fin che vuole. Il trucco è assai facile.

I «pubs» australiani sono per lo più camuffati da alberghi (ecco che arriviamo alla spiegazione cui accennavo in principio). Il motivo è semplice. Licenze per vendite di superalcoolici e birra le autorità non le danno facilmente, anzi, non le danno in maniera assoluta se non ai «clubs», dove peraltro bisogna essere in regola con i canoni e con la tessera e dove non si può portare più di un ospite, e agli alberghi. Ne viene che le grandi ditte produttrici di birra in Australia (la «Swan», la «Victoria Bitter», eccetera), hanno costruito in tutte le città d'Australia un'infinità di alberghetti di due o tre stanze, a un piano solo, il cui atrio è occupato dal «pub». L'albergo è sempre deserto, o quasi. Del resto non c'è personale che possa accudirvi. Il «pub», invece, è pieno di gente, a tutte le ore del giorno, salvo al mattino, quando gli australiani non bevono assolutamente la birra, anche se fa caldo. Il «pub», visto dallo esterno, fa una strana impressione: di solito è rivestito di mattonelle di maiolica azzurra o verde o bianca, le porte sono accostate, mai spalancate e la gente vi sguscia dentro come se si apprestasse a compiere un rito proibito. A che si debba questa esteriorità piuttosto equivoca non lo si capisce bene, perchè l'australiano non si vergogna affatto di amare la birra e i liquori e si vanta anzi di appartenere alla nazione che ha il consumo medio di birra più alto del mondo: 100 litri all'anno per abitante contro 77 in Inghilterra, 60 in Germania, 39 negli Stati Uniti, e, se si tolgono i vecchi ospiti dei pensionati «dry», gli astemi, i bambini e i «new australians» che bevono pochissimo, le medie arrivano a cifre vertiginose, quasi 350 litri di birra all'anno, oltre i liquori.

Anche le donne bevono, ma non nei «pubs». Ci sono certi alberghi di lusso e non di lusso, che hanno la «lounge», dove le donne possono entrare e sedersi (purchè non portino i calzoni) e ordinare la birra o il «whisky». In certe «lounges» le donne non possono entrare senza la compagnia di un cavaliere, e in certe altre i cavalieri non possono entrare senza la dama. Ambedue poi non possono entrare senza essere correttamente vestiti (usa molto il «dinner jacket», a Melbourne per esempio, dopo una certa ora, ma non sono necessarie le scarpe di lacca, si può portarlo anche con i mocassini di camoscio o, peggio, con stivali a collo alto: è una testimonianza personale).

Quasi un decalogo

Le donne bevono abbastanza in Australia. Su un giornale femminile lessi, nella rubrica di corrispondenza per le diciottenni, il seguente consiglio che faceva parte di una specie di decalogo: «Prova a casa tua, senza testimoni, la quantità di liquori che sei in grado di sopportare senza dare scandalo». Il consiglio non aveva affatto l'aria di essere ironico; del resto non aveva motivo di esserlo. Era abbastanza sensato e, da quel che mi risulta, deve essere seguito con diligenza dalla media delle ragazze australiane perchè di raro esse tralignano.

Dagli alberghi alla birra, in Australia il passo è molto breve come si vede. Si potrebbe qui continuare a lungo, ci sono tante stranezze, tante incongruenze in questo paese, a proposito di ospitalità e di quello che chiamiamo noi «servizio turistico»; il fatto per esempio di essere definiti «quel maledetto ragazzo del centoventuno», seccherebbe, sono sicuro, qualsiasi persona, anche la meno suscettibile, ospite di un albergo. Il fatto che delle giovani donne, assai belle, elegantissime e profumate, addette, per esempio, alla «reception» di una Banca o di una stazione televisiva, discutano fra loro di «questa vacca di tempo brutto», o di «quel raffinato bastardo di John», o di «quella vecchia gallina di Janet», stupirebbe, sono certissimo, anche il meno sensibile degli autisti messicani (noti, si dice, per il linguaggio assai fiorito). Ma bisogna abituarcisi, in Australia. Spesso la conversazione comune fra le ragazze nei migliori collegi del Victoria o del New South Wales, potrebbe scandalizzare gli scaricatori di porto di Genova, se riuscissero a capirla. Bisogna abituarcisi, non lo fanno con cattiveria. Possono dirvi anche con molto affetto, come mi disse una vecchia inserviente all'Hôtel Carlton di Brisbane la mattina che partii: «Ehi, bello, salutami il tuo maledetto paese... spero di andarci una maledetta volta, con qualche vacca di nave o un bastardo di aereo. Amo schifosamente Napoli».

Lasciai una mancia. Ormai mi ci ero abituato.

Luciano Cossetto

Poliziotti statunitensi rovesciano dalla finestra di una casa di Akron nell'Ohio grandi quantitativi di whisky di fabbricazione clandestina scoperti nel corso di una indagine

ANNUNCIATA UN'INIZIATIVA DI VASTA PORTATA

Un grandioso progetto per lo sviluppo di Marghera

Si pensa di ampliare notevolmente l'area industriale creando così ancora nuove possibilità di lavoro

Venezia, agosto

L'economia delle Venezie su ricerche recentissime condotte da studiosi d'indubbia preparazione è risultata in continua ascesa, anche se si sono accentuati i fenomeni di quella migrazione stagionale, che ogni anno si conclude con l'esodo di interi nuclei familiari, che altrove hanno la possibilità di un'occupazione stabile e redditizia, di quell'abbandono delle zone montane che qualsiasi provvidenza legislativa non potrà arrestare dato il richiamo dei centri industriali ove una qualsiasi sistemazione offre un livello di vita sempre superiore, di quell'emigrazione interna, infine, verso le principali città della Lombardia e del Piemonte. Aggiungasi poi il copioso numero di piccoli Comuni depressi, che in queste regioni pullulano in ogni provincia e tuttociò sarà più che sufficiente per far intuire anche al più profano di tali problemi, che il livello economico delle genti venete non è molto confortevole nella sua media, anzi è il più basso che si registri nell'intera Valle Padana.

L'attività produttiva è aumentata ovunque ma non a sufficienza per un'economia sana e stabile. Ciascuna delle tre entità regionali non ha ancora approntato quei tanto invocati piani di programmazione, che dovrebbero indicare le direttrici solutive dei vari problemi nel concorso più concreto dell'iniziativa pubblica e di quella privata a queste tre entità, di cui due già costituite giuridicamente denunciano aspetti così diversi l'una dall'altra che il parlare di un'integrazione o cooperazione reciproca potrebbe apparire di facile comodo a scopi puramente propagandistici e non certo costruttivi.

I problemi della Regione Trentino-Alto Adige sono nettamente diversi da quelli della neonata Friuli-Venezia Giulia e richiedono soluzioni altrettanto diverse non certo facili per le caratteristiche geografiche, talvolta in netta opposizione l'una con l'altra, comunque l'augurio che possiamo formulare alla nuova regione, non ancora varata nella sua struttura burocratica e nei suoi organismi è quello ch'essa risollevi la sua economia, faciliti i suoi scambi di confine, eserciti un'attrazione maggiore sullo hinterland che le è alle spalle e s'innesti con un suo peso proprio nel sistema economico padano, che è poi la grande colonna produttiva dell'intero Paese, non dimentichi però le sue tradizioni, anzi le sottolinei e tanto per un esempio molto significativo, guai se Trieste non si dovesse imporre quale emporio marittimo e commerciale. L'esperimento regionale si potrebbe dire fallito in partenza.

Migliore e più consolidata si presenta invece l'economia delle sette province della Venezia Euganea ove il polo di ogni ascesa sono il porto e la zona industriale di Marghera.

Nel giro di un quarantennio e poco più questa zona s'è differenziata di gran lunga su tutte le sue consorelle italiane per il suo enorme sviluppo, per avere influenzato positivamente la economia triveneta in genere, e per il suo richiamo alle attività della Valle Padana.

La zona di Marghera ha addirittura determinato la rinascita della terraferma lagunare, che sull'esodo di gran parte dei veneziani occupati nell'industria dall'antico nucleo insulare e sull'afflusso della mano d'opera dai centri rurali viciniori ha registrato un incremento demografico tale da elevare in pochi anni la popolazione residenziale da poco più di 30.000 unità a circa 180.000, determinando com'è intuibile uno sviluppo edilizio quasi impensabile. La zona industriale originaria che si estendeva su un'area di 866 ettari con 199 industrie s'è dilatata in questi ultimi mesi di altri 1012 ettari tratti dalla barena o da terreni bassi. E' stato costituito a quest'uopo il Consorzio per lo sviluppo di Porto Marghera, che affianca la opera egregia dell'Ente per la zona industriale, presieduto da quell'eminente studioso che è il prof. ing. Mainardis, ma a dire il vero l'iniziativa privata anche questa volta ha tagliato qualsiasi traguardo e con investimenti massicci è riuscita ad attuare con rapidità fulminea quanto nel corso normale degli usuali esercizi finanziari si sarebbe procrastinato per anni e anni. Peccato che dodici grossi complessi abbiano assalito questa nuova area e se la siano ripartita; ora ai lavori in genere per consolidare il terreno seguono quelli edili e innalzati i capannoni si provvede tutto d'un fiato all'installazione dei relativi impianti e macchinari dando così luogo ad un fervore inusitato. Nelle 199 aziende della vecchia zona sono occupati 33.000 lavoratori, i nuovi dodici complessi ne assorbiranno quand'è poco altri 12.000 ed è questione tutt'al più di uno o due mesi.

Sì rigogliosa crescita del potenziale produttivo di Marghera ha indotto operatori, enti, associazioni e uomini politici ad un'iniziativa di grande respiro, ad aumentare cioè l'area industriale di ben altri 3000 ettari portando così la superficie di questo ganglio nevralgico dell'economia italiana a circa 5000 ettari, nella sicura previsione che la produzione che potrà allinearsi in questo terzo ampliamento triplicherà l'occupazione operaia.

E' un progetto grandioso, abbiamo detto, atto a migliorare sensibilmente l'economia delle Venezie, a facilitare in un costante richiamo di mano d'opera l'ascesa dei Comuni depressi, un progetto che per la sua concreta proiezione sociale inciderà più che favorevolmente sul livello dei lavoratori, accrescerà il loro tenore di vita e le possibilità di consumo.

Numerose riunioni di esperti si sono svolte sinora per dare al progetto una sua pratica attuazione. Vi hanno partecipato il Sottosegretario alle Partecipazioni on. Eugenio Gatto, il Sindaco di Venezia ing. Giovanni Favaretto-Fisca che su questioni economiche anche le più varie, ha sempre dimostrato idee chiare e precise, il parlamentare dc. on. Gagliardi, che s'è fatto il presentatore di una proposta di legge, veramente geniale nel suo contenuto pratico e nella sua esplicazione, una legge che tien conto di quanto sia delicata qualsiasi voce della spesa pubblica e non s'avventura su vuote programmazioni ideologiche.

Infatti questa legge prevede che i 3000 ettari, che si dovranno trarre dalla barena e sono quindi di proprietà demaniale siano ceduti dal medesimo ad un prezzo equo, che non calcoli una loro eventuale maggiorazione per l'uso cui saranno destinati, dopo la loro trasformazione. Per contropartita nulla si chiederà ed a tutto provvederà l'attuale Consorzio sul plusvalore delle aree così ottenute e da vendersi direttamente all'industria o agli interessati.

Qualcuno pur di chiosare potrà obiettare che i beni demaniali sono beni di tutti e non di una sola parte della collettività nazionale; a tali inutili e vuoti commentatori si dimostrerà allora che Marghera non è più un problema regionale, bensì nazionale e che l'unica preoccupazione stà nel fatto che questa legge abbia dei buoni, capaci e onesti esecutori, anche per non avvilire l'iniziativa pubblica e politica, memori che qui quella privata ha superato di gran lunga ogni prevedibile traguardo.

Emilio Padoan

Lo scenografo americano Eldon Elder ha progettato questo teatro per recite shakespeariane

CRONACA DELLA CITTA'

CHIESTO IL PARERE DELL'AVVOCATURA DELLO STATO

Forse non definitive le decisioni sul Molo VII

Quasi tre miliardi di lire rivendicati per risarcimento delle spese sostenute dall'impresa nei lavori iniziati

Da Roma si è ieri ulteriormente appreso che il Ministro Sullo, non condividendo quanto aveva già deciso il predecessore on. Zaccagnini, non intende affidare a trattativa privata all'impresa Cidonio i lavori per la costruzione del Molo VII. Ciò perchè, in una dichiarazione fatta al Parlamento, egli si è impegnato a non assegnare lavori della pubblica amministrazione a trattativa privata.

Tuttavia il Ministero continua a ritenere che il progetto Cidonio sia il migliore di tutti quelli presentati in occasione della gara di appalto e vorrebbe proporne l'acquisto. Resta naturalmente da vedere se l'impresa sarà disposta a vendere il progetto e a quale prezzo. E' da aggiungere che nel caso in cui i lavori non verranno eseguiti dall'impresa Cidonio il Ministero dovrà pagare a questa due miliardi e 703 milioni di lire per le spese di impianto del cantiere sostenute sino ad ora.

In linea teorica esiste un'ultima possibilità perchè l'impresa Cidonio esegua l'opera sulla base di una trattativa privata. Il Ministro Sullo ha scritto nei giorni scorsi all'Avvocatura dello Stato chiedendo un parere su tutta la questione legata alla storia del Molo VII. Se l'Avvocatura consigliasse esplicitamente Sullo a seguire la via della trattativa privata nell'interesse dell'Amministrazione pubblica, il titolare del Ministero dei Lavori Pubblici potrebbe anche soprassedere ai propri orientamenti attuali.

A questo punto conviene fare la storia di tutta questa vicenda, così come risulta dal fascicolo che il Ministro Sullo ha in questi giorni sulla propria scrivania.

La commissione speciale nominata dal Ministro esaminò 35 progetti, presentati da 28 imprese. Gli importi dei 35 progetti andavano da un minimo di 6 miliardi e 650 milioni ad un massimo di 16 miliardi e 369 milioni di lire. La commissione, che esaminò i progetti uno per uno, rilevò innanzitutto che la soluzione proposta in linea di massima dall'amministrazione dei Lavori Pubblici non era da considerarsi efficiente. Trovò invece efficientissima una diversa soluzione, esattamente quella proposta dall'impresa Cidonio, il cui importo ammontava a 8 miliardi 870 milioni 539 mila e 500 lire. La commissione, composta di undici membri, decise all'unanimità di prescegliere il progetto Cidonio. Dopo di che il Ministro aggiudicò i lavori alla impresa, la quale si mise all'opera con un contratto stipulato in modo regolare e registrato alla Corte dei conti.

A questo punto sorsero gli ostacoli. L'impresa Farsura, che aveva partecipato alla gara, ricorse al Consiglio di Stato per chiedere l'annullamento della gara stessa, che non poteva considerarsi un appalto concorso ma una licitazione con offerta di prezzi. In un secondo momento l'impresa presentò dei motivi aggiunti, asserendo che fra i progetti presentati in base alla soluzione dell'amministrazione quello che costava di meno era il suo.

Il Consiglio di Stato accettò il ricorso dell'impresa Farsura e in base ai motivi aggiunti annullò l'aggiudicazione della gara. La sentenza fu eseguita dal Ministero, che sentì prima il parere dell'avvocatura dello Stato. La cosa provocò da parte dell'impresa Cidonio un ricorso in Corte di cassazione per l'annullamento della sentenza del Consiglio di Stato e un altro ricorso in Consiglio di Stato per l'annullamento degli atti ministeriali. L'impresa chiese anche al Ministero il pagamento di 2 miliardi e 703 milioni «per lavori eseguiti, cessione di attrezzature appositamente costruite, interessi passivi» ecc.

Il Ministero non volle ritenere chiusa la vicenda. Chiese infatti il parere della commissione giudicatrice dei progetti, la quale confermò la sua scelta e spiegò i motivi per i quali la soluzione prospettata dalla impresa Farsura non poteva considerarsi idonea. Praticamente, la commissione esprimeva un parere che contrastava con la sentenza del consiglio di Stato.

In questa situazione il Ministero, diretto dall'onorevole Zaccagnini, decise di uscire dall'intricata vicenda con una soluzione di compromesso. Invitò l'impresa Cidonio a migliorare il prezzo (che fu ridotto di 100 milioni), chiese alla stessa impresa di rinunciare alla somma che aveva richiesto per i lavori iniziati e gli interessi passivi e decise di affidare alla stessa impresa Cidonio i lavori a trattativa privata, essendo il suo progetto il migliore fra tutti quelli presentati in occasione dell'appalto concorso.

La decisione del Ministro Zaccagnini, convalidata dal consiglio superiore dei Lavori Pubblici e dell'Avvocatura dello Stato, venne inviata al consiglio di Stato. Quest'ultimo non ha espresso parere contrario, ma si è limitato a dire che la operazione non può essere fatta con un solo atto. Prima bisogna fare una transazione con l'impresa Cidonio per i danni, i lavori iniziati e gli interessi passivi. Poi bisogna stipulare con la stessa impresa il contratto per i lavori a trattativa privata.

La segreteria provinciale della DC di Trieste è intervenuta, affiancando l'azione tempestiva intrapresa dai parlamentari on. Sciolis e Bologna in collegamento con la segreteria stessa, presso il Ministro dei Lavori Pubblici on. Fiorentino Sullo sollecitando la sua personale azione per risolvere nel più breve tempo possibile a tutti i livelli i problemi connessi con la ultimazione dei lavori di costruzione del molo VII.

A vantaggio del PSI la smobilitazione titina?

Per i socialisti un secondo seggio alla Provincia

Si afferma che, dopo l'invito rivolto dal direttivo dell'Unione socialista indipendente ai propri derenti perchè confluiscano nel P. C. o nel PSI, la maggior parte dei membri del Comitato direttivo del disciolto movimento titoista ha già aderito al Partito socialista italiano. Infatti nove dei 14 componenti il direttivo hanno chiesto l'iscrizione al PSI. Fra questi il consigliere provinciale Pecenko, il sindacalista Boriolo Petronio, Marica Skabar, Nives Tomasi e ancora: Pahor, Drassich,Gregori,Mesesnel e Ulieni.

Contrariamente a talune previsioni, è dato quindi di arguire che la maggior parte degli appartenenti alla disciolta organizzazione titoista sceglieranno il Partito socialista anzichè il Partito comunista. Lo effetto immediato di questo spostamento politico si avrà in sede di consiglio provinciale, dove la rappresentanza del PSI aumenterà da un seggio a due seggi. Non si sa ancora quale sarà la situazione nel consiglio comunale, essendo ammalato l'avv. Dekleva e non avendo ancora egli manifestato la sua volontà. Si dice ancora, in ambienti vicini al Partito socialista italiano, che due membri dell'Unione socialista indipendente sarebbero ammessi nel direttivo del partito con voto consultivo.

Problemi di Trieste esposti alla Camera

INTERVENTO DELL'ON. BOLOGNA

In sede di commissione industria e commercio alla Camera è intervenuto ieri l'on. Bologna sulla discussione del bilancio del Ministero dell'Industria.

L'on. Bologna ha chiesto tra l'altro che il Ministero si opponga all'introduzione dell'IGE sulla compravendita di merci estere, al fine di non ostacolare l'importatore nazionale a solo vantaggio dell'operatore estero e senza alcun vero beneficio per il fisco. L'una e l'altra questione hanno riflessi più o meno vasti anche sull'economia triestina.

Il parlamentare ha infine parlato sulla situazione economica di Trieste, richiamandone le condizioni particolari, ricordando alcuni dati comparativi, quali quelli che si riferiscono al tasso di incremento demografico, al tasso di incremento del reddito annuo capitario, al tasso di aumento dell'occupazione, dati che rivelano la difforme, più modesta reazione dell'economia triestina rispetto ad altre città italiane comparabili con Trieste per grandezza e funzioni. Non ha rivolto specifiche richieste ricordando quelle più volte presentate da organismi politici ed economici cittadini; ha invitato però il Governo ad esaminare ogni opportuna possibilità di interventi a favore dell'economia triestina, la quale se presenta innegabili luci (ed ha alcuni strumenti buoni a disposizione), offre al politico responsabile anche la visione di alcune ombre che vanno eliminate. Tra le ombre ha ricordato i trasferimenti di uffici e di attività da parte dell'Aquila, dell'Arrigoni e della RAS, sui quali ha a suo tempo attirato l'attenzione del Ministro, senza risultato apprezzabile.

LA CRISI DEL RIFORNIMENTO IDRICO

Serbatoi asciutti nella zona di Muggia

Invito a limitare i consumi dell'acqua e a predisporre scorte nelle abitazioni

Il servizio comunale degli acquedotti di Muggia ha emesso un ennesimo comunicato sulla situazione dell'acqua potabile nel territorio comunale. Lo riportiamo integralmente:

«La riserva idrica dei serbatoi posti sulla rete dell'acquedotto di Muggia tende nuovamente ad esaurirsi. Pertanto da oggi 2 agosto, la situazione del rifornimento idrico del Muggesano tornerà a presentarsi difficoltosa e non è escluso che nelle zone alte l'acqua possa mancare già nelle ore antimeridiane. Si rinnova quindi la raccomandazione di fare uso discreto dell'acqua potabile, limitandone l'impiego, per quanto possibile, alle necessità domestiche indispensabili.

Si rende altresì necessario consigliare di mantenere comunque, presso ciascuna abitazione, una congrua scorta di acqua per qualsiasi evenienza».

La luce nello spazio

Un'anteprima a sorpresa ieri sera, dieci minuti prima dello spettacolo pirotecnico. Quasi un auspicio per i policromatici scoppi, è stato notato solcare il cielo procedendo da Ovest in direzione Est un punto luminoso, molto simile a una stella. L'oggetto che secondo taluni sarebbe da identificare nel «Telstar» è rimasto visibile per circa tre minuti viaggiando a una velocità costante e mantenendosi alla stessa quota.

Proficua attività del Centro INAPLI

Hanno avuto termine presso il Centro professionale INAPLI di via Giarizzole 22, i corsi diurni e serali programmati nell'anno scolastico 1961-62.

Dagli scrutini degli esami sono risultati idonei i seguenti allievi:

Corso di promozione per saldatori elettrici-ossiacetilenici: Vito Amendolagine, Giorgio Barnafi, Libero Bilosiavo, Bruno Calzoni, Luigi Confortin, Angelo Cernecca, Luciano Cornesi, Gigliante Delise, Arrigo Giustin, Luciano Orison, Flavio Legovich, Fabio Marcioli, Antonio Narducci, Giuseppe Cracco.

Corso di addestramento per radioriparatori: Bruno Dazzara, Nello Balos, Claudio De Pace, Marino Delise, Paolo Fonda, Roberto Frausin, Claudio Giacobelli, Luciano Gonni, Paolo Rebula, Giuseppe Smiraglia, Mario Urbanz, Roberto Vigini, Livio Zohil, Renato Forti, Ottavio Giugovaz, Fulvio Grassi, Adriano Ianezic, Guido Moraldi, Fulvio Mattiazzo, Giuliano Nicolini, Giacomo Pugliese, Luciano Perla, Giorgio Pescatori, Roberto Rosso, Giordano Simicich, Mario Tomarchia, Lucio Viezzoli, Livio Verani.

Corso di qualificazione per radioriparatori: Mauro Bettarello, Paolo Bergoc, Livio Ceppa, Aldo Martina.

Presenziarono le commissioni d'esame il dott. Adolfo Battiatti e Francesco Neri rappresentanti del Ministero del Lavoro, presenti i rappresentanti del Provveditorato agli Studi, dell'INAPLI e dei lavoratori. Un plauso per la buona preparazione degli allievi è stato espresso alla direzione e al corpo insegnante.

Gli allievi dei corsi per radioriparatori, hanno integrato l'insegnamento teorico con visite agli impianti delle telecomunicazioni della RAI-TV e dell'Istituto INAM, nonchè con film tecnico-didattici concessi gratuitamente dal CSET. Il Commissario del Governo dott. Libero Mazza ha concesso per gli allievi dei corsi diurni un pasto caldo; mentre l'Acegat autorizzava orari speciali per la validità dei tesserini settimanali filo-tranviari. Il Ministero del Lavoro ha premiato gli allievi promossi con un premio in denaro di lire 3000.

Malattie contagiose denunciate dal 21 al 31 luglio: difterite casi 3 (2 fuori Comune); febbre tifoidea 2; morbillo 4; varicella 10; pertosse 7; parotite ep. 20; febbre melitense 1; rubeola 2; epatite infettiva 1.

La parrocchia di San Giovanni Bosco organizza dal 20 al 29 agosto un pellegrinaggio in Spagna e in Francia, con visita ai santuari della Madonna del Pilar, di Lourdes e al Santuario torinese di Maria Ausiliatrice. Le spese di partecipazione ammontano a lire 54 mila. Informazioni e iscrizioni presso la parrocchia, tel. 90-371.

UN COMPROMESSO NELLE TRATTATIVE NOTTURNE

Offerta la mediazione per i Magazzini Generali

Avanzate dall'Ufficio del lavoro proposte conciliative sulle quali deve ora pronunciarsi l'azienda portuale

Oggi, con tutta probabilità, la giornata sarà decisiva per la vertenza, sempre in atto, dei dipendenti dei Magazzini Generali. L'Ufficio del Lavoro, nella cui sede sono in corso da tre giorni le trattative fra i rappresentanti sindacali e i dirigenti dell'azienda, ha avanzato, nella persona del dott. Pase direttore dell'ufficio, delle proposte che potrebbero far rientrare l'agitazione. Il direttore dei Magazzini Generali, venuto a conoscenza delle nuove proposte, si è riservato di decidere dopo aver presentato le stesse al consiglio dell'azienda. Pertanto oggi si dovrebbe avere la attesa risposta. L'accettazione o meno delle proposte è ormai elemento di primo piano nella vertenza. Un rigetto delle stesse porterebbe la situazione al punto di partenza con un prevedibile inasprimento dell'agitazione.

La riunione di ieri si è iniziata alle ore 11 a parti riunite. La mattinata è stata impegnata nella elaborazione di richieste e nella formulazione delle relative risposte. Dopo una breve sospensione i lavori sono ripresi nel pomeriggio. Dalle 17 sono continuati in sede separata. La discussione fra le parti si è protratta a lungo ed è stata sospesa stanotte all'una, dopo l'avanzamento delle nuove proposte promosse dall'Ufficio del Lavoro.

Per la giornata odierna non è previsto alcun incontro. Infatti solo la risposta dei dirigenti dei Magazzini Generali manca a dare completamento al lavoro finora svolto. Tuttavia anche nel caso di accettazione delle prosposte formulate da parte dell'azienda portuale, la situazione non si schiarirebbe subito, poichè bisognerà vedere quale accoglienza troverà la risposta da parte dei lavoratori.

L'Università aperta a settanta «tecnici»

Settanta studenti diplomati degli Istituti tecnici potranno venir ammessi ai corsi di scienze matematiche, fisiche e naturali nonchè a quelli di ingegneria presso l'Università degli Studi di Trieste. Infatti il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, in applicazione della legge 21 luglio 1961, n. 685 che prevede la possibilità di ammettere i diplomati degli Istituti tecnici a facoltà universitarie precedentemente non consentite ha approvato con un recente decreto il numero dei posti che a tale scopo le varie Università sono autorizzate a mettere a concorso.

Molto opportunamente il numero complessivo dei posti che per il passato anno accademico è stato di 3300 è stato portato a quota 3800. Per l'Università di Trieste i posti sono così distribuiti: Facoltà d'ingegneria 40; Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali 30.

FORSE VITTIMA DI UN CAPOGIRO

Vola dall'impalcatura nella cava di Aurisina

Pronunciata la prognosi riservata

Un drammatico incidente ha turbato ieri il lavoro in una cava di pietra ad Aurisina.

Verso le undici il cavatore Giacomo Pastrovicchio di 58 anni, abitante al numero 83-C del Villaggio San Mauro di Sistiana che si trovava a lavorare su di una impalcatura, ad un certo momento forse per un capogiro o forse per aver messo distrattamente un piede in fallo, dopo aver vanamente tentato di rimanere in equilibrio, è precipitato al suolo dopo un volo di più di quattro metri. Immediatamente gli altri cavatori sono accorsi in soccorso del collega infortunato e qualcuno ha telefonato alla CRI di Trieste. Una autoambulanza, su cui aveva preso posto anche il medico di turno dott. Pincetti, è partita immediatamente alla volta di Aurisina. Una volta sul posto i sanitari hanno prestato al Pastrovicchio le prime cure. Il datore di lavoro ha espresso il desiderio che il suo dipendente fosse ricoverato all'Ospedale civile di Monfalcone.

Adagiato sulla lettiga dell'ambulanza in breve l'infortunato ha raggiunto il nosocomio di quella cittadina dove i sanitari di turno lo hanno ricoverato con prognosi riservata, avendo il poveretto riportato nella grave caduta una contusione allo omero con sospetta frattura del bacino, contusioni viscerali e sospetta emorragia interna.

Razzia nel bar

Con un reggi-ombrelloni è stata sfondata la notte scorsa la porta d'ingresso del chiosco bar sito in viale Miramare 275. I ladri sono penetrati nell'angusto locale ed hanno rubato due apparecchi radio (uno a transistor e l'altro da tavolo), un impermeabile da donna, una sveglia da viaggio, uno «shaker», tre bottiglie di liquore e numerose bottiglie di vino e di birra, oltre ad un salame, una mortadella, tre scatole di tonno e 2.740 lire che si trovavano nel cassetto del banco di mescita. Al momento dell'apertura, la proprietaria dell'esercizio, la signora Idilia de Gasperi Nosari, di 37 anni, abitante in via Vecellio 2, si è accorta del furto ed ha immediatamente avvertito la polizia dopo aver fatto l'inventario. Gli agenti del commissariato di Barcola sono giunti sul posto ed hanno dato inizio alle indagini.

Topi d'auto ladri e vandali

Topi d'auto e vandali gli autori del furto dell'utilitaria targata TS 10838, che il proprietario Giuseppe Lenardon, abitante in via dell'Eremo 281, aveva lasciato in sosta nei pressi di casa. I malfattori, dopo aver fatto un lungo giro per le vie cittadine, hanno riportato la macchina vicino alla casa del signor Lenardon, ma prima di andarsene, l'hanno rovesciata, danneggiandola in maniera piuttosto grave. Il Lenardon ha denunciato il fatto agli agenti del Commissariato di Cologna.

Iscrizioni alla scuola di servizio sociale

La Scuola ha a Trieste una ben nota tradizione conosciuta ormai in quanto i suoi diplomati esercitano la professione presso enti pubblici, privati, associazioni ed aziende varie. Essa si propone, mediante corsi triennali teorico pratici, tenuti da docenti universitari e da specialisti del servizio sociale, di preparare in questo senso i nuovi professionisti.

La scuola è aperta a giovani d'ambo i sessi tra i 18 ed i 35 anni in possesso di un diploma di scuola media superiore. Le informazioni per le iscrizioni si possono ottenere presso la segreteria della scuola di via Battisti 17-I piano, tel 90039, ogni giorno dalle 9 alle 11.

Biblioteca Civica

Allo scopo di dare inizio ai lavori per la sistemazione del nuovo pavimento in gomma nelle sale di lettura della Civica Biblioteca, la chiusura al pubblico della stessa verrà eccezionalmente anticipata al 30 luglio. I servizi di prestito riprenderanno regolarmente a partire dal 1.o settembre.

VIAGGIO INAUGURALE DI UNA VETTURA RIFATTA

Brindisi sulla trenovia avviata al ringiovanimento

Nella stazione della trenovia di Opicina, ieri mattina, poco dopo le 10, sono saltati alcuni tappi di spumante: era il doveroso preambolo per il brindisi che ha salutato la partenza della vettura 107, completamente ammodernata per adeguarla alle esigenze del servizio e ai gusti del pubblico. Si è trattato di una revisione sperimentale, eseguita dalle maestranze della stazione di Opicina nel periodo di oltre due mesi, nel corso del quale la vettura è stata quasi completamente smontata e controllata in tutte le sue strutture e nei suoi impianti. L'opera eseguita rappresenta in pratica il primo esempio di una lavorazione del genere, verificatasi presso il servizio dal 1901, anno della sua fondazione, ad oggi.

La vettura ammodernata, luccicante al sole come una fuori serie di gran lusso, presenta all'interno e all'esterno alcune variazioni che nell'insieme la rendono più accogliente e meglio rispondente anche alle precise norme esistenti in tema di veicoli adibiti a servizi pubblici. Elenchiamo alcune novità. All'esterno innanzitutto sono stati sistemati quattro fanali, due per ciascun lato di marcia, aventi lo scopo di rendere più agevole la guida notturna della motrice. E' stato disegnato inoltre un fregio con le iniziali intersecate SCT (Servizio comunale trenovia), spostabile, che ricopre il fanale rosso anteriore quando il veicolo avanza e il fanale stesso in quella posizione diventa superfluo. Sono stati applicati tergicristalli automatici, per lasciare libere le mani dei conducenti per le manovre della marcia e della frenatura. Le porte esterne sono state rifatte con impiego di materiale plastico, usato largamente anche nell'interno. Così le reticelle di corda sono state sostituite da reticelle di plastica, più facilmente lavabili e e di maggior durata.

I posti di manovra nelle piattaforme sono stati resi più comodi e razionali, sia con la nuova disposizione dei comandi, sia con il raggruppamento in appositi scomparti di tutte le apparecchiature di sicurezza. Appositi schermi blu permettono di mantenere intensa la luce delle piattaforme senza ostacolare con fastidiosi riflessi la visibilità dei conducenti. Le porte scorrevoli, che recentemente avevano provocato varie proteste, per il loro cattivo funzionamento, sono state munite di vetri infrangibili e rivestite di plastica. Complessivamente l'aspetto della vettura, che offre attualmente tutte le caratteristiche di resistenza e di sicurezza di una vettura nuova, è moderno e razionale, grazie all'impiego di materiali più conformi ai gusti del pubblico.

Il costo dei lavori eseguiti si avvicina a quelli eseguiti nelle officine specializzate, nonostante la lavorazione sia avvenuta senza la possibilità di impiegare un adeguato macchinario. Ciò mette maggiormente in evidenza lo encomiabile entusiasmo e la perizia con cui le maestranze hanno intrapreso e portato egregiamente a termine l'inconsueto lavoro. In pratica il lavoro è stato portato a termine senza far ricorso a finanziamenti straordinari e le spese sono state affrontate con i soli proventi di esercizio.

La vettura 107, rifatta così radicalmente la propria toeletta, maschera abilmente adesso i suoi vent'anni di vita. Essa ha indicato ai dirigenti la strada da seguire, per l'ammodernamento dell'intero parco, che comprende altre sei vetture (delle sette in funzione, due risalgono al 1942, cinque al 1937). Ma questa opera va inquadrata in quel più vasto programma di potenziamento e di ammodernamento del servizio, le cui linee essenziali sono già state indicate al Consiglio comunale dall'assessore dott. Babille. E' un problema grosso, condizionato dai finanziamenti che si rendono necessari. Fra l'altro, come si ricorderà, è stata prospettata la necessità di allungare il percorso fino a Villa Carsia.

Il viaggio inaugurale della vettura ammodernata ha avuto inizio da Opicina ieri alle 10.08. Dopo il simpatico brindisi, sono saliti sulla motrice il Sindaco dott. Franzil, il capo gabinetto dott. Gerin, l'assessore ai servizi pubblici dott. Babille, il direttore del S. C. T. ing. Molinari, il dirigente amministrativo dott. Hillebrandt, i capi officina, e alcuni invitati. Fra questi ultimi il dott. Ancona, che delle tranvie ha un vero «hobby», con una passione da storico. Non poteva mancare ad un appuntamento così significativo.

(«Giornalfoto»)

Il Sindaco e l'assessore Babille fra gli intervenuti alla simpatica cerimonia sulla trenovia

UN FERITO PER LO SCOPPIO DELLE CASTAGNOLE

Fanno esplodere la stufa le lettere del congedante

Un militare ferito, altri otto rimasti contusi in varie parti del corpo e medicati, sono il bilancio di una singolare deflagrazione avvenuto ieri pomeriggio in una camerata della caserma dell'82.o reggimento fanteria di Opicina.

Intorno le 15, un soldato posto in congedo stava preparando il suo bagaglio, attorniato da numerosi commilitoni che stavano riposando sulle brandine. Ad un certo punto il congedante ha aperto la stufetta che si trovava nella camerata e vi ha gettato un pacco di lettere con l'intenzione di bruciarle. Appena ha acceso il fuoco si è prodotta la deflagrazione: la stufa si è aperta come un fiore gettando all'intorno mille schegge. Era accaduto che le fiamme avevano fatto scoppiare delle castagnole che vengono usate nelle esercitazioni militari per simulare lo scoppio dei proiettili. Si trattava di materiale avariato e scartato che qualcuno evidentemente aveva recuperato e nascosto nella stufa. Le grosse e piccole schegge di terracotta della stufa si sono diffuse a raggera, conficcandosi nelle carni di alcuni soldati.

Al rumore dello scoppio sono accorsi numeroi soldati e ufficiali e immediatamente sono stati disposti i soccorsi. Con un'autolettiga militare i nove feriti sono stati avviati all'ospedale militare di via Fabio Severo, dove l'ufficiale medico di turno ha ritenuto opportuno disporre l'immediato trasferimento all'ospedale maggiore del soldato Angelo Cecilia, che presentava più serie ferite. Il primario prof. Carravetta che lo ha subito visitato, ha riscontrato difatti una ferita penetrante all'emitorace sinistro con ritenzione di scheggia. Il corpo estraneo è stato localizzato, ma l'intervento chirurgico è stato rinviato a stamane.

Degli altri otto feriti, cinque sono stati medicati all'ospedale militare e quindi dimessi con prognosi di pochi giorni per contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo. Gli altri tre sono stati invece trattenuti all'ospedale. Essi sono: Sebastiano Cirafa, di 22 anni, (primo scaglione 1940); Tommaso Panosetti, di 23 anni e Pasquale Muzio, pure di 23 anni, entrambi del secondo scaglione 1939.

Intervento a Roma per Selad e C.A.M.

DOMANI UN'ASSEMBLEA

Nei giorni scorsi una delegazione del Sindacato statali del ruolo speciale guidata dal dott. Verza si è recata nella capitale per la trattazione di vari problemi connessi all'inquadramento ed al trattamento economico del personale ex GMA inquadrato nello Stato per effetto della legge 22-12-1960 n. 1600.

Una dettagliata relazione sulla missione a Roma sarà fatta nella assemblea generale degli iscritti al Sindacato personale SELAD e CAM, convocata per domani venerdì alle ore 18.30 presso la sede della C.C.d.L. in via Duca d'Aosta.

Elevate a Muggia le esenzioni fiscali

La Giunta municipale di Muggia, riunitasi l'altra sera, ha adottato una deliberazione d'urgenza da ratificarsi dal Consiglio comunale, secondo la quale, riferendosi ad una recente circolare ministeriale, il minimo da mandare esente nell'applicazione dell'imposta di famiglia viene elevato da lire 270 mila a lire 350 mila. Ha trattato inoltre problemi di ordinaria amministrazione.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27.3, minima 19.9; umidità 43%; pressione mb. 1019.8, in lieve diminuzione; temperatura del mare 20.6; vento km. 3 da N-NE.

Oggi: S. Alfonso. - Il sole sorge alle 4.48, tramonta alle 19.33. La luna nasce alle 6.32, tramonta alle 20.43.

Maree - OGGI: alta alle 10.53, cm. 37 e alle 21.57, cm. 38 sopra il l. m.; bassa alle 16.32, cm. 16 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.44, cm. 55 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Benvenuto in Colomban Maria a. 61; Batti in Fornari Virginia a. 50; Pellarin ved. Loger Eugenia a. 66; Pettirosso Dante a. 63; Paoletti Vittorio a. 68; Winter ved. Cuppo Maria a. 84; Glavina in Crevatin Giovanna a. 90; Kobau Ferdinando a. 72.

Nascite denunciate: 14.

ORARIO AUTOSERVIZI:

AGORDO, ALLEGHE, CANAZEI, ORTISEI, martedì, giovedì, domenica, ore 6.30
ARTA, PALUZZA, RAVASCLETTO giornaliera.
AURONZO-MISURINA, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio giorn. 7, sabato 7 e 14.30.
CANAZEI via Feltre, S. Martino di Castrozza mercoledì e sabato ore 6.30.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

SOLO CASI SPORADICI DI NEONATI DEFORMI NEGLI STATI UNITI

UNA PRUDENTE DOTTORESSA HA BLOCCATO IL THALIDOMIDE

Funzionaria del Dipartimento alimentari e droghe ha chiesto maggiori ragguagli sul tranquillante che non è stato poi messo in commercio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 1

Una signora dai capelli più bianchi che grigi, dai lineamenti fini e dalla voce pacata, aliena da accenti e gesti drammatici, si è imposta nella grande tragedia dei neonati deformi e sprovveduti di membra che si attribuisce alla droga tranquillante tedesca thalidomide: è stata Frances O. Kelsey, dottoressa in medicina e da anni funzionaria del Dipartimento per gli alimentari e le droghe al Ministero della Sanità, la quale ha salvato gli Stati Uniti dal partecipare, salvo che in pochissimi casi, al dramma triste e imprudente di una umanità nella quale mettere nuovi figli al mondo talvolta aumenta le preoccupazioni che dominano sull'ora e infonde maggior desiderio della droga di moda nella moderna irrequietezza, i tranquillanti.

La dottoressa Kelsey è apparsa stasera di fronte alla potente Sottocommissione per le operazioni governative del Senato di Washington, presieduta da quell'Hubert Humphray che in fase iniziale contestò a Kennédy la candidatura democratica per la presidenza, e ha raccontato come nel settembre 1960 fosse stata sottoposta a lei per le formalità del caso e l'approvazione la domanda della ditta farmaceutica Richardsol Merrel per la licenza di messa in commercio del medicinale thalidomide, brevetto tedesco per la fabbricazione del quale in America la ditta stessa aveva acquistato i diritti.

La dottoressa Kelsey ha dichiarato stasera che, dopo avere letto i componenti chimici della droga, sentì come sarebbe stato più prudente ottenere maggiori informazioni e chiese dati più particolareggiati alla ditta farmaceutica. Durante questa battuta d'aspetto, gli occhi della dottoressa Kelsey caddero un giorno sulle lettere al direttore del British Medical Journal, e in particolare su una lettera che esprimeva il sospetto di rapporti fra la thalidomide e forme di nevrite periferica.

La dottoressa Frances Kelsey ordinò un'inchiesta ulteriore. Poco dopo cominciarono a giungere dalla Germania, dall'Inghilterra e da altri Paesi le tragiche notizie, secondo cui questo sonnifero che ripetuti esperimenti avevano fatto dichiarare innocuo, se somministrato durante un periodo curiosamente breve, fra il ventisettesimo ed il quarantesimo giorno dalla concezione di un neonato, ad una donna incinta, dà luogo con fortissime probabilità alla nascita di un mostriciattolo. Purtroppo la casistica europea è talmente numerosa che si è giunti a redigere un tragico calendario degli effetti della droga: se essa è presa dalla madre nei primi giorni del suddetto periodo, sono le braccia del feto che si atrofizzano, pochi giorni dopo sono in pericolo le gambe, verso la fine del medesimo periodo è il sistema gastrointestinale e quello uditivo e quasi tutti i neonati portano una «voglia di fragola» tra la fronte e il naso o il labbro superiore.

La commissione senatoriale, indaga, secondo i suoi compiti legislativi, per vedere se c'è qualche cosa da correggere nelle leggi americane, e finora il senatore Humphrey, sottolineando la testimonianza della dottoressa Kelsey, trova da deplorare che anche se un medicinale non è stato posto legalmente in commercio, è legittimo per le ditte inviarne campioni ai medici, ma è proibito a questi ultimi di somministrarli a propri pazienti in fase sperimentale. Altre quantità di thalidomide sono state importate personalmente dall'Europa da persone in arrivo.

Ecco perchè, fra campioni e importazioni sporadiche, a Nuova York per esempio, è nato un bambino deforme, morto poche ore dopo, la cui madre aveva ingerito thalidomide nel secondo mese di gestazione, ed ecco perchè è scoppiato un caso giuridico in Arizona, dove una nota attrice della televisione, madre già di quattro figli e specializzata in programmi di bambini, la signora Finkbine, ha chiesto inutilmente ai tribunali locali che le legittimino in anticipo l'aborto di un nascituro. In tutti gli Stati americani l'aborto è autorizzato dalla legge unicamente nel caso che sia in pericolo la vita della donna. Forse i coniugi Finkbine andranno nel Messico, più largo in materia, ma ancora non è confermato. E' da aggiungere a proposito di questo caso, che due coniugi cattolici si sono offerti di adottare il bambino della Finkbine nella eventualità che questo dovesse nascere deforme. E ciò in omaggio alla dottrina della Chiesa — basata sul quinto Comandamento divino: Non uccidere! — che vieta qualsiasi intervento diretto a troncare la vita di un nascituro.

In tutto i medici americani che hanno ricevuto campioni di thalidomide sono 1200.

Della grave questione si è occupato oggi anche il Presidente Kennedy nella consueta conferenza stampa. Kennedy ha manifestato la speranza che il Congresso adotti rapidamente i provvedimenti necessari per impedire l'immissione o per ordinare il ritiro dal mercato delle medicine che possono produrre effetti pericolosi, come è avvenuto per il thalidomide. L'ingestione di tali pillole da parte di gestanti — ha detto il Presidente — «ha creato una terribile tragedia umana». E' indispensabile che ogni donna controlli il suo armadio farmaceutico per accertarsi di non possedere il nefasto thalidomide.

Vice

Il ratto delle mucche nella Repubblica tartara

Mosca, 1

I bambini di Nadiya Gaisina piangono. Non hanno più latte perchè il presidente della fattoria collettiva in cui vivono ha ordinato l'arresto della loro mucca. La colpa, secondo S. K. Naderov, presidente della fattoria, è tutta di Nadiya Gaisina la quale, al pari di altri agricoltori, non ha consegnato allo Stato i vitelli nati durante l'anno.

Naderov, riferisce la «Komsomolskaya Pravda», organo della gioventù comunista sovietica, aveva giurato a se stesso di farsi un nome accaparrando per lo Stato il numero più alto di vitelli che mai fosse stato raccolto da qualsiasi altro suo collega in tutta la Repubblica tartara. Pertanto, col favore della notte, ha setacciato stalla dietro stalla, raccogliendo tutte le mucche della fattoria, separandole dai vitelli appena nati, e chiudendole a chiave in un recinto posto dietro l'ufficio della presidenza. A guardia del ricco bottino, Naderov ha posto i vigili del fuoco. Poi, ai contadini colpevoli di mancato versamento dei vitelli, Naderov ha fatto sapere che avrebbero riavuto le loro mucche solo dopo aver consegnato i rispettivi vitelli.

La singolare vicenda ha provocato l'indignazione della «Komsomolskaya Pravda» che definisce il sequestro assurdo e vergognoso, ma non spiega se siano state intraprese iniziative per risolvere la vertenza.

RISPOSTA AI MOTIVI DI APPELLO A FAVORE DELL'ELETTROTECNICO

Per Sacchi colpevoli sia Fenaroli che Ghiani

Il ragioniere non ha nessun dubbio sulla loro responsabilità nè sulla corsa alla Malpensa della sera del 10 settembre 1958

Roma, 1

«Se Sacchi sa, deve parlare». Questa affermazione, contenuta nei motivi di appello avversi alla sentenza di condanna all'ergastolo di Raoul Ghiani, non ha scosso il rag. Egidio Sacchi. «Sacchi sa — ha detto il ragioniere all'agenzia «Italia» — Sacchi sa tutto, ma ha già parlato. Le conclusioni le hanno tratte i giudici, lo scorso anno. In proposito non ho mai avuto dubbi: Fenaroli e Ghiani sono colpevoli e scarse sono le loro possibilità di salvarsi anche al processo d'appello. «L'avv. Madia — ha proseguito nell'intervista concessa all'agenzia — pretende da me una cosa assurda: non ho nulla da aggiungere a quanto già affermato; ma, anche se qualcosa avessi dimenticato, non si tratterebbe di una cosa determinante, valida a scagionare nè l'una nè l'altro degli imputati. Se mai avrebbe l'effetto di aggravare le loro responsabilità.

«Circa i gioielli, non sono io a dover parlare, ma è Ghiani che deve dire tutto. Ho dichiarato a suo tempo che Fenaroli mi disse che i gioielli li aveva Raoul; non ho detto e non so di più. Fui ripetutamente sollecitato dagli inquirenti a dire dove i gioielli fossero custoditi: non aggiunsi mai nulla alle mie prime rivelazioni. Del resto il ritrovamento dei gioielli sarebbe la prova che quanto da me affermato corrispondeva a verità: se avessi saputo dove erano, lo avrei detto, come ho detto, nell'interesse della giustizia, tutto il resto».

Egidio Sacchi ha definito «boutades» le affermazioni degli avvocati della difesa contenute nei motivi di appello. «E assurdo affermare — ha aggiunto Sacchi — che i gioielli sono passati per le mie mani: la mattina dell'11 settembre, non appena fummo informati del delitto, Fenaroli partì per Roma. Io lo seguì qualche ora più tardi. Entrambi restammo nella Capitale per diversi giorni e io condivisi la sua sorte: quando uno di noi usciva dagli uffici della Squadra Mobile, lo altro vi entrava per essere a sua volta interrogato. Non vidi mai Ghiani, come non lo vide Fenaroli.

«Oggi, comunque, la questione sarebbe di scarsa importanza, se a suo tempo gli inquirenti avessero operato una perquisizione al laboratorio della Vembi: i gioielli — ne sono convinto — erano lì dal primo giorno. Quale nascondiglio più sicuro, infatti, dello sgabuzzino del laboratorio nel quale solo Raoul poteva entrare».

Il redattore dell'agenzia gli ha poi chiesto se ritiene possibile che Ghiani torni libero. «Impossibile: Ghiani non ha mai avuto un alibi e nemmeno si è preoccupato di costruirne uno che avesse una certa consistenza. I «tre» erano troppo sicuri del fatto loro: per di più, Raoul e Inzolia non sospettavano minimamente che Fenaroli mi avesse confidato tutto. Erano perfettamente tranquilli». A proposito delle «confidenze» di Fenaroli, ha soggiunto: «quando il geometra mi parlò del delitto, mi disse che a uccidere fu «Raoul», una persona della quale io allora non conoscevo nemmeno il cognome. Era, però da come ne avevo sentito spesso parlare, identificabile per l'amico di Carlo Inzolia: ciò dissi agli inquirenti e la sua identificazione fu possibile attraverso Donatella, la nipotina di Carlo Inzolia, che, per Raoul aveva sempre avuto un grande affetto».

Ma — gli è stato chiesto dall'intervistatore — non è possibile che Fenaroli, indicando Raoul come esecutore materiale del delitto, abbia citato un nome a caso, nascondendo — per ragioni sue — il vero? «No — ha risposto Sacchi — Fenaroli non tergiversò: rispose subito, quando gli chiesi chi era l'autore del crimine, indicando Raoul, l'amico di Inzolia». «Per me — ha proseguito — la vicenda è sempre stata chiara: i primi dubbi mi sorsero quando Fenaroli mi incaricò di prenotare un posto in aereo a nome Rossi. Non ci eravamo mai serviti, nè io nè lui, dei nostri spostamenti, di nomi falsi».

«E non ho dubbi — ha aggiunto l'ex amministratore della Fenarolimpresa — nemmeno sulla corsa alla Malpensa della sera del 10 settembre 1958. Si è sempre insistito nel dire, riferendosi al percorso compiuto da Fenaroli, quella sera, che il geometra, uscendo dall'ufficio di via Gesù, attraversò le vie del centro per raggiungere il viale Col di Lana, sede della Vembi, dove Ghiani l'attendeva. Sono convinto che Fenaroli non passò per il centro: da via Gesù, infatti, la circonvallazione esterna (viale Maino, via Beatrice d'Este ecc.) era raggiungibile in due minuti. Da qui, arrivare alla Vembi, diventava allora uno scherzo: la strada era poco frequentata e non era interrotta da semafori, come lo è attualmente».

«Più riesamino i fatti — ha concluso Sacchi nella sua intervista — più mi convinco di avere la coscienza a posto. I motivi di appello non hanno portato nulla di nuovo nella vicenda; ed io attendo tranquillamente il mio turno. Ho fatto esaminare attentamente dai miei legali quanto è stato detto e scritto su di me negli ultimi giorni: non querelerò nessuno, anche se mi piacerebbe tanto farlo. Il caso Martirano mi ha gravemente danneggiato e mi danneggia ogni volta che i giornali parlano di me. Sono solo contro avversari che non perdono occasione per «linciarmi» moralmente: lo fanno a turno, un giorno l'uno, un giorno l'altro, quasi seguendo un piano prestabilito. Ma quel che conta è che la sentenza della Corte d'Assise di Roma non è stata certamente una indiretta condanna per me».

Riattaccato il braccio a un autista di Digione

Parigi, 1

Un chirurgo di Digione è riuscito ad effettuare un intervento chirurgico sensazionale: «riattaccare» il braccio al corpo di un camionista vittima di un infortunio sul lavoro. L'annuncio è stato dato ai giornalisti dallo stesso paziente il quale, dopo due difficili operazioni e alcuni mesi di cure è riuscito a recuperare per l'ottanta per cento l'uso dell'arto reciso.

Una mattina del febbraio scorso il camionista Alain Vachey, di 23 anni, stava scaricando in un cantiere di Digione dei fasci di sbarre di ferro quando uno di questi, pesante più di un quintale, gli cadde addosso e gli strappò quasi di netto il braccio destro. «Gridai come una bestia — ha raccontato — ma non perdetti i sensi. Vidi che il braccio pendeva ciondoloni, attaccato al corpo soltanto da qualche lembo di carne. L'omero era spezzato, il braccio girava in tute le direzioni». All'ospedale, dove il Vachey fu trasportato dopo un'iniezione di morfina, i medici erano decisi ad amputare l'arto, ma un giovane chirurgo, il dott. Aupecle, si oppose. Per lunghe ore, nella camera operatoria, saldò l'osso spezzato, congiunse l'arteria omerale, ricucì i muscoli lacerati. Quindici giorni dopo il polso del braccio riprendeva a battere debolmente. Un mese dopo, nuovo intervento chirurgico: trapianto osseo dalla coscia dell'omero e sutura del nervo mediano. Per tre mesi il giovane ha portato un busto di gesso che si prolungava sotto il braccio, reggendolo ad angolo detto.

«Prima della fine dell'anno potrò riacquistare quasi completamente l'uso del braccio — ha concluso Alain Vachey —. Il dott. Aupecle ha saputo compiere un miracolo. Non ci sono soltanto i medici americani capaci di fare queste cose». Nel maggio scorso un chirurgo dell'ospedale di Boston era riuscito ad «incollare» il braccio che un ragazzo aveva perduto in un incidente ferroviario.

DOPO NOVE ANNI DI ATTESA E 14 RINVII DELL'ESECUZIONE CAPITALE

La grazia concessa al negro che aveva ucciso per rapina

Alla notizia della decisione del Governatore dell'Illinois di commutargli nel carcere a vita la condanna di morte cade in ginocchio - «E' un uomo nuovo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 1

Paul Crump, il negro che avrebbe dovuto salire sulla sedia elettrica venerdì mattina, sfuggirà alla pena capitale: il Governatore dell'Illinois, Otto Kerner ha commutato la condanna a morte in quella del carcere a vita. Per la verità il decreto del Governatore parla di «centonovantanove anni di reclusione» ma in pratica si tratta della condanna a vita, tanto più se si tiene presente che la concessione prevede esplicitamente che in nessun caso Paul Crump potrà godere di decurtazioni della pena, anche se la sua condotta in penitenziario sarà più che esemplare.

«Nel graziare Paul Crump — ha dichiarato Otto Kerner ai giornalisti — sono perfettamente consapevole della responsabilità che mi sono assunto. Nella stessa domanda di grazia si ammette che il condannato fu processato regolarmente ed ebbe tutte le garanzie previste dalla legge dello Stato dell'Illinois».

Al morituro la notizia della concessione della grazia è stata data dal direttore del carcere della contea di Cook, dove il Crump è rinchiuso. Quando ha saputo che il Governatore lo aveva graziato Paul Crump è caduto in ginocchio e ha esclamato: «Ringrazio Dio, il Governatore, le tante persone che hanno chiesto la grazia per me». Sabato scorso Paul Crump, che i giornali avevano soprannominato «il Chessman negro» era apparso davanti alle telecamere ed aveva implorato la grazia. La sua apparizione rientrava nel quadro di una speciale trasmissione organizzata da una grande società televisiva, i cui dirigenti avevano deciso di sostenere la causa dell'uomo che, omicida confesso, si era riabilitato in carcere.

Paul Crump era stato per ben due volte riconosciuto colpevole dell'assassinio della guardia giurata Theodore P. Zulowsky, di 44 anni, da lui ferita mortalmente nel corso di una rapina ai danni di una azienda di cibi in conserva avvenuta nel marzo del 1953. In istruttoria il Crump aveva ammesso il crimine, ma aveva poi recisamente smentito di aver sparato contro la guardia giurata. Ciò comunque non gli aveva evitato la condanna a morte emessa dal giudice dietro verdetto di colpevolezza pronunciato dalla giuria. In seguito a ricorso dei difensori, la Corte suprema dell'Illinois aveva annullato quella sentenza per difetto di forma ed aveva ordinato si svolgesse un secondo processo, conclusosi per altro anch'esso con la condanna a morte.

Nella istanza di grazia Paul Crump aveva affermato di essersi del tutto riabilitato durante i nove anni trascorsi in carcere dove era entrato «simile ad una bestia, ignorante, assassino non pentito del suo delitto». In carcere, come hanno dichiarato funzionari degli stabilimenti carcerari, psicologhi, sacerdoti, medici era avvenuto però «il miracolo della trasformazione». Ora il Governatore dello Stato ha accolto la tesi della trasformazione «dell'assassino bestiale in un uomo nuovo, che ha orrore del suo passato.

«In queste circostanze — ha dichiarato Otto Kerner — la morte di quest'uomo non porterebbe alcun giovamento alla società. Poichè però la prova vera della trasformazione di Paul Crump può dar solo il tempo, poichè la Giustizia comunque fu offesa ed un uomo fu assassinato ho ritenuto di trasformare la pena capitale in quella della reclusione per 199 anni, senza diritto ad ulteriori atti di clemenza». Come Caryl Chessman, ma con più fortuna, Paul Crump ed i suoi legali avevano a lungo ed accanitamente combattuto per evitare l'esecuzione e per ben quattordici volte la data fatale del «giustizia è fatta» era stata rinviata.

Ora fervente cattolico, Paul Crump ha concluso la giornata della vigilia con la recita del Rosario e delle litanie dei Santi. Questa mattina poco dopo l'alba aveva ricevuto la Comunione ed aveva detto al sacerdote: «Anche se non avrò la grazia non serberò rancori. Andrò alla morte sicuro che Dio mi ha perdonato.

U. P. I.

Azione di soccorso aereo nell'Atlantico sconvolto

Limerick (Irlanda), 1

Un idrovolante americano, sfidando l'Atlantico in tempesta, ha raccolto oggi da una nave da trasporto militare, in navigazione a circa 320 chilometri dalla costa scozzese, un militare colpito da glaucoma acuto, e in imminente pericolo di perdere un occhio. Il militare stava tornando in Patria a bordo della nave trasporto «General Darby», quando i sanitari di bordo hanno accertato il suo male e lanciato un messaggio di soccorso.

Data l'urgenza del caso, dal 57.mo Squadrone da soccorso dell'Aeronautica americana di stanza a Prestwick, in Scozia, un aereo — appena reduce dall'aver scortato un velivolo commerciale con 93 persone a bordo, costretto a tornare a Shannon mentre volava verso Gander per un guasto a un motore — riprendeva il volo alla volta della nave. Nonostante le onde alte oltre due metri, il trasbordo avveniva felicemente e il malato poteva essere ricoverato in breve tempo all'ospedale di Shannon, dove è stato sottoposto a intervento chirurgico.

VASTI RASTRELLAMENTI IN CORSO NEL MILANESE

NUMEROSI I FERMI PER IL DELITTO BRIANI

La ragazza che era in compagnia del tecnico si dice certa di poter riconoscere l'assassino

Milano, 1

La fotografia di un giovanetto in blue-jeans, espressione spavalda alla cow-boy, rinvenuta nelle vicinanze del prato in cui sabato notte, fu ucciso a scopo di rapina il termotecnico Bruno Briani, può costituire una traccia valida per giungere alla identificazione degli autori del delitto di Ospiate o non si tratta invece di un elemento casuale, del tutto estraneo all'omicidio? A questa domanda stanno cercando di rispondere gli investigatori — squadra mobile e carabinieri — che da tre giorni sono impegnati a risolvere il tragico «caso».

Per il resto non sembra che nelle ultime ore siano sopravvenuti fatti nuovi. Maria Teresa Ravelli, la ragazza che era a bordo della «600» accanto a Bruno Briani al momento in cui il giovane fu ucciso, si trova ancora a letto in stato di choc. Ma le sue condizioni continuano lentamente a migliorare, tanto che ora ella afferma di essere in grado di riconoscere l'uomo che ha premuto il grilletto.

«C'era buio ed ero in preda al terrore — ha infatti dichiarato la ragazza — ma sarei in grado di riconoscere il bandito che ha sparato benchè portasse un fazzoletto sul volto. Ormai posso dire di avere impresso nella mente ogni particolare: risento la sua voce, rivedo i gesti che fece e saprei misurare la sua statura. Sì, ricordo l'assassino in volto, anche se si era camuffato con un fazzoletto».

Un altro particolare ha fornito Maria Teresa: «Subito dopo il delitto — ha detto — mi è venuto incontro un giovane con i capelli ricci in motocicletta. Gli ho chiesto di aiutarmi ma lui mi ha guardato in silenzio: solo quando gli ho ripetuto la mia invocazione mi ha domandato dove abitavo. Gli ho risposto che glielo avrei detto dopo strada facendo, ma lontano di lì. Lui se n'è andato senza rispondere».

Tra qualche ora la ragazza raggiungerà alcuni parenti che abitano fuori Arese. Ma si augura di essere chiamata presto per identificare l'assassino. Allo stato attuale delle cose, comunque, non si può dire quando questa circostanza potrà verificarsi. Polizia e carabinieri stanno rastrellando metodicamente i dormitori dei cantieri, le trattorie e le osterie di Arese, Baranzate, Bollate, Novate. Finora i fermi sono stati numerosissimi. Ma a quanto pare, dagli interrogatori non sarebbero scaturiti elementi atti ad agevolare la fatica degli investigatori.

Francobolli francesi per il satellite «Telstar»

Parigi, 1

Le telecomunicazioni realizzate mediante il satellite americano «Telstar» saranno commemorate da due speciali francobolli che le Poste francesi metteranno in vendita verso la fine di settembre. Il primo rappresenterà una veduta generale del Centro francese di Pleumeur-Bodou, il secondo sarà dedicato agli esperimenti di Mondovisto. ne» e a quelli di comunicazione telefonica per satellite effettuati l'11 e il 12 luglio.

UN ARTICOLO DEL PROF. DOGLIOTTI DOPO IL CONGRESSO CONTRO I TUMORI

Le possibilità di guarire aumentate del venti per cento

Con i moderni apparecchi si ottengono miglioramenti anche per gli inoperabili - Per il vaccino anticancro finora solamente speranze

Milano, 1

Il prof. Achille Mario Dogliotti, di ritorno dal congresso mondiale anticancro di Mosca, in una intervista al settimanale «Oggi» illustra i progressi compiuti dalla scienza nella lotta per la prevenzione e la cura del tumore. Dalle numerose comunicazioni fatte da studiosi di tutto il mondo a Mosca — dichiara il prof. Dogliotti — risultano soprattutto due settori nei quali si sono compiuti progressi sostanziali: il primo è il settore tecnico e sperimentale.

Per quanto riguarda i metodi di cura è tuttora in primo piano l'asportazione chirurgica del tumore, sempre che questo ultimo non abbia superato certi limiti e non si sia diffuso in altre parti dell'organismo. Applicando in modo adeguato, caso per caso, la chirurgia e il trattamento radiologico, soprattutto con gli apparecchi più moderni, è risultato che la possibilità di guarigione è aumentata, sommando le varie statistiche, di oltre il 20 per cento, come pure sono aumentate le possibilità di ottenere miglioramenti e prolungamenti di vita anche nei casi giudicati inoperabili.

Riferendosi alle «comunicazioni» più importanti fatte al congresso di Mosca, il prof. Dogliotti dichiara che tra le 1200 relazioni, un gruppo è stato dedicato alla cancerogenesi e un secondo gruppo allo studio di laboratorio e ai risultati delle prime applicazioni sull'uomo di sostanze capaci di arrestare o distruggere gli elementi dei vari tumori. «I risultati però di questo congresso di studi — aggiunge l'illustre chirurgo torinese — non sono tali da consentire l'affermazione che si siano trovate sostanze tali da agire esclusivamente o prevalentemente sulle cellule del tumore senza danneggiare l'organismo. Tuttavia, siccome numerosi centri di ogni Paese continuano questo indirizzo di studi in collaborazione con tecnici di altri settori, soprattutto nel campo chimico, fisico e radiobiologico, si può sperare con molto fondamento che quanto prima si potranno annunciare risultati decisamente più confortanti».

Dopo aver precisato che un terzo gruppo di relazioni ha riguardato il perfezionamento dei metodi chirurgici impiegati per la cura dei tumori, il prof. Dogliotti si sofferma sulle relazioni presentate da parte di studiosi americani e inglesi riguardanti la possibilità di fare arrivare i farmaci con azioni anticancro direttamente nel tumore attraverso le arterie che vi portano il sangue. Il procedimento di «infusione» o «circolazione regionale» permette certamente di somministrare farmachi efficaci contro il tumore in dosi altrimenti non sopportabili: «In questo campo io stesso — continua Dogliotti — ho suggerito l'impiego di sostanze radioattive in sostituzione dei preparati chimici anticancro. Avendo ottenuto recentemente buoni risultati con queste sostanze radioattive, ritengo sia opportuno estenderne l'impiego e approfondirne lo studio».

Sulla possibilità di ritrovare una cura globale per tutti i tipi di cancro o se si avranno diverse cure specifiche, Dogliotti precisa che «molto dipenderà dalla scoperta di una causa determinante unica, o viceversa dalla conferma, come oggi si ritiene dai più, che i tumori insorgono in seguito all'azione di fattori diversi in collegamento a una predisposizione individuale più o meno ereditaria».

Richiesto, infine, di esprimere il suo parere sul vaccino anticancro, il chirurgo torinese dichiara che «per ora non esiste un vaccino anticancro che dia sufficiente affidamento per poterlo consigliare. L'opinione più diffusa, anzi, è che i vari preparati finora esperimentati siano del tutto inefficaci. Comunque non è da respingere la speranza che si arrivi dopo che sarà stata scoperta la causa, a preparare un vaccino anticancro che dia la possibilità all'organismo di aumentare le sue resistenze in rapporto a questo tipo di malattia».

RADIO e TELEVISIONE

Sul Secondo della Televisione va in scena, alle 21.10, «I nervi», dal racconto di Anton Cecov. Protagonista Tino Buazzelli (nella foto). La pellicola ha ottenuto il primo premio al Festival internazionale del telefilm di Roma. Per gli appassionati del melodramma, sul Secondo programma della Radio, andranno in onda alle 19.50 vari brani di opere. Fra i direttori d'orchestra, Arturo Toscanini; fra i cantanti Renata Tebaldi e Mario Del Monaco.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Dalla Basilica di Santa Maria degli Angeli in Assisi: Festa del Santo Perdono; 12: Incontro con le canzoni; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Teatro d'opera; 15: Giornale; 15.15: Musiche pianistiche; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Piccolo concerto per ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Il mondo del concerto; 18.10: Sera nel mondo; 19.10: Lavoro italiano nel mondo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: «Il berretto a sonagli», due atti di L. Pirandello; 21.45: Musiche di R. Rodgers; 22.15: Concerto del duo Gorini-Lorenzi; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta J. De Palma; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: «Il calabrone», rivistina; 10.35: Canzoni, canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Giradisco; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Canzoni italiane; 17: Ponte transatlantico; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Tritatutto; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Ribalta del melodramma; 20.30: Notizie; 20.35: Le bellissime; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Musiche cameristiche di J. Brahms; 12.35: Sonate per violoncello e pianoforte; 13.10: Musiche concertanti; 14.05: Un'ora con F. Schubert; 15.15: Quintetto per archi; 16: Concerto del pianista Solomon; 17.15: Un notturno; 17.30: Corriere dall'America; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: La conversione di energia; 19: Musiche di A. Casella; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di A. Honegger; 21: Giornale; 21.20: Musiche di C. M. von Weber e B. Britten; 21.50: Democrazia politica e società industriale; 22.20: Musiche contemporanee; 22.55: «La sapienza del padre», un atto di G. Arpino.

LOCALI TRIESTE

7.15: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Cinque piccoli complessi: F. Vallisneri, A. Tommasi. F. Russo, Complesso tipico friulano, G. Safred; 13.50: Frammenti di storia giuliana e friulana: Viaggi d'altri tempi; 14: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi; 14.40: Incontro con i giovani: Rosinella Della Ricca; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Bandiera gialla» film; 22.40: Lo spumante italiano; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: «I nervi», dal racconto di A. Cecov; 22.10: Intermezzo e Telegiornale; 22.35: Giovedì sport.

CRONACHE SPORTIVE

A OLTRE 37 DI MEDIA IL GIRO CICLISTICO DEL TICINO

I belgi Daems e Hoevenaers staccano tutti a 60 km da Lugano

Gli italiani Balmamion e Cerato sono stati gli ultimi a cedere

Lugano, 1

Per la seconda volta consecutiva il belga Emile Daems ha vinto il Giro ciclistico del Ticino, disputato sulla distanza di km. 231.

La sua vittoria è stata indiscutibile. Egli ha lasciato il gruppo al 170.o chilometro raggiungendo i fuggitivi Balmamion, Cerato ed il suo compagno di squadra Hoevenaers. Una volta in testa alla corsa Daems non ha tardato a liberarsi dell'italiano ed a giungere al traguardo in compagnia soltanto di Hoevenaers con il notevole vantaggio di 4'26".

Ed ecco le fasi salienti della cronaca: 25 corridori sono presenti al via. Per 32 chilometri il gruppo resta compatto ma poco dopo il vincitore dell'ultimo Giro d'Italia, Franco Balmamion apre le ostilità assieme ai connazionali Mealli e Bono. Ai piedi del Monte Ceneri i tre italiani vantano un vantaggio di 55" su Sarazin e 25" sul gruppo. Poco più avanti i battistrada vengono raggiunti da Cerato e Sarazin ma quest'ultimo, vittima di una foratura, perde ben presto contatto con i primi.

Al 159.o chilometro il quartetto d'avanguardia conta un minuto e mezzo di vantaggio sul grosso dal quale tentano evadere Ruegg ed Hoevenaers. Ancora pochi chilometri poi il belga e lo svizzero si uniscono in testa alla corsa a Balmamion e Cerato mentre Mealli e Bono, ormai provati dallo sforzo, perdono terreno. Ruegg a sua volta viene staccato dai primi in seguito alla rottura di un pedale. Al 170.o chilometro è la volta di Daems a lasciare il grosso ed a raggiungere, con azione irresistibile Cerato, Balmamion ed Hoevenaers.

Sullo slancio il belga continua ad imprimere alla corsa un ritmo sostenutissimo e poco più avanti Balmamion viene a sua volta distanziato, mentre Cerato è costretto al ritiro. Negli ultimi chilometri i due belgi aumentano sensibilmente il loro vantaggio. Sotto lo striscione d'arrivo passa per primo Daems il quale non ha alcuna difficoltà a battere il rinunciatario compagno di squadra.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Emile Daems (Bel.) in 6.08'48" (media km. 37.250); 2) Hoevenaers (Bel.) s. t.; 3) Van Den Borgh (Ol.) a 4'26"; 4) Mario Fontana (It.) a s. t.; 5) Graf (Svi.) a 4'33"; 6) Maurer (Svi.) a 5'33"; 7) Imerio Massignan (It.) a s. t.; 8) Franco Cribiori (It.) a 6'42"; 9) Giuseppe Sartore (It.) s. t.; 10) Moresi (Svi.) a 7'42"; 11) Albisetti (Svi.), 12) Ringgeli (Svi.), 13) Guido De Rosso (It.), 14) Carlo Azzini (It.), 15) Aldo Moser (It.), 16) Graziano Battistini (It.), 17) Armando Pellegrini (It.), 18) Enzo Moser (It.) tutti col tempo di Moresi; 19) Franco Balmamion (It.) a 7'48"; 20) Remo Pontona (It.) s. t.; 21) Olimpio Paolinelli (It.) a 11'26"; 22) Aldo Pifferi (It.) a 13'22"; 25) Gaudenzio Tonoli (It.), 26) Marino Vigna (It.), 27) Peppino Dante (It.), 28) Silvano Ciampi (It.), 29) Sante Ranucci (It.), 30) Nino Valcochi (It.), 31) Nino Defilippis (It.), 34) Augusto Marcaletti (It.), 37) Giovanni Pettinati (It.), 39) Guerrando Lenzi (It.) tutti col tempo di Pifferi; 42) Giuseppe Fezzardi (It.) a 22'54".

Giro di Jugoslavia — Santini secondo nella 5.a tappa

Belgrado, 1

La quinta tappa del Giro ciclistico di Jugoslavia è stata vinta dall'ungherese Antal Megyerdi che ha coperto i 162 chilometri da Svetozarevo a Belgrado in ore 4.23'41" (col minuto di abbuono perché vincitore di tappa); secondo si è classificato Santini (Italia) in 4.24'11" e terzo Nardello (Italia) in 4.24'41". Nella classifica generale, che ha in testa Franc Skerlj (Jugoslavia) con ore 15.40'31", Nardello è settimo in 15.43'22" e Santini 33.o, 15.55'12".

312 milioni di lire — Del Sol ha firmato per la Juventus

Madrid, 1

Il mezzo destro del Real Madrid Luis De Sol, è stato ceduto alla Juventus, secondo quanto si apprende a Madrid. Il presidente della Juventus Catella e il consigliere tecnico Boniperti, giunti ieri nella capitale spagnola, hanno concluso le trattative, i cui ultimi dettagli sono stati definiti ieri sera.

Il tesoriere del Real Madrid, società cui Del Sol apparteneva, ha detto: «Ho promesso di mantenere un assoluto riserbo in merito alla cifra pagata dalla Juventus. Posso dire, tuttavia, che il Real Madrid incasserà una somma molto vicina a quella per cui era stata stabilita la cessione dello stesso Del Sol al Torino. Si tratta di una cifra favolosa — poi aggiunge Saporta — dell'ordine dei 30 milioni di pesetas (circa 312 milioni di lire)».

Si apprende, inoltre, che il Real Madrid chiederà al Torino 5 milioni di pesetas (circa 52 milioni di lire) come penale per la rottura del contratto. Come è noto, infatti, lo scorso maggio il Torino si era accordato con il Real Madrid per l'acquisto di Del Sol al prezzo di 50 milioni di pesetas (pari a 520 milioni di lire), ma l'accordo era stato annullato su iniziativa della squadra italiana.

Secondo notizie affermate stamane, madrilena della mattina, la Juventus si sarebbe impegnata a disputare anche qualche partita a Madrid e a Torino.

Del Sol ha firmato il suo contratto immediatamente, e prenderà presumibilmente lo aereo per Torino, insieme alla famiglia, domenica prossima, a quanto ha detto il portavoce.

Winterbottom lascia la Nazionale inglese

Londra, 1

Dopo 16 anni, Walter Winterbottom lascerà l'incarico di direttore tecnico della nazionale inglese di calcio ai primi del prossimo anno, secondo quanto è stato annunciato oggi.

Winterbottom, che è direttore degli allenatori della Federazione inglese di calcio e «manager» della nazionale inglese dal 1946, assumerà un nuovo incarico, quello di segretario generale del Comitato centrale di educazione fisica, un organismo parastatale che si occupa dell'allenamento di tutte le specialità sportive.

Le dimissioni di Winterbottom da «manager» della nazionale hanno provocato viva sorpresa, anche se egli era stato vivacemente criticato a causa del deludente comportamento dell'Inghilterra ai campionati mondiali del Cile. In particolare si sottolineava che Winterbottom, che ha 49 anni, dedicava troppa cura alla teoria e poca al pratico sviluppo del gioco e gli si rimproverava una certa mancanza di fantasia. Inoltre si affermava che egli non fosse abbastanza energico nei suoi rapporti con i giocatori.

Il terzino della Nazionale svedese Bergmark, dell'Orebro Sportclubb, si trasferisce per passare alla Roma, è arrivato questo pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Stoccolma.

FISSATI I TURNI DELLA COPPA ITALIA

Triestina-Torino e Udinese-Genoa negli accoppiamenti del nove settembre

Milano, 1

Il regolamento della «Coppa Italia» 1962-63, alla quale sono state iscritte d'ufficio tutte le 38 società di Lega nazionale, è stato approvato dalla presidenza della Lega, riunitasi con l'intervento del presidente dott. Pasquale, dei vicepresidenti dott. Evangelisti e dott. Ruggiero e del segretario-tesoriere comm. Giordanetti.

Per quanto riguarda le modalità, premesso che ogni gara dovrà designare la vincente, in caso di parità dopo i 90' di gioco regolamentari è stato stabilito quanto segue: a) per le gare del primo turno (9 settembre): verranno disputati due tempi supplementari di 15'. In caso di ulteriore parità, l'arbitro provvederà al sorteggio sul campo alla presenza dei due capitani; b) per le altre gare dei turni eliminatori e per la gara per il 3.o e 4.o posto: verranno disputati due tempi supplementari di 15'. In caso di ulteriore parità verranno tirati alternativamente 6 calci di rigore in un'unica porta. Se il punteggio dovesse ancora risultare in parità, le due squadre dovranno tirare alternativamente altri calci di rigore, cambiando ad ogni esecuzione il giocatore incaricato del tiro. Sarà dichiarata vincente la squadra che, a parità di tiri, si troverà per prima in vantaggio di una rete. Infine, se dopo l'effettuazione di sei tiri per parte le due squadre saranno ancora alla pari, l'arbitro provvederà al sorteggio sul campo alla presenza dei due capitani; c) per la partita di finale, per la designazione della squadra vincente, in caso di parità dopo i tempi supplementari, la gara sarà ripetuta con le modalità stabilite dalla Lega nazionale.

E' stato poi stabilito che le gare del primo turno saranno giocate domenica 9 settembre fra le 18 squadre di Serie «A» e le 20 di Serie «B», sempre sui campi delle società di Serie «B». Il sorteggio degli accoppiamenti, immediatamente effettuato dalla presidenza, ha dato il seguente esito: Lazio-Fiorentina, UDINESE-GENOA, Cagliari-Roma, Catanzaro-Spal, Messina-Napoli, Bari-Palermo, Como-Atalanta, Cosenza-Catania, Alessandria-Internazionale, Padova-Lanerossi, Parma-Milan, Pro Patria-Sampdoria, TRIESTINA-TORINO, Sambenedettese-Bologna, Foggia-Modena, Brescia-Juventus, Simmenthal Monza-Venezia, Lucchese-Mantova, Verona-Lecco.

Giovedì 2 ottobre 1962, sei squadre, sorteggiate fra le 19 vincenti del primo turno, si incontreranno fra loro per eliminarne tre. Il sorteggio ha dato il seguente esito: vincente Lazio-Fiorentina contro vincente Udinese-Genoa, vincente Cagliari-Roma contro vincente Catanzaro-Spal, vincente Foggia-Modena contro vincente Brescia-Juventus. Queste gare si svolgeranno sul campo delle società prime sorteggiate. In tal modo saranno qualificate al terzo turno le cui gare si svolgeranno mercoledì 16 gennaio 1963 (secondo tabellone, 16 squadre.

Le otto squadre vincenti del terzo turno giocheranno le quattro gare del quarto turno (quarti di finale) giovedì 25 aprile 1963. Le due del quinto turno (semifinali) e quelle del sesto turno (finali per il 1.o posto e finale per il 3.o posto) saranno disputate dopo la conclusione dei campionati.

Per tutta la durata del torneo sarà ammessa la sostituzione del portiere in qualsiasi momento della gara. Per i primi due turni eliminatori, sarà anche ammessa la sostituzione di un altro giocatore fino al calcio d'inizio del 2.o tempo.

L'Inter ha concluso stasera l'acquisto dell'ala destra del «Portuguesa Desportiva» Jaio Da Costa. Il prezzo della transazione è stato di 111 milioni. All'atleta verranno corrisposti 15 milioni al fine per un impegno triennale, oltre 150.000 lire al mese e l'alloggio. Jaio Da Costa è partito oggi in aereo per l'Italia.

IERI A VALMAURA IL PRIMO CONTATTO FRA VECCHI E NUOVI

Ventitrè giocatori alabardati al primo galoppo d'allenamento

Presenti Orlando, Vitali e Dalio - Ancora «sub judice» il portiere Mezzi

Sorrisi, strette di mano, grosse manate sulle spalle dell'uno e dell'altro, un vociare festoso e molta allegria sui volti abbronzatissimi dei giuocatori: questa era l'atmosfera ieri mattina allo stadio di Valmaura al primo raduno tra nuovi e vecchi giuocatori della Triestina. Le vacanze per i rossoalabardati sono terminate: da ieri pomeriggio ha avuto inizio il lavoro per preparare la squadra che il 16 settembre inizierà la sua terza avventura nella Serie B.

Ventitrè giuocatori hanno risposto all'appello. All'ultimo momento si è aggregato il laterale Dalio, acquistato in es'remis dalla Triestina martedì sera. Non era invece presente il portiere Mezzi, che secondo i dirigenti alabardati dovrebbe arrivare a Trieste a fine settimana. Peraltro la posizione del giuocatore, messo in lista di trasferimento condizionata dal Bari, non appare ancora del tutto chiara. Sembra che all'ultimo momento il Savona abbia preceduto la Triestina, privando il sodalizio alabardato di un elemento ritenuto dispensabile per la squadra, considerato che la Triestina non potrà contare quest'anno sui portieri Minussi e De Min, impegnati nel servizio militare; i portieri a disposizione sono sino a questo momento soltanto Toros ed il giovane Montanelli.

I ventitrè giuocatori vanno divisi in due categorie, da una parte i nuovi arrivati, che sono in numero di dieci, dall'altra i vecchi in numero di tredici. Questo l'elenco completo dei presenti: Brach, Corso, Dalio, Ferrara, Frigeri, Gobet, Montanelli, Mantovani, Mercusa, Orlando, Rocco, Risos, Sadar, Scropetta, Santelli, Szoke, Scala, Secchi, Toros, Trevisan, Varglien II, Vitali e Vit. Mantovani e Trevisan si sono presentati con circa un quarto d'ora di ritardo sull'orario fissato. «Per questa volta — ha ammonito Radio — passi; in seguito l'orario di... lavoro dovrà venir rispettato al massimo».

«Inizia una nuova stagione — ha esordito Guarnieri — e noi ci auguriamo che la Triestina possa mantenere fede ai suoi programmi. Qui in questo momento siamo soli, ma parecchi di voi ricordano ancora l'ultima partita con la Biellese. Siamo soli in questo momento, ma su quelle gradinate, ora vuote, hanno palpitato per voi, per i colori della nostra società, per noi tutti, ventitremila sportivi. Non dobbiamo perdere la fiducia che quelle ventitremila persone hanno riposto in noi. Il pubblico per una squadra di calcio è tutto: senza di esso molte battaglie sportive scadrebbero di tono. Vi auguro buon lavoro. Ai nuovi, a quelli che non conoscono ancora Trieste, mi auguro che il loro soggiorno riesca gradito, porti fortuna ed apra le porte di una felice carriera sportiva».

Sedutosi accanto ai giuocatori, il presidente ha ceduto la parola all'allenatore Radio. Anche lui si è limitato a brevi dichiarazioni. «Non vi nascondo sin da questo momento — ha esordito Radio — le difficoltà che la Triestina dovrà affrontare nel prossimo campionato. Anche l'anno scorso l'inizio fu terribile, poi venne il premio delle fatiche e dei sacrifici sopportati. Questa volta la musica sarà un'altra. Se lavoreremo insieme con serietà creeremo le basi per completare la rinascita della nostra società e nello stesso tempo daremo una dimostrazione di fiducia ai dirigenti, che guidano attualmente la Triestina».

Radio ha poi presentato — è stata comunque una presentazione soltanto formale! — ai giuocatori il suo aiutante in prima, Gino Colaussi, che affiancherà Radio nel lavoro di preparazione della prima e seconda squadra. Verso le undici è avvenuto il rompete le righe. I nuovi alabardati sono andati a colazione in una trattoria di Servola. Nel pomeriggio alle 15.30 ha avuto inizio allo stadio la preparazione vera e propria, che continuerà nei prossimi giorni con due sedute giornaliere. Erano presenti ieri mattina allo stadio di Valmaura oltre a Guarnieri, Radio e Colaussi, il vicepresidente Brunner, il consigliere Poillucci, il «general manager» Cotta, nonchè gli allenatori delle squadre minori Buffalo e Paron. In veste di spettatore Fulvio Varglien, che milita nel Livorno.

A volo abbiamo registrato alcune dichiarazioni dei nuovi alabardati. Il terzino Vitali, che, assieme a Mantovani e a Vit, sfoggiava un completo estivo di buona... marca (tutti gli altri avevano lasciata a casa giacca e cravatta) ha dichiarato di essere contento di giuocare per la Triestina.

«Mi auguro — ha soggiunto — di soddisfare le esigenze del vostro pubblico che gode fama di acuto intenditore». Vitali ieri è stato particolarmente festeggiato dai nuovi compagni: festeggiava il 22.o anno di età, essendo nato l'1 agosto 1940. Il tarchiato Dalio ha dichiarato: «Conosco la Triestina per averla vista quando militavo nel Simmenthal Monza. Era la Triestina dei Milani e dei Petris: andava fortissimo, era una gran bella squadra. Se tutti i giuocatori di allora fossero rimasti, la Triestina avrebbe avuto delle grandi soddisfazioni. Mi auguro di essere utile alla mia nuova società». Dichiarazioni di Orlando: «Giuoco in tutti e cinque ruoli dell'attacco; preferirei venir impiegato nel ruolo di mezz'ala. Comunque il problema è di Radio, non mio».

Dei giovanissimi neo alabardati non è il caso di riportare le loro dichiarazioni. Erano silenziosi e quasi timorosi. I vari Scala, Vit, Ferrara, Corso, Scropetta e Montanelli, ai quali si aggiungeranno quanto prima i militari Porro e Pez, hanno compreso sin dal primo giorno che la Triestina guarda a loro con grande interesse. L'avvenire della società sta nelle loro mani, anzi, pardon, nei loro piedi. Un coro unanime è uscito dalla bocca dei giovani: «Siamo felicissimi di essere alla Triestina». Colaussi, che ha carpito a volo la frase, aveva gli occhi lucidi. Per lui il calendario era andato indietro per un attimo, di vent'anni.

A bruciapelo abbiamo rivolto al presidente della Triestina Giorgio Guarnieri la domanda di prammatica: «Come vede la Triestina di quest'anno?». La risposta è stata secca: «Lo scriva pure: io vedo la Triestina più forte dell'anno scorso. Abbiamo una rosa di giuocatori, che l'altranno ci mancava. Abbiamo vinto la Serie C coi giuocatori contati, una quindicina. Ora abbiamo una rosa di ventitrè titolari. Mi sembra che abbiamo fatto un notevole passo in avanti verso il potenziamento della squadra».

Si apprende che la Triestina ha prelevato dal Ponziana due giuocatori a titolo di prestito con facoltà di riscatto. Trattasi del centromediano Giorgio Sluga di 19 anni e del terzino sinistro Fabio Gerin di 18 anni. Quest'ultimo è il figlio del popolare Gigi, già giuocatore del Ponziana e dell'Edera. La Triestina ha incluso nelle liste di trasferimento un forte numero di giuocatori. Oltre ai ricordati Mondo, Simoni, Slobez e Bretti si trovano, tra le figure più note, il terzino Fontanot e gli attaccanti Auber e Verbacci. Inoltre la Triestina ha perfezionato l'ingaggio del terzino Gobet, che era di proprietà della Muggesana.

B. I.

Ieri a Valmaura si sono presentati anche i tre nuovi acquisti che vediamo nella foto (da sinistra): Orlando, Vitali e Dalio

ATTRAVERSO VETTE MAI TOCCATE DALLE RUOTE

Parte oggi da Sanremo il raid delle Moto Guzzi

Al Sindaco di Trieste verrà consegnato un messaggio

Per la prima volta viene tentato un raid motociclistico di eliminazione ben diverso da quelli finora disputati: in passato le due ruote hanno raggiunto il Circolo Polare Artico o percorso le piste africane, questa volta una scorrevole formata da 5 motociclette Guzzi si arrampicherà sulle più alte vette della catena delle Alpi da Sanremo a Trieste.

Ecco la validità dell'impresa; il motociclista si cimenta sulle vette e proprio perché saranno raggiunte località alpine, rifugi e valichi dove fino ad oggi non è mai arrivato un mezzo motorizzato. Infatti i valichi compresi nell'itinerario del raid sono 110 con punte di altitudine che vanno da quota zero (Sanremo) fino alla quota massima di 3500 metri (oltre il rifugio Livrio).

Il moto raid prenderà il via da Sanremo oggi 2 agosto e sarà composto da 5 macchine della Moto Guzzi: 3 Stornello 125 cc., e 2 Lodola 235 cc. I piloti sono: Gianfranco Saini, Eugenio Saini, Franco Dall'Ara e Cesare Daminelli; saranno guidati dall'ing. Giacomo Bartoli di Bergamo.

I piloti fanno parte del reparto corse della Moto Guzzi e sono particolarmente preparati per i percorsi massacranti come quelli in programma. Essi hanno già disputato con successo numerose sei giorni in Inghilterra, in Austria e in Cecoslovacchia, sulle strade più impervie. Diciassette sono le tappe di questa traversata delle Alpi che avrà termine il 30 agosto a Trieste.

Il percorso si svolgerà normalmente su strade militari, sentieri e mulattiere militari e quando affronterà certi colli come il Colle del Muro (metri 2527) si dovrà tentare di far passare le macchine attraverso stretti sentieri ricavati dai pastori. Naturalmente esistono molte incognite come il rischio delle frane che possono imporre deviazioni di percorso. Tuttavia la spedizione si è premunita: ogni pilota porta con sé una speciale dotazione alpinistica e sono previsti alcuni passaggi in cordata: le motociclette saranno collegate fra di loro con una robusta fune. Il moto raid passerà anche per il Gran Paradiso e si inerpicherà sulle balze del Monte Rosa.

Un messaggio augurale sarà portato da Mandello del Lario, sede della Moto Guzzi: una targa che riproduce l'aquila di Mandello e la Grigna, che a una volta — come una ideale staffetta — trasmetterà alla conclusione al Sindaco di Trieste.

A Trieste le Ditte Fratelli Cremascoli organizzeranno i festeggiamenti per l'arrivo dei

Triestini in Grecia — Ettore Trevisan all'Aris di Salonicco

Apprendiamo dalla Grecia che l'allenatore triestino della squadra, Ettore Trevisan, passerà alla guida dell'Aris di Salonicco per la stagione 1962-63. Trevisan, che conta due anni di permanenza in terra ellenica, si è fatto molto apprezzare ed ha conquistato grande popolarità nel mondo del calcio greco stesso.

HOCKEY INTERNAZIONALE

Vittorioso esordio degli argentini in Italia

Estudiantil-Triestina 2-1 (1-0)

La squadra argentina di hockey su pista del Club Deportivo Estudiantil di San Juan ha iniziato ieri sera la sua tournée in Italia. Sua prima avversaria è stata la Triestina costretta alla resa per un solo gol di scarto. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio degli ospisti per uno a zero.

La partita ha avuto un ritmo vivace e non sono mancati gli spunti interessanti sia da parte italiana che da quella argentina. I sudamericani praticano un buon hockey specie nella retroguardia ove però l'impostazione tattica è rimasta attaccata ai vecchi schemi: c'è ancora il terzino fisso che orchestra da fermo le manovre dei suoi compagni. Il giuoco a metà campo è spigliato, ma in fase conclusiva le manchevolezze degli ospiti sono apparse sin troppo evidenti. Ha fatto eccezione la prestazione di Ruben Alonso, ala sinistra della Nazionale, che ha legato il suo nome ad un impresa non comune. E' stato infatti Alonso coi suoi gol a determinare la sconfitta della Nazionale italiana a Madrid nei campionati mondiali del 1960. Era quella la prima partita giuocata tra le rappresentative dell'Italia e dell'Argentina. Gli azzurri hanno di Alonso un cattivo ricordo.

Ieri sera questo giuocatore ha creato un dispiacere alla Triestina che tutto sommato è apparsa svogliata nel corso dei 50' di giuoco. Gli alabardati hanno attaccato con insistenza; per lunghi tratti hanno stretto d'assedio la porta difesa dal bravo Luis Alonso; alla fine hanno dovuto però inchinarsi davanti alla miglior visione di giuoco offerta dagli argentini. Il terzino Victoria ha fatto buona guardia validamente coadiuvato da Miglioli; il resto è stato completato da Miguel Linan e da Ruben Alonso che non si sono lasciati sfuggire le occasioni da gol.

Della Triestina insufficienti Russo e Martellani, poco mobile Cervo, per cui Prinz da solo ha... remato contro corrente. Il primo gol della serata veniva allo scadere del primo tempo ad opera di Miguel Linan. Dieci minuti prima un tiro di R. Alonso era andato a sbattere sul montante. Nella ripresa, dopo che la Triestina falliva due penalty con Prinz al 17' (tiro sul palo) e con Martellani al 18' (parata del portiere), gli argentini raddoppiavano con l'indiavolato Alonso. Al 24' Pockay dimezzava le distanze. Gli argentini stasera giuocheranno a Modena.

C. D. ESTUDIANTIL: L. Alonso (Juares), Victoria, Miglioli, M. Linan, R. Alonso (A. Linan, Sadiel, Nafà e E. Alonso). TRIESTINA: Mari (Salvini) Cervo, Prinz, Russo, Martellani, Pockay e Perok. ARBITRO: Nacàri di Trieste; giudici di porta: Panicari e Bartolini II.

In precedenza hanno disputato una partita amichevole le riserve del Ferroviario e della Triestina. L'incontro si è chiuso in parità (1-1). Questi gli schieramenti: FERROVIARIO: Longhino, Abram, Fonzari, Vuk, Fonda (1), Colombetta e Masutti. TRIESTINA: Salvini, Damiani, Fabris, Perok, Pockay (1), Rossi. ARBITRO: Bartolini II.

DA VENERDI' GLI «ASSOLUTI» DI NUOTO E TUFFI A ROMA

Tutti i migliori italiani mobilitati per 3 giornate di gara

Nei 200 metri dorso maschile ben ventitrè gli iscritti

Roma, 1

Ciascuna delle tre giornate di gara dei campionati assoluti maschili e femminili di nuoto e tuffi in programma nella piscina dello Stadio del Nuoto da venerdì a domenica, verrà conclusa con la disputa della finale di una staffetta. Venerdì sera concluderà la manifestazione la 4x100 s.l. maschile; sabato sera di scena la 4x100 mista maschile e, infine, domenica verrà gareggiata la 4x200 sl maschile. Sabato sera la staffetta maschile sarà preceduta dalla finale della 4x100 sl femminile, mentre domenica la 4x200 sarà preceduta dalla 4x100 mista femminile.

A nessuna staffetta, nel campo maschile, parteciperà Federico Dennerlein, essendo iscritto a quattro gare individuali e cioè i 100 e i 200 sl, i 200 farfalla e i 400 quattro stili. Paola Saini, invece, risulta iscritta a tre gare individuali e cioè ai 100 e ai 400 sl. e ai 100 farfalla. Va tenuto presente, comunque, che potendo i nuotatori disputare quattro gare non è escluso che all'ultimo momento, anche per esigenze di squadra, si modifichino le partecipazioni individuali.

Nei 100 farfalla, ad eccezione di F. Denerlein, risultano iscritti tutti i migliori della specialità come Fossati, Rastrelli, Ruggero Ciacci, Improta e Lombardi. Nella stessa gara, per il settore femminile, tra le iscritte figurano oltre alla Saini, Anna Beneck, Roberta Turini, Mars Mara e Anna Maria Cecchi. Nei 200 sl. maschili, insieme con Fritz Denerlein, attuale primatista con 2'06"1, si trovano iscritti Antonio Rastrelli, Giovanni Orlando, Sergio De Gregorio, Pierpaolo Spangaro e Giancarlo Guerrini.

Nei 400 sl. femminile, gara alla quale risultano iscritte 13 nuotatrici, parteciperanno Paola Saini, Daniela Beneck, Velleda Veschi, Gisella Costoli e Valentina Martinoli. Nella corrispondente gara maschile, i nomi di maggiore spicco sono quelli di Sergio De Gregorio, Mario Liotti, Giovanni Orlando, Antonio Rastrelli e Livio Bassi.

La gara individuale maschile che ha fatto registrare il maggior numero di iscrizioni è quella dei 200 dorso con 23 elementi; nel settore femminile, invece, è quello dei 100 sl. con 16 iscritte.

Serie A di pallanuoto — Tutto da decidere in testa ed in coda

Da domenica sera i giocatori delle maggiori squadre nazionali di pallanuoto sono in ferie, onde permettere al nucleo dei migliori tra essi di prepararsi convenientemente per gli ormai imminenti campionati europei. Dire i migliori non è esatto, in quanto per la risaputa storia del torneo di Belgrado, la Nazionale italiana dovrà in questa occasione ringiovanire drasticamente i quadri, per cui risulterà poco più di una rappresentativa juniores.

Al momento dell'interruzione del campionato, che riprenderà in settembre, la situazione in vetta ed in coda alla classifica è tale da permettere qualunque pronostico sul nome della formazione che si fregierà del titolo e di quella che dovrà accompagnare la Triestina in Serie B. Delle tre aspiranti al primo posto, la R. N. Napoli ha bruciato tutte le sue ambizioni con le due sconfitte patite nella trasferta riuscita negativa anche per la consorella Canottieri, sui campi di Recco e Nervi. La squadra campione di Recco ha così mantenuto il passo della Lazio, rimasta capolista isolata in virtù delle facili vittorie su Triestina e Camogli. Due punti di vantaggio ha la Lazio sull'avversaria diretta, ma ha anche disputato una partita in più ed ha esaurito il suo ciclo di partite casalinghe; alla ripresa del campionato ambedue le contendenti dovranno affrontare tre trasferte, mentre il Pro Recco avrà ancora da disputare un'incontro davanti al pubblico amico. In queste condizioni riteniamo che sia Lazio che Pro Recco abbiano le carte in regola per aggiudicarsi il campionato, alla luce della buona forma palesata nelle ultime settimane, ma è difficile prevedere quale potrà esere il loro rendimento al termine del lungo riposo.

In coda la situazione è ancora più ingarbugliata in quanto ci sono addirittura tre formazioni in pericolo di retrocedere; i Canottieri Napoli vantano tre punti di vantaggio sulla Florentia e quattro sul Camogli, ma in settembre dovranno giocare due partite in meno delle avversarie, per cui vanno posti circa sullo stesso piano.

In fondo alla classifica, fin dall'inizio del campionato, c'è la Triestina, risultata già alle prime battute troppo fragile per il massimo torneo nazionale. In effetti non si poteva pretendere che i giovani allievi di Franjkovic tenessero testa ad avversarie tanto più agguerrite ed esperte.

A. V.

PUGILATO CON «CLOU» IN DIECI RIPRESE

Benvenuti-Le Noir questa sera a Lignano

Teletrasmissione sul Secondo alle 22.30

Organizzata dall'Associazione Pugilistica Udinese in collaborazione con l'Accademia Pugilistica Triestina e con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno di Lignano Sabbiadoro, avrà luogo questa sera una riunione pugilistica imperniata sul confronto sulle dieci riprese fra Nino Benvenuti e il tunisino Chebbi Mahmout detto «Le Noir». Professionista dal 1956, il tunisino ha iniziato la carriera come peso welter passando poi in questi ultimi anni nella categoria superiore. In Italia il tunisino si è fatto notare per aver messo k.o. alla quinta ripresa, a Modena, Tommaso Truppi che, nella graduatoria nazionale della categoria, occupa uno dei primissimi posti.

Le ottime prestazioni fornite da Nino Benvenuti in questi ultimi tempi ci lasciano tranquilli sul suo combattimento di questa sera anche se incontrare un avversario che dispone del cazzotto della buona notte è sempre un rischio. Ma se «Le Noir» ha un discreto destro, non bisogna dimenticare che il triestino nel sinistro e anche nel destro, ha la sua parte di dinamite. La qual cosa lascia pensare che Truppi a Lignano troverà il suo vendicatore.

Nella riunione lignanese di questa sera saliranno sul ring altri due professionisti triestini e un udinese. Si tratta del «neo pro» Romano contro il sardo Jacomini e il leggero Colella contro il lombardo Brugali. L'udinese peso medio Pignolo invece, avrà di fronte uno straniero, il tedesco Schillinger. Non siamo riusciti ad avere le recenti prestazioni degli avversari dei professionisti giuliani, e perciò non siamo in condizioni di esprimere un pronostico su quello che può succedere questa sera sul ring di Lignano. Sottoclou della riunione, sarà il combattimento fra i pesi leggeri Brondi di Livorno e Spila di Roma. Il primo è un professionista delle ultime leve, che ha fatto parte della squadra azzurra con Benvenuti passando al professionismo insieme al triestino. Ha disputato sinora venti combattimenti vincendone diciannove e perdendone uno soltanto, ai punti contro l'algerino Ben Said. Il romano Spila ha 26 anni ed è professionista dal 1957. Ottimo schermidore, e anche generoso combattente, il romano questa sera parte con il vento del pronostico contro, anche se il picchiatore Brondi dovrà disputare un buon combattimento per spuntarla. La riunione si svolgerà sul campo di pattinaggio con inizio alle 21. L'incontro principale sarà teletrasmesso sul secondo programma alle ore 22.30.

C. C.

Trotto a Montebello — Stasera debutto dei puledri «due anni»

La riunione feriale di trotto in programma questa sera allo ippodromo di Montebello con inizio alle ore 20.45 comprenderà otto corse in tutto. Debutteranno all'occasione i puledri di «due anni». Nel Premio dei Frugoli saranno i maschietti a prendere confidenza per la prima volta con la pista che sarà in seguito teatro delle loro più belle battaglie. Quattro saranno i rappresentanti della generazione 1960 a ricevere il battesimo della pista: Piolino (Bordo e Coppiglia), Bismark (Enea e Isacara), Idillio (Cronus e Rondella), e Quorio (Oriolo e Ienifer Hanover), tutti a metri 1260. La genealogia regale di Quorio fa sì che il puledro della Razza la Minudra si presenti in corsa con le maggiori aspirazioni; dovrebbe essere il vincitore. Accompagnato da voci assai lusinghiere per via dei brillanti lavori compiuti si presenterà Piolino sul quale ripone molta fiducia «Pippo» Tiego, ma anche Bismark, un prodotto dei «cavalli di battaglia» del cav. Granzotto, e Idillio un rappresentante della Scuderia Monte Paradiso, vorranno fare il loro ingresso nell'arengo trottistico, con buoni propositi.

Per la «classe massima» sarà riservato il Premio Gran Carro, una prova di velocità che vedrà partire Odolo, Texana, Zuccherino a metri 1680, e Rombo, Zig Zag e Cantastorie a metri 1700. In questa corsa Rombo è il soggetto che dovrebbe imporsi. L'allievo di Ciolli sulla «corta» si è sempre disimpegnato onorevolmente. Domenica scorsa, dopo una corsa tirata via velocemente ha sbagliato gravemente in dirittura d'arrivo, ma stasera il compito ci sembra meno impegnativo e lo pronostichiamo vincitore; Zuccherino e Odolo (se non romperà al via) sono indicabili dopo il figlio di Bowman Hanover.

Ecco i nostri favoriti:

Premio Algol: Elleno, Ariovolo, Tindari. *Premio Cielo Stellato:* Valmì, Ozzano, Marabotino. *Premio dei Frugoli:* Quorio, Piolino, Idillio. *Premio Bootes:* Vispo Da Enea, Melagrana, Torvajanica. *Premio Berenice 1.a div.:* Chiarosa, Califfo, Piove. *Premio Berenice 2.a div.:* Golima, Radar, Elen. *Premio Gran Carro:* Rombo, Zuccherino, Odolo. *Premio Perseo:* Palerino, Wander, Curzio.

DOMENICA CANOTTAGGIO A BARCOLA

Il «duo» Petri-Mosetti numero d'attrazione

Per la 63.a volta, sul mare di Trieste, il 4 e 5 agosto, verrà disputata una regata remiera ed in essa la XII edizione del campionato ferrovieri. Nel pomeriggio di sabato verranno svolte gare per allievi e per non classificati. Per la categoria allievi saranno in gara i tipi del «4 con», «2 con» e «singolo». I non classificati gareggeranno nelle Jole a 2, 4 ed 8 vogatori e nelle canoe ad uno e due.

Domenica mattina, sulla riviera triestina di Barcola ci saranno le competizioni di maggior rilievo e cioè il campionato italiano ferrovieri che vedrà in lizza le jole di mare a 2 e 4 vogatori, il kajak monoposto e la canoa ad un rematore. Trieste ha il privilegio d'essersi fregiata, dall'inizio dei campionati che è stato nel 1932, di ben 10 titoli. Nel 1959 vinse nelle jole a 2 e 4 vogatori, mentre al Dop. Sile andò la canoa ad un vogatore ed ai cremonesi il «k 1». Nel 1961 a Taranto i ferrovieri triestini conquistavano ben tre titoli su quattro: essendo giunti secondi, dopo il Sile soltanto nella canoè. Questo invidiabile albo d'oro ha fatto sì che Trieste venisse prescelta quale sede dei campionati per il 1962.

Altro motivo d'interesse delle gare di Trieste sono le prove della vogata di coppia. La V zona remiera presieduta dal cav. Graziano Sanzin, è considerata quella nella quale viene praticata la vogata di coppia, singolo e doppio, con modernismo tecnico non disgiunto dal livello più alto in Italia, di atleti che praticano le due specialità. Alla Ginnastica, Trieste, Ferroviario, Saturnia, Nettuno, la schiera dei «doppisti» è quanto mai numerosa. Abbiamo allenatori, anzi maestri nelle specialità a due remi Pino Culot, Mario Ustolin, dott. Rocco, ed altri che sarebbe lungo elencare. Per questi motivi la F. I. C. guarda a Trieste al fine di reperire gli atleti da includere nella squadra azzurra che regaterà sul campo lucernese del Rotsee. Sabino Rebek, Silvano D'Ambrosi, Marino Specia, Dessardo Bonazza, Negoveti, Pellarin, Rapotec, sono i nomi di maggior spicco: da questi scaturirà il singolista ed i due ragazzi che monteranno in «doppio».

Ma non basta; ci sarà alla regata triestina anche il numero d'attrazione. Correrà il «due senza», formato da Petri e Mosetti, i due ex biancoazzurri passati quest'anno dalla Ginnastica al neo costituito gruppo remiero di Comerio che porta i colori della Ignis. Sarà interessante vedere come i cuccioli della Ginnastica Krisman e Dessardo si impegneranno per mordere i garretti dei campioni italiani ed ex consoci.

V. M.

Kappisti del «Saturnia» alle interzona di Vicenza

Domenica scorsa, a motivo della concomitanza di molte gare remiere, in Italia ed all'estero, non si è dato giusto risalto alla manifestazione svoltasi sul lago Fimon nei pressi di Vicenza. Organizzate dalla IV zona si sono disputate, sul piccolo lago veneto, delle corse per kappisti alle quali erano presenti i migliori elementi giovanili del nord Italia.

La Venezia Giulia vi partecipava con due giovani pagaiatori del C. C. Saturnia: Roberto Bernardini e Pollojaz Sandro. Abbiamo seguito Bernardini nelle trasferte da lui fatte sui campi di gara italiani; una collana di otto vittorie che potevano essere più numerose se il Bernardini non fosse stato danneggiato da altri concorrenti che invadendo la sua corsia minacciavano l'abbordaggio. Ha vinto la gara dei 5 km. distaccando di ben 22" il secondo arrivato, si piazzava secondo nella prova in monoposto dei 500 metri ed infine, in uno schieramento di ben 9 pagaiatori, in coppia con il consocio Pollojaz, trionfava nella gara dei K S 2.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI AGGRAVA A BERLINO LA «GUERRA DEI NERVI»

ULBRICHT E' PARTITO PER UNA VISITA A MOSCA

Energica risposta americana a una protesta sovietica per il sorvolo della zona Est dell'ex capitale germanica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1

La «guerra dei nervi» per Berlino si è riaccesa improvvisamente sul fronte propagandistico, sul piano politico e nello spazio aereo. Ieri, una conferenza stampa indetta da Pankow aveva denunciato la ripresa in grande stile della campagna contro Berlino Ovest, dipinta come centro di spionaggio e di sabotaggio contro l'Est europeo; stamani, improvvisamente, il primo segretario della «Sed», Walter Ulbricht, e il «numero due» del regime, Willi Stoph, sono partiti per Mosca, per una visita di cui non sono stati precisati nè gli scopi nè la durata, ma che deve essere posta in relazione con la nuova fase della crisi berlinese preannunciata dal negativo esito della conferenza ginevrina.

Si discuterà del trattato di pace, oppure sono in vista misure intese a porre in difficoltà il libero transito fra Berlino e l'Occidente, ovvero ancora Walter Ulbricht intende soltanto consultarsi con Kruscev per essere posto al corrente delle intenzioni sovietiche, a lui sconosciute? Tutte le ipotesi sono possibili, anche quella di una clamorosa iniziativa orientale in occasione del primo anniversario del «muro» berlinese.

Certo è che qualcosa bolle in pentola. Non può essere casuale, infatti, l'intensificazione dei voli sovietici nei coridoi aerei, in presenza della quale le autorità alleate hanno ordinato ai piloti militari e civili di attenersi alla massima prudenza per evitare collisioni. Alcuni piloti si sarebbero visti costretti a deviare dalla rotta per eludere i velocissimi caccia russi, paratisi loro improvvisamente contro, a quanto affermano alcune fonti solitamente bene infomate. Da parte americana, però, tali notizie non sono state confermate e anzi, in armonia con le direttive loro impartite da Washington, le autorità statunitensi a Berlino hanno cercato di non drammatizzare la situazione, rilevando che l'aumentata attività aerea dei «Mig», come già in altre occasioni, potrebbe spiegarsi con esercitazioni militari, per le quali non è necessaria una preventiva notifica all'organismo quadripartito por la sicurezza aerea.

Con estrema decisione, le autorità americane hanno invece risposto alla minacciosa presa di posizione del rappresentante russo presso la centrale quadripartita, il quale, riferendosi al sorvolo del settore orientale della capitale da parte di un elicottero statunitense in normale volo di ricognizione, aveva dichiarato che se queste «violazioni dello spazio aereo di Berlino Est» dovessero ripetersi, i russi reagirebbero vigorosamente, non esitando, se necessario, ad abbattere gli apparecchi. Il comandante della guarnigione statunitense, gen. Watson, ha inviato una vibrata protesta al col. Soloviov, facendogli presente che, ai sensi degli accordi quadripartiti, il cielo di Berlino è aperto agli aerei delle quattro potenze per un raggio di 32 chilometri attorno alla centrale quadripartita e sottolineando che gli elicotteri, nel corso dei loro voli di «routine», mai avevano superato questi limiti. Per Watson, pertanto, la presa di posizione del delegato sovietico non può avere il benestare delle autorità responsabili. La protesta conclude ponendo in rilievo che i voli continueranno.

In realtà, non è la prima volta che l'attività degli elicotteri americani provoca proteste; ma il fatto che essa sia continuata per parecchi anni senza incidenti degni di rilievo sta a denotare che i russi sarebbero intenzionati a condurre un'azione inquadrata nel principio del «rischio calcolato», per mettere a dura prova i nervi alleati. Resta da vedere se essi oseranno mettere in atto la loro minaccia se, come si ritiene, gli elicotteri continueranno i loro voli di normale amministrazione al di sopra del settore orientale di Berlino, dopo l'ammonimento odierno di Watson, la cosa appare poco probabile.

Il Viceborgomastro di Berlino, Franz Amrehn, il quale venerdì si recherà a Bonn per riferire a Luebke e ad Adenauer, ha ammonito oggi gli abitanti a conservare il loro sangue freddo in presenza del nuovo, massiccio tentativo sovietico di intimidazione. La conclusione di un trattato di pace separata, ha aggiunto egli, costituirebbe una grossolana violazione degli accordi di Potsdam e renderebbe necessaria una accentuata vigilanza da parte degli alleati, i quali hanno dimostrato la loro ferma risoluzione di restare a Berlino. E' Mosca, con la sua intransigenza nel chiedere il ritiro delle truppe alleate dall'ex capitale, che si è assunta la responsabilità dell'aggravamento della situazione. Amrehn ha concluso invitando la Unione Sovietica a permettere una libera consultazione nella Germania orientale, per accertare il grado di popolarità del regime colà instaurato, e proponendo un plebiscito a Berlino Ovest sul vessato problema della permanenza delle truppe alleate.

Vice

Lanciato un «Atlas F» da un ridotto sotterraneo

New York, 1

Un razzo «Atlas F» è stato lanciato dalla base aerea di Vandenberg in California, verso un bersaglio fissato a circa 8.000 km. nei pressi delle isole Marshall. Si è trattato del primo lancio «operativo» di un «Atlas F» da un ridotto sotterraneo. Il razzo, posto in un pozzo profondo 50 metri è stato sollevato e lanciato in un solo movimento, durante un minuto.

(Telefoto al «Piccolo»)

Cali: Una scena drammatica dopo il disastroso terremoto che ha colpito la Colombia. Un sacerdote amministra l'Estrema Unzione a una donna travolta dalle macerie di una chiesa

UNA POLEMICA IN RUSSIA SULLA CURA DEL CANCRO

Condannata dalla «Pravda» l'ingerenza del partito nella medicina

Esplicito richiamo al cattivo esempio della «purga dei dottori» dell'epoca staliniana - Una presa di posizione degli specialisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 1

Il comitato centrale del partito comunista sovietico ha pronunciato, nove anni dopo il famigerato caso del cosiddetto «complotto dei medici», una dichiarazione di inequivocabile riabilitazione degli uomini di scienza coinvolti nella vicenda; ha così definito una volta per tutte l'atteggiamento di deplorazione del partito per ciò che certe persone fecero in quella occasione, verso il tramonto dell'era staliniana, con un'iniziativa che scatenò una campagna anti-sionista nell'URSS e una serie di «epurazioni» negli alti ranghi del P.C.U.S. e del Governo.

La dichiarazione è contenuta in una lettera che il comitato centrale ha affidato per la pubblicazione all'organo del partito, la «Pravda»; e questa lettera aperta è la replica a quella divulgata nei giorni passati da un gruppo di scrittori di Leningrado. Il «complotto dei dottori» non è argomento specifico del documento; anzi, viene citato per inciso e a mo' di esempio, per spiegare come gli organi amministrativi non debbano intervenire in questioni scientifiche. Gli scrittori e giornalisti lamentavano che il Ministero dell'igiene e l'Accademia delle scienze mediche dell'URSS avessero vietato l'impiego di certi preparati per la cura del cancro, e auspicavano una revoca del divieto da parte del comitato centrale.

L'importanza della lettera aperta del C.C. è molteplice: implica una presa di posizione nella disputa sul cancro, e viene interpretata da più di un osservatore quale monito agli autori della lettera di Leningrado, e alle persone di analoga mentalità, del cambiamento avvenuto dai tempi di Stalin; vuol dire, in altre parole, secondo questi osservatori, che non è più facile, come ai giorni di Stalin, far pressione e ottenere provvedimenti lanciando accuse e denunce.

«Il comitato centrale del P.C.U.S.», dice testualmente la lettera aperta, «non ritiene possibile assumere un ruolo di giudice per la valutazione dei metodi di cura. Solo i medici sono in grado di decidere circa il diritto o meno di applicare un determinato sistema di trattamento. I tentativi di usare provvedimenti amministrativi in un campo di pertinenza della scienza non possono avere alcun successo, e si sa che nel recente passato simili tentativi hanno portato ad accuse infondate e al discredito di alcuni eminenti scienziati e medici del nostro Paese (il caso dei dottori)».

L'annuncio dell'arresto di un certo numero di medici (alla fine si scoprì che erano quindici) venne fatto il 13 gennaio 1953, meno di due mesi prima della morte di Stalin. I dottori ebrei furono accusati di aver cercato di abbreviare la vita di certi capi dell'URSS, in particolare di alcuni alti ufficiali delle Forze armate. Sei dei medici erano imputati dal primo annuncio del «complotto» di aver «lavorato per conto della organizzazione internazionale ebraica borghese-nazionalista nota come «Joint», una organizzazione sionista di spionaggio alle dipendenze del servizio segreto americano».

Ma il 4 aprile 1953, un mese appena dopo la morte di Stalin, il Ministero degli Interni sovietico, allora affidato a Lavrenti Beria, poi destinato a essere accusato di tradimento e giustiziato, ammetteva pubblicamente che gli arresti dei medici erano stati operati sulla base di accuse infondate, e che le «confessioni» erano state ottenute «con l'impiego di mezzi di indagine rigorosamente proibiti dalla legge sovietica». Veniva inoltre annunciato che erano stati arrestati i funzionari responsabili di aver «montato» la macchinazione. Nel 1956, poi, Nikita Kruscev dichiarava — stando ai resoconti divulgati del famoso «discorso segreto», ufficialmente non pubblicato — in sede di ventesimo congresso del partito (il congresso che dette il via alla destalinizzazione) che lo stesso Stalin era da incolpare per il «caso dei medici».

Il caso specifico attuale riguarda, come si è detto, un metodo di cura o di alleviamento dei dolori provocati dal cancro. Con la sua lettera aperta, il C.C. ha fatto pubblicare anche quella dei nove scrittori e giornalisti di Leningrado che chiedevano l'abrogazione del divieto d'impiego del sistema nel caso di trentasei ammalati di cancro, ormai privi di speranza di guarigione. Gli scrittori sostenevano che, in cinque mesi di prova, il metodo «elaborato da A. T. Kachugin ha mostrato come molte persone in condizioni disperate e in preda a forti dolori si siano viste sbarazzare di questi dolori, e come le loro condizioni generali siano migliorate, con la comparsa di un'autentica speranza di guarigione».

Ma la «Pravda» pubblica oggi una lunga dichiarazione di sedici scienziati sovietici, fra i quali proprio il Sottosegretario Kochergin e il prof. Nikolai Blokhin, che ha presieduto il congresso mondiale sul cancro appena terminato a Mosca. Gli esperti dicono che gli esperimenti hanno mostrato come il metodo Kachugin, realizzato da un uomo non provvisto delle necessarie qualifiche di medico, sia inutile e anzi dannoso, e come la sua adozione senza la simultanea applicazione di altri sistemi di cura non dia alcun effetto sintomatico e non influisca sul tumore.

U. P. I.

PER L'INGRESSO DELLA GRANBRETAGNA NEL M.E.C.

Macmillan ha superato gli ostacoli del Parlamento

Possibili drastiche misure contro i fascisti di Mosley

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

Il Governo britannico ha oggi superato in Parlamento lo ultimo dibattito sull'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune prima della chiusura per le vacanze estive. Nel dichiarato intento di evitare spiacevoli ripercussioni a Bruxelles, proprio al momento della ripresa delle discussioni, il vice Primo Ministro Butler si è limitato, alla Camera bassa, a controllare le iniziative pro Commonwealth dell'opposizione e di un gruppo di conservatori dissidenti.

Egli ha ribadito che il Governo sta facendo del suo meglio per salvaguardare gli interessi del Commonwealth e ha sottolineato che è già riuscito ad ottenere ragionevoli garanzie per l'agricoltura nazionale. «Non vi è nessun fondamento nella tesi secondo cui la nostra sovranità sarebbe minacciata — egli ha detto —; questa Camera, piuttosto, dovrebbe tener presente l'importanza storica della formazione di una comunità europea e il contribuito che l'Inghilterra può apportarvi».

Butler, rispondendo a una domanda della laburista Brown, che aveva accusato il Governo di essersi posto in una posizione di estrema debolezza, compromettendo così la possibilità di un successo dei negoziati, ha promesso che, prima di sottosrivere un accordo definitivo, il Governo chiederebbe l'approvazione dei Comuni. Egli ha dichiarato che, sebbene in questo momento sia prematuro anticiparla, una convocazione di emergenza del Parlamento non dovrebbe essere impossibile.

L'atmosfera di fiducia creata dalle dichiarazioni di Butler, è stata rafforzata anche da un «manifesto» laburista rilasciato dai Comuni poco prima del dibattito. E' stata una brillante iniziativa della fazione europeista del partito, che ha voluto con esso rispondere all'attacco di Lord Attlee. «Se contro le nostre speranze — esso dice — i negoziati dovessero fallire a questo punto, il nostro paese diventerebbe insulare e xenofobo. Inizierebbe un pericolosissimo periodo di disintegrazione e le prospettive economiche sarebbero disastrose».

Alla Camera dei Lord, il Ministro degli Esteri Lord Home ha ripetuto, parola per parola, quanto detto da Butler, lanciandosi in una appassionata difesa dell'Europa. Egli ha ammonito gli Stati membri del Commonwealth a non perdere il senso della realtà. «Ciascun paese del Commonwealth, compresa l'Inghilterra, ha in diverse parti del mondo interessi cui gli altri devono fare alcune concessioni. Il commercio tra il Commonwealth e l'Inghilterra continuerà ed io spero che si espanda, ma non si può negare che il Mercato europeo ha un maggiore potenziale con i suoi 250 milioni di persone». Lord Home ha sottolineato che lo sviluppo del Commonwealth è strettamente connesso a quello dell'Inghilterra, e che la Inghilterra, per il bene comune, deve fortificarsi sia economicamente sia politicamente.

L'impressione suscitata dal discorso di Lord Home è stato tanto grande che neppure gli ostili attacchi di Lord Alexander, che ha accusato il Governo di tradire l'Impero, sono valse a sciogliere il clima di ottimismo creatosi. In realtà, oggi, in Parlamento si è rispecchiata la buona volontà con cui gli inglesi si sono accinti a riaprire i negoziati. Il week-end di consultazione fra il Lord del Sigillo privato Heath e gli altri membri del Gabinetto, e la determinazione di Macmillan di condurre le trattative in porto hanno finito per avere temporaneamente ragione della opposizione.

Forse il Governo inglese prenderà, in un prossimo futuro, severi provvedimenti contro i fascisti. Il Ministro degli Interni Brooke farà domani una dichiarazione in merito ai Comuni. Probabilmente egli chiederà che gli sia concesso del tempo per studiare la proposta secondo cui l'incitamento alla discriminazione razziale e religiosa dovrebbe costituire reato.

Il suo intervento è stato suscitato dalle polemiche seguite agli incidenti di ieri nel quartiere di Dalston. Il deputato laburista Brown ha richiamato energicamente il Governo alle sue responsabilità dicendo ai Comuni che è una vergogna che gli inglesi si debbano di nuovo incamminare sulla strada del totalitarismo fascista, dopo quanto è accaduto intorno al '30 e soprattutto dopo l'ultima guerra. Brown ha chiesto, a nome dell'opposizione, che se il Parlamento si radunerà, come è probabile, in sessione straordinaria, per pronunciarsi sull'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune, una giornata venga dedicata a questo problema.

La Camera si scioglie venerdì per le vacanze estive, ma prima che abbia inizio la prossima legislatura i laburisti vogliono che il problema dei fascisti venga risolto.

Vice

ESPERTI NUCLEARI AL MINISTERO DELLA DIFESA

Contrari alla legge socialisti e comunisti

Miglioramenti al personale esecutivo della scuola

Roma, 1

Un ampio dibattito si è svolto alla Commissione Giustizia della Camera per l'esame del disegno di legge che autorizza l'assunzione di personale laureato per ricerche e studi nel campo dell'energia nucleare e istituisce, presso il Ministero della Difesa un ruolo di personale tecnico di concetto per la energia nucleare. Il provvedimento è già stato approvato dal Senato.

Ha riferito sul disegno di legge il relatore Tozzi Condivi, illustrando le finalità, la portata ed il contenuto delle singole disposizioni, e concludendo in senso favorevole alla approvazione.

E' intervenuto l'on. Jacometti, socialista, che si è dichiarato contrario alla approvazione del disegno di legge, perchè, a suo avviso, esso tende a ricerche e studi in campo nucleare per finalità che, di certo — secondo il deputato del PSI — tenderanno a favorire un armamento atomico, al quale la sua parte politica è contraria, qualunque sia lo Stato che tende a dette finalità.

L'on. Cossiga, democristiano, si è dichiarato invece, favorevole al disegno di legge, rilevando come esso tenda anche a creare strutture e servizi diretti alla difesa del paese e alla prevenzione di pericoli derivanti da offese atomiche.

L'on. Nannuzzi, comunista, ha dichiarato che anche la sua parte è contraria al disegno di legge, perchè con esso si tende a far sì che il Ministero della Difesa possa usare gli strumenti diretti a consentire l'armamento atomico, oltre che per le singole disposizioni del provvedimento, che, à suo avviso, non corrispondono alla disciplina generale del rapporto di pubblico impiego.

La Commissione Affari costituzionali ha approvato, in sede legislativa, nel seguente testi, la proposta di legge Pitzalis (DC) recante provvidenze a favore del personale esecutivo della scuola: «Il coefficiente iniziale previsto per gli applicati di segreteria delle scuole e degli istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale e artistica, per gli aiutanti tecnici degli istituti e delle scuole d'istruzione tecnica, classica, scientifica e magistrale, e per i magazzinieri degli istituti di istruzione tecnica e professionale è elevato, dal 1o luglio 1962, da 157 a 173». L'onere previsto è di 143 milioni.

LO SCIOPERO DI DUE GIORNI IN ARGENTINA

Tumulti a Buenos Aires sedati con bombe lagrimogene

Buenos Aires, 1

Lo sciopero generale di quarantottore cominciato a mezzanotte, pur avendo paralizzato completamente il settore industriale, non ha avuto la piena adesione dei lavoratori. Funzionano regolarmente quasi tutti i servizi pubblici, le attività commerciali e bancarie e gli spettacoli pubblici.

I servizi di emergenza hanno ovviato solo parzialmente al disagio causato dallo sciopero delle ferrovie e degli altri mezzi di trasporto. Le eccezionali misure di pubblica sicurezza non hanno impedito diversi attentati, tutti di lieve entità e senza vittime.

La polizia ha disperso con gli sfollagente e lanci di bombe lacrimogene gruppi di parecchie centinaia di scioperanti, che cercavano di tenere un comizio per le strade della capitale. Violenti scontri si sono avuti tra agenti e scioperanti, i quali ultimi hanno lanciato sassi e mattoni contro la polizia. La polizia ha anche lanciato bombe lacrimogene dalle finestre entro l'edificio sede della Confederazione generale del lavoro, al cui esterno gli agenti sono venuti alle mani con circa 3000 dimostranti. Parecchie persone sarebbero rimaste ferite.

Altri incidenti si sono avuti alla Facoltà di ingegneria dell'Università di Buenos Aires. La polizia ha effettuato oltre 100 arresti in varie operazioni in centrali sindacali, dove sono stati anche sequestrati ordigni esplosivi.

Fallito nel Ghana un attentato a Nkrumah

Accra, 1

Il Presidente del Ghana Kwame Nkrumah è uscito illeso ieri sera da un attentato contro la sua persona. Nkrumah era giunto nel villaggio di Kulungu u, presso il confine con l'Alto Volta, e stava uscendo dalla sua automobile per salutare un gruppo di ragazzi e id altre persone quando in direzione dell'automobile è stata lanciata una bomba. Nkrumah è rimasto illeso, ma un bambino è morto e 56 persone sono state ferite. La zona è stata circondata dalla polizia e 25 persone sono state fermate.

Nkrumah tornava da un incontro con il Presidente dell'Alto Volta Maurice Yameogo, ed era diretto a Tamale, la città più importante della parte settentrionale del paese.

Tra le persone ferite, alcune delle quali versano in gravi condizioni, sono parecchi membri del seguito del Presidente. Nella zona sono giunti tre medici di Tamale. In seguito alcuni dei feriti sono stati trasportati all'Ospedale di Bakwu.

Per quanto risulta, si tratta del primo diretto attentato contro Nkrumah da molti anni a questa parte.

Nell'ottobre scorso ad Accra vi era stata una serie di esplosioni di bombe. Una di tali esplosioni aveva danneggiato la statua di Nkrumah eretta dinanzi al Parlamento.

Fuga da Berlino Est

Berlino, 1

Una guardia di confine comunista è fuggita ieri sera a Berlino Ovest guidando altre due persone al di là del muro che separa le due parti della città. La fuga è avvenuta alle 21.15 (ora italiana) nella Bernauerstrasse.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Italiana, nelle U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle caselle saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (compresiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più conveniente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole: la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato conveniente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

ANZIANA pratica tutti lavori casa anche cucinare, assistenza ammalati ore da combinarsi offresi. Scrivere cas. 66619 A, UPI.

CAMERIERA guardarobiera praticissima albergo offresi. Riva Grumula 6, portineria. 66631 A

CAPACISSIMA lavori casa altro cucito offresi presso una due persone 5 ore giornaliere. Riva Grumula 6, portineria. 66633 A

DONNA offresi stiro e ore. Telefono 40605. 66624 A

MEDIETA' ottime referenze offresi ore 9-15 da combinarsi esclusa domeniche. Telef. 56141 ore 12-18. 46011 A

SIGNORA indipendente, bella presenza, occuperebbesi governo casa persona sola, o altro posto decoroso. Cassetta 46015 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

AIUTO cuoca per stagione balneare cercasi immediata partenza. Telef. 61521. 66636 B

CONIUGI cercano tuttofare referenziata per tutti i giorni pulizie tutto. Tel. 44642. 66590 B

DOMESTICA stabile tuttofare massima fiducia cercasi famiglia diplomatico americano due bambini ottimo trattamento. Telefonare 30221. 66584 B

DOMESTICA capace stiro e cucina ore 8-17. Telef. 44644. 66596 B

DONNA persone stabile tuttofare, cercano coniugi anziani. Telefonare 27616. 46005 B

INFERMIERA cercasi mattino 8-13 stabile massimo 45enne. S. Nicolò 24, negozio pomeriggio. 66637 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Viale XX Settembre 11, porta 28. 66615 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata pratica lavori casalinghi e stiro escluso cucinare pulizie cercasi. Telef. 40484. 66580 B

PRESTASERVIZI referenziata pratica lavori casalinghi e stiro escluso cucina cercasi piccola famiglia. Tel. 96244. 46014 B

STABILE o prestaservizi cerca piccola famiglia ottimo trattamento. Tel. 61894. 45999 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace offresi. Telefono 65824. 27598 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 66617 C

SERA amministrazione offresi elemento attivo buona preparazione mansioni contabili, pratico tenitore contabili, libri paga contributi, qualificato amministratore completa riservatezza responsabilità, controllo acquisti approvvigionamenti, collaborazioni varie. Massime referenze qualità morali. Cassetta 66576 C, UPI.

CASSIERA giovane bella presenza praticissima Supercoop offresi. Telef. 46615. 66584 C

CONDUCENTE Ape pratico consegne varie cerca posto possibilmente generi negozio magazzino. Ritani, v. Gaslini 14. 66613 C

IMPIEGATA amministrazione generale piccola e media industria, offresi. Cassetta n. 66582 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 90768. 66050 C

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. APPRENDISTA banconiera e apprendista banconiere presentarsi Torrefazione Argentina, via Battisti 13. 160 D

A.A. AUTOTRENISTA pratico cercasi per cisternato o ribaltabile. Telefonare 99132. 161 D

AIUTO commessa pratica per panificio buon orario cercasi. Via Raffineria 9. 66583 D

AIUTO commessa pratica cercasi. Panetteria, v. Canova 30. 46026 D

APPRENDISTA banconiera, ottimo orario, cercasi. Bar Astra, via Roma 17. 46013 D

APPRENDISTA 15-20enne cerca bar solo orario diurno. Telefonare 59731. 66593 D

APPRENDISTA commessa possibilmente pratica cercasi. Panificio Franceschini, via Colonna 5. 66635 D

APPRENDISTE cercansi. Orchidea fiori, corso Italia. 45985 D

ASSUMIAMO personale specializzato per verniciature impianti industriali trattamento economico da concordare. Presentarsi via Vergerio 9. 46010 D

AUTORI parole, musiche canzoni lancia Italia, estero importante Casa dischi, edizioni. Utili elevati. Inoltrare materiale: Stabilite, Voghera 9/a, Milano. 6003 D

ELEMENTI dinamici per lavoro assicurativo assume compagnia assicurazioni. Cassetta n. 66606 D, UPI.

ELEMENTO femminile conoscenza lingua tedesca assumiamo per ristorante in Lignano. Telefonare 61621. 66636 D

FATTORINO patente cercasi. Telefono 35278. 46003 D

GARZONE (due) anche pratiche cerchiamo. Presentarsi in mattinata dalle 9 in poi. Salone Severino, Galleria Tergesteo. 66600 D

GRUISTA possibilmente pratico gru Edilmac, assume Impresa. Telefono 31830. 27610 D

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio Toscane, casella postale 295 Napoli. 5042 D

GUADAGNERETE bene colorando stampe a domicilio per nostro conto. Scrivere Kolor, Fontanaliri (Frosinone). 13391 D

INDUSTRIA navale cerca operai specializzati lavorazione lamiere alla pressa, calafati, tracciatori carpentieri montatori. Scrivere cassetta 46009 D, UPI, Trieste.

INTERNISTA bella presenza cerca bar. Tel. 59781. 66593 D

LAVANDAIA cercasi dando buona paga. Via Giulia 13, pulitura. 66634 D

MECCANICO capace volonteroso cercasi per officina automobilistica. Cass. 46005 D, UPI.

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Tore, S. Apollinare 3. 46006 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Arianna, S. Giacomo in Monte 13. 66564 D

OTTIMO guadagno lavoro domicilio coloritura stampe. Alaima, Casella postale 411, Roma. 6073 D

POESIE, novelle, romanzi, lancia nota Edizione ricerca, originalissimo sistema lanciandole discusso. Inviare lavori: Libreria, Tortona 18, Milano. 6002 D

PORTAPACCHI 15-16enne cercasi. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 27618 D

PRINCIPIANTE volonterosa cercasi. Salone parrucchiera, via Carducci 30. 46018 D

RAGAZZO due piccole oneste negozio frutta, essa spese assume. Hermet 8, telef. 24088. 66607 D

RAGAZZO 15enne per alimentari cercasi. XXX Ottobre 6. 66620 D

RAGAZZO o ragazza volonteroso cercasi. Negozio frutta, via Crispi 8. 66618 D

RAGAZZO possibilmente patente cercasi. Alimentari Cossa, via Scorcola 4. 66612 D

RAGAZZO per drogheria 4000 settimanali cercasi. Via Fabio Severo 99. 66596 D

RAGAZZO 16-18enne raccolte le scuole industriali, cerca industria. Telefonare 99196. 27603 D

SIGNORINA dattilografa, 17-20 anni, seria, cercasi per ufficio. Tel. 91255. 9747 D

E Rich. camere e pens. L. 30

DISTANTE uso ufficio casa nuova o signorile posizione centrale o zona Tribunale possibilmente indipendente cercansi affittare. Telefonare 27553. 46007 E

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALE elegantissima mobiliata, accogliente corrente privati, ascensore, soggiorno. Telefonare 31906. 46028 F

CAMERA bene arredata tranquilla bagno affitta piccola famiglia a 1/2 distinti. Telef. n. 36832. 27627 F

CAMERA centrale, vista grande ingresso scale affittasi. Telefonare 73326 dopo le 11. 66609 F

CENTRALISSIMA bella arredata uso bagno affittasi signorina 12.000. Telefonare 62213. 46024 F

MATRIMONIALE vuota grande centro soleggiata affittasi privatamente distinto. Telefono 55347. 66599 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10, I, V. giano. 46008 F

STANZA confortevole soleggiata affittasi distinto. Semazzaro 9, IV, tel. 27714. 66629 F

STANZE splendida posizione affittasi Barcola alte. Telef. 66039 ore serali. 27570 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL. Riparazione esame settembre per scuole di ogni ordine e grado. Trieste, v. Battisti 22, tel. 38800. Monfalcone, Boito 10, tel. 73055. 45838 G

BERLITZ. Dal primo settembre accettansi iscrizioni per un nuovo ciclo corsi collettivi principianti, grado medio ed avanzato per inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato e russo. Tel. 23121. 161 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 46000 G

INSEGNANTE, ripetizioni filosofia, latino, italiano, storia, 500 ora. Telef. 80731, mattinata. 45991 G

LATINO, inglese, studente pratico ripetizioni media, miti pretese. Telefonare 51594. 66591 G

MATEMATICA, fisica, studente universitario impartisce lezioni. Tel. 42982. 66604 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSA porta atti marrone contenente occhiali documenti incartamenti smarrita 31-7 tratto autostrada Opicina-Basovizza. Onesto rinvenitore scriva signor Eduard Murg, Sistiana Mare, camping internazionale. Tel. 20212. Mancia. 66601 H

CANE pastore tedesco smarrito. Generosa mancia. Telefonare 95695, Umani. 150 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. VIA COLOGNA 73, piano II, 3 stanze, cucina, bagno, prontingresso. ALVIANO 5 (uscita galleria San Vito) centraltermica, 2 stanze, cucina, bagno, affittasi. VIA POLA, piano III, 2 stanze, soggiorno, cucinino, prontingresso. INFORMAZIONI CONTRATTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 160 I

A.A.X. CENTRALISSIMO tre stanze cucina bagno 1.o piano adatto ufficio affittasi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 3. 9748 I

A.A.X. PARAGGI STAZIONE 3 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta affittasi 32.000 mensili. ALTRO FABIOSEVERO 2 stanze soggiorno autoriscaldamento affittasi 27 mila mensili. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9749 I

A.A.X. PRONTINGRESSO 1 stanza soggiorno bagno centralnafta ascensore affittasi 24.500. ALTRO 2 stanze stanzetta cucina 15.000 affitto con spese. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9750 I

A.A. REVOLTELLA appartamento nuovo lussuoso panoramico stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta p r o n t o dicembre. FLAVIA appartamenti nuovi soleggiati stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta pronti dicembre. SCALA LAURI soleggiatissimo 3 stanze cucina servizi separati ripostiglio riscaldamento autonomo 1.o piano. SCALA SANTA stanza stanzetta stanzino cucina gabinetto giardino. CACCIATORE nuovo soleggiatissimo 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta LOCALI AFFARI vie Carli, Lamarmora, Giulia, Alfieri, Sinico, Pindemonte, Sanzio. BOX auto via Porta; affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. n. 28-300. 66588/2 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: ROIANO bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. REVOLTELLA bellissimo appartamento 4 stanze cucina bagno terrazze autoriscaldamento ascensore. DIAZ 5 stanze cucina biservizi. FABBRI 5 stanze cucina 25.000. 9740 I

A. APPARTAMENTI 2-6 stanze anche con comforts moderni zone centrali eventualmente arredati affittansi. Atec, Goldoni 1. 82 I

AFFITTASI nuovo appartamento bistanze cucina bagno cantina zona industriale lavoranti Snia Viscosa. Rivolgersi Sluga, via Benussi 3. Visitare giovedì-domenica ore 10-12. 46023 I

AICA 37703 affitta appartamenti ogni tipo grandezza belle posizioni aggiornati. 9745

AMMOBILIATO 2 camere bagno centralnafta affitto 29.000; altri vuoti 25.000 cedonsi. Galleria Rossoni, pianoterra. 9613 I

APPARTAMENTI nuovi tre stanze comforts panoramici affittansi. Buonarroti 31, ore 17-19. 36594 I

APPARTAMENTI panoramici lussuosi 2-3-4 stanze centralnafta paraggi Commerciale, Scorcola affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 46021 I

APPARTAMENTINI bicamere cucina 12.000-15.000 mensili affittansi. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 46027 I

APPARTAMENTO zona Piccardi 3 stanze cucina doccia affittasi. IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9751 I

APPARTAMENTO 4 stanze servizi zona Tribunale affittasi. Telefono 30815 ore 16-18. 27566 I

APPARTAMENTO zona Oriani tristanze cucina stanzino soleggiato affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9752 I

APPARTAMENTO zona Giardino 1 stanza stanzetta cucina gabinetto 15.000 mensili affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 9753 I

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze accessori moderno affittiamo 32.000. Alabarda Spiridione 6. 66631 I

MOD. TR/725 — ONDE MEDIE E CORTE — 7 TRANSISTORS

i migliori del mondo!

Gli apparecchi a transistor S O N Y, originali giapponesi, rappresentano il massimo della perfezione raggiunta finora:

- **potenti** — ricevono anche le stazioni più lontane senza disturbi;
- **economici** — funzionano con una pila da poche lire.
- **minuscoli** — si possono portare nella tasca del panciotto.

All'Universaltecnica potrete ammirare una gamma di circa trenta modelli SONY: e in questo periodo potrete usufruire di straordinarie condizioni di pagamento e di prezzo

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI, 4

APPARTAMENTO signorile, completamente rimesso a nuovo cinque stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo a nafta quarto piano, ascensore. Visitare oggi ore 10-12 via Giulia 3, oppure telefonare 95-001. 66632 I

LOCALE rimesso nuovo adatto orefice, calzolaio, paraggi Garibaldi affittasi. Rivolgersi via Molin a Vento 3-B 46019 I

LOCALI affittansi per tutti gli usi. Telefonare 35158. 66557 I

MAGAZZINO affittasi Foscolo. Telefonare 30393 dalle 14-16. 66615 I

PRIMINGRESSO due stanze atrio ripostiglio servizi centralnafta ascensore poggiolo affittiamo 28.500 città. Altro via Cologna 3 stanze accessori poggioli 26.000. Alabarda, Spiridione 6. 66631 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. CERCASI affittanza appartamento 2 stanze soggiorno cucinino servizi ascensore centralnafta zona Piccardi-Sonnino. Tel. 64-501. 66585 L

CERCASI affitto appartamentino bistanze bagno comforts terrazza zona Rossetti. Telef. 45631. 46012 L

CONIUGI soli cercano quartierino camera cucina ripostiglio senza spese affitto modesto. Offrono cambio pochi lavori domestici. Offerte Cassetta 46029 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI 50.000. Lavabiancheria automatiche 100 mila. Cucine gas 20.000. Aspirapolvere 5.000. Cucine elettriche, scaldabagni, armadietti, acquai. Primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario via S. Lazzaro 16. 46020 M

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

FINESTRE nuove moderne 24.000 anzichè 37.000 vendo. Revoltella 113, Poggi. 9618 M

MACCHINA Singer spola rotonda 15.000. Seminuova con mobiletto 30.000. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Rateazioni. Riparazioni. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 66605 M

MACCHINA Singer lussuosa 33.000 nuova zigzag occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 66603 M

MACCHINE cucire Necchi automatiche Julia. Altre Singer di occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 27574 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 66628 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO salotti antichi tappeti quadri porcellane cineserie camere letto cucine mobili singoli. Telefonare 28551, oppure 39518. 66623 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri rami bronzi mobili in genere. Telefonare 30358. 66621 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 66622 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

MOBILE vetrina telaio legno o metallo occasione cercasi. Telefonare 36613. 66602 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 27604 NN

CUCINE assortimento nuovi modelli paniforti-formica, anche angolo singoli per cucinino. Bellissime svedesi colorate. Ultime creazioni formica-afromosia uso soggiorno «Polli», viale D'Annunzio 26 esposizione: Petronio 32. 66/3 NN

CUCINE veri gioielli pronte su ordinazione. Fabbrica specializzata, Fonderia 5. 46030 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre assortimento prezzi convenientissimi. Matrimoniale cucina usate occasione. Via dell'Istria 27 Mobilificio Biecher. 66520 NN

MATRIMONIALE acquisterei ottimo stato, armadione, comò solamente occasione privati. Offerte prezzo Cassetta 66630 NN, UPI.

MATRIMONIALE 4-5 porte occasione, massima garanzia. Falegname, Bosco 36. 66610 NN

MATRIMONIALI comuni lussuosissime cucine grande occasione metà prezzo. Piccardi 49. 66610 NN

POLTRONE pelle giardino tre pezzi vendesi 10.000. Indirizzo UPI. 46029 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

RAPPRESENTANTI cerchiamo tutta Italia. Scrivere Trestelle, casella postale 231, Roma. 5041 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ANGLIA Deluxe 1962 seminuova 8000 km. vendesi anche ratealmente. Agenzia Ford, San Francesco 60, tel. 61686. 100 Q

AUTOAGENZIA Catania vende 1100 lusso, Dauphine, 1100 '55, '56, 600 '58, '59, nuove 500 '59, 60, colori a scelta, Bianchina multipla '59 e Belvedere, scambi rateazioni. Geppa 8, telef. 29714. 9739 Q

BIANCHINA 59 occasione vendesi rivolgersi bar Petagna via Battisti 6. 66627 Q

BIANCHINA panoramica nuova da immatricolare consegna pronta cedesi prenotazione, telefonare 36-613. 66602 Q

DAUPHINE Specialgordini 1960 celeste vendesi telefonare 42645 ore 13-16. 66597 Q

FIAT 1200 perfetta 1960 lire 760.000 occasione vendesi, autorimessa Giulia 60. 66602 Q

FIAT 1100 familiare 1956, perfetto stato, vendesi anche ratealmente. Telefono 38820. 2522 Q

FIAT 600 fine '57, unico proprietario vendesi anche ratealmente. Ford San Francesco 60, tel. 61686. Visibile oggi dalle 15 in poi. 101 Q

FURGONCINI due, 600, fine '60, carrozzeria Abarth-Siata, vendonsi anche ratealmente. Ford San Francesco 60, tel. 61686. 102 Q

GARAGE prefabbricato ferro-legno smontabile 8x5x4 vendesi 36.000; millecento BL 6 posti gomme nuove unico proprietario vendesi 240.000 trattabile. Indirizzo UPI 46029 Q

MOTOCARRO APE ultimo modello avviamento elettrico consegna immediata. Assortimento motocarri usati. Sanfrancesco 44, telefono 28940. 65587 Q

NUOVA 500' 59 ET, 600 '60 ET, 500 Belvedere occasione autorimessa Giulia 60. 66602 Q

SPYDER TV 1100 perfetto accessori tettino radio occasione, tel. 35287. 66638 Q

500 D giardiniera, occasione privato vende. Tel. 35287. 66638 Q

600 vendesi anno 1959, telef. n. 37165. 66598 Q

1100 '54, '55, TV, Appia '54, Ardea 5 marcie, 600 '55, ratealmente Valle 6. 66638 Q

1103 special, 600 D, 600 normale, 500 belvedere, Appia seconda, Aurelia B 12, Giulietta, Sprint veloce, Taunus 12, permute condizioni, Chinellato, 2100 '961 vendesi, Romagna 6, tel. 35-185. 66608 Q

1400 cabriolet circolante ben gommata. Telef. 46487. 27597 Q

1500 Fiat nuova contanti consegna pronta cedesi, telefonare 36-613. 66602 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI fiduciari a privati, mutui ipotecari su immobili concediamo rapidamente, Massima serietà, Tel. 61520. 66595 R

A. FINANZIAMENTI in genere massima rapidità, discrezione. JULIA, Imbriani 10. 9712 R

AZIENDA commerciale avviatissima centro, prezzo occasione, cedesi. ATEC, Goldoni 1. 82 R

LICENZA superalcoolici cede prontamente. Offerte Cassetta 9743 R, UPI Trieste.

MACELLERIA avviata S. Giacomo. via dell'Istria offresi gestione. Casella 254 R, UPI.

NEGOZIO abbigliamento vendo causa trasferimento. Tel. 73040. 66560 R

SALONE parrucchiere signora nuovo rara occasione vendesi. Telefonare 90005. 27607 R

TRATTORIA centrale bene avviata arredata ottima clientela vendo prezzo ragionevole. Telefonare 37703. 9746 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1135 VIA GIUSTINELLI 6, 6/1, costruzioni iniziate copertura settembre 1-2-3-4 stanze, massimi comforts, vista mare, soleggiatissimi, disponibile piano attico. SANZIO, DONATELLO, LINFE 2, complesso condominiale alloggi ogni comforts, da una stanza in poi. INFORMAZIONI LINFE 2, 10-18. CAMPI ELISI, ALVIANO NUOVA, NAVALI costruzioni iniziate tre stabili da una stanza in poi, ascensore, centraltermica, vasti poggioli, vista mare. VICOLO OSPEDALE MILITARE (300 metri Severo-Coroneo-Catullo) costruzione iniziata palazzine 1, 2, 3 stanze, disponibili ancora piani alti vista mare. BAIAMONTI 56, linee 10, 19, 20, 21, 29, complesso condominiale, costruzione iniziata da una stanza in poi, vista mare, poggioli, centraltermica, facilitazioni di pagamento, ottimo investimento capitale. CARMELITANI 14 (GRETTA) palazzina, consegna imminente, ultimi due appartamenti 2-3 stanze, centraltermica, visitabili 16-18. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 160 S

A.A. APPARTAMENTI condominio Broletto, 2 stanze soggiorno e cucinino ripostiglio bagno poggioli cantina centralnafta ascensore, soleggiatissimi, vista mare, prenotansi, Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 66614 S

A.A. APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze cucina bagno poggiolo cantina ascensore riscaldamento autonomo zona Pindemonte. Vende IMMOBILIARE GIULIANA Piazza Dalmazia 3. 66587/1 S

A.A. APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze cucina bagno, altro 3 stanze stanzetta cucina servizi separati zona Roiano. Vende IMMOBILIARE GIULIANA Piazza Dalmazia 3. 66587/2 S

A.A. APPARTAMENTO 3 stanze cucina servizi separati ripostiglio riscaldamento autonomo I piano Scala Lauri. Vende IMMOBILIARE GIULIANA. Piazza Dalmazia 3. 66586/1 S

A.A. FLAVIA iniziata costruzione III casa nuovo complesso condominiale appartamenti 1, 2, 3 stanze comforts poggioli ascensore centralnafta prezzi modici agevolazione pagamento ottimo investimento capitale. REVOLTELLA appartamenti signorili in costruenda palazzina condominiale 1, 2, 3 stanze comforts poggioli ascensore centralnafta finiture di lusso facilitazioni di pagamento. ZONA BAZZONI appartamento soleggiato 3 stanze stanzino cucina bagno cantina giardino piano ammezzato. OPICINA villette nuove da 2, 3 stanze centralnafta garage giardino. LOCALE AFFARI nuovo buona rendita zona Tigor. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 66588/1 S

A.A. IMPRESA COSTRUZIONI CHERMETZ - CRISMANI vende direttamente in costruendi stabili ultimati entro l'anno siti in via SETTEFONTANE e VIALE RAFFAELLO SANZIO appartamenti lussuosi ed economici da due, tre, quattro stanze ampie, saloncino, cucina o cucinino, servizi completi, terrazze, poggioli, cantine, ascensori centralnafta, rifiniture accurate; nonchè LOCALI DI AFFARI zone libere fortissimo sviluppo adatti moltissime attività ampie facilitazioni, mutuo, rivolgersi VIA ROMA 20. 66592 S

A.A. OCCASIONE ottimo investimento capitale attico 2 stanze salone cucina bagno ripostigli poggiolo grande terrazza ascensore zona San Giacomo. Vende IMMOBILIARE GIULIANA P.zza Dalmazia 3. 66586/2 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2 vende: LOCCHI 1, 2, 3 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ROIANO (capolinea filovia) 1, 2, 3 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. RONCHETO convenientissimi 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. ISTRIA 1, 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. CARPISON bistanze, salone, stanzetta, biservizi, terrazze, ascensore, centralnafta. LAMARMORA, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. PICCARDI, prontingresso, bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento. ATTICO centralissimo, 5 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, ampia terrazza, ascensore, autoriscaldamento. GRADO, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, posizione incantevole. INVESTIMENTO (già affittati) REVOLTELLA - SANZIO. 9741 S

A. B. NEGRELLI - NAVALI, prossimo inizio lussuoso edificio panoramico, appartamenti bistanze, saloncino, biservizi, terrazze, centralnafta, ascensore. Vendite dirette. AGEP, passo Goldoni 2. 9742 S

A. APPARTAMENTI due, cinque stanze, anche moderni, panoramici, eventualmente affittati per reddito, vendonsi. A. T. E. C. Goldoni 1. 82 S

A. TERRENO 1000 metri quadrati per costruzione, vista mare, località Muggia, vendesi anche picoli lotti. Telefono 38820, ore 18-20. 2522 S

AFFARONE! Libero nuovo 2 camere cucina bagno centralnafta giardino vendesi 1.300.000 contanti 15.000 mensili. Revoltella 113. Rivolgersi Poggi. 9616 S

AFFARONE liberi 1, 2 camere camerino vendonsi 800.000 contanti 18.000 mensili altri occupati 300.000 contanti 15.000 mensili. Visitare (11-13), (16-18) Gambini 5. 9738 S

AFFARONE signorili liberi restaurati 2, 3, 4, 5, 6 stanze 2 bagni centralnafta, ascensore, citofono; altri occupati vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Battisti 20. 9682 S

ALDISIANI, domanda fino 5180, in tempo acquisto quota terreni vendonsi appartamenti tre stanze e servizi paraggi via Margherita. Tel. 61931, studio tecnico 27605 S

APPARTAMENTI Piccardi tristanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento vende Immobiliare «Civica» Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9757 S

APPARTAMENTI zona Revoltella, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare «Civica» Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9755 S

APPARTAMENTI Sanluigi, soleggiatissimi 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta poggioli, vende Immobiliare «Civica» Piazza Sangiovanni 4, 61712. 9754 S

APPARTAMENTI OTTIMO INVESTIMENTO CAPITALE, paraggi Giulia, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, casa nuova vende immobiliare «Civica» piazza San Giovanni 4, 61712. 9759 S

APPARTAMENTI, CASE, VILLE TERRENI, LOCALI D'AFFARI, NEGOZI, informazioni, prenotazioni, Agenzia immobiliare, via G. Gallina 4, e vetrinetta Galleria Rossoni, tel. 80344. 9744 S

APPARTAMENTO seminuovo zona centrica 2 stanze stanzino cucina bagno acquisto anche occupato. Cassetta 66565 S, UPI.

APPARTAMENTO signorile II piano, adatto medico, 6 stanze, 2 bagni, centralnafta, ascensore, citofono, rinnovato, vendesi; telefonare 37379. 9612 S

APPARTAMENTO paraggi Ginnastica, stanza, stanzetta, cucina, vende immobiliare «Civica» piazza San Giovanni 4, 61712. 9756 S

APPARTAMENTO in villetta S. Giusto, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, giardino, riscaldamento vende immobiliare «Civica» piazza San Giovanni 4. 9760 S

APPARTAMENTO libero, 3 camere cucina bagno vendesi, via Udine 65 II piano; tel. 62530 e 29266. 46016 S

APPARTAMENTO 6 stanze, servizi ascensore (Carducci) vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 66631 S

ATTICO tristanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, prontingresso vende immobiliare «Civica» piazza San Giovanni 4, 61712. 9758 S

CAMPAGNA o terreno villini vendesi direttamente zona Roiano; telefonare 68273. 66625 S

CASETTA 2 stanze cucina con annesso locale affari e licenza usi multipli zona periferica, vendesi o permutasi IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 66585/2 S

DODA 31. Capolinea filovia 1. Consegna dicembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli soleggiati, centralnafta. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO DALLE 15-18. 9736 S

LIBERI negozi nuovi Rozzol un milione 480.000, magazzino Boccaccio 1.980.000, magazzino Battisti 115-130 mq., negozio 70 mq. centrale; negozio 380 mq. 16 fori vendonsi facilitazioni; telefonare 37379. 9611 S

MAGAZZINI liberi oppure occupati con reddito 10 per cento vendonsi occasione. ATEC Goldoni 1. 82 S

MAGAZZINO 115, 130 mq., negozio 70 mq. vendonsi facilitazioni pagamento, Battisti 20. 9683 S

NEGOZIO nuovo Rozzol 17.000, magazzino 60 mq. Boccaccio, 20 mila cedesi affitto oppure vendonsi; telef. 37379. 9610 S

NUOVO: atrio, 2 stanze, soggiorno, cucinino, due ampi poggioli, centralnafta, ascensore vendiamo (Revoltella) 4.800.000. Alabarda, Spiridione 6. 66631 S

OCCASIONE! Liberi 1, 2, 3 camere moderni metà contanti saldo decennale vendonsi. Visitare Capuano 14 ore 11-13, 16-18. 9684 S

OTTIMO reddito: locale nuovo adibito trattoria affittato 35.000 vendiamo 4.500.000; Alabarda, Spiridione 6. 66631 S

PRONTA CONSEGNA in palazzina nuova VIA COMMERCIALE 125. Disponibili singoli appartamenti 2 stanze, soggiorno, servizi, centralriscaldamento, ampi poggioli soleggiati. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. VENDITE DIRETTE. VISITE SUL POSTO DALLE 15-18. 9737 S

PRONTINGRESSO zona Commerciale ultimo appartamento libero bistanze soggiorno cucinino centralnafta ascensore panoramico soleggiato vende affitta. Impresa, ottimo investimento. Facilitazioni pagamento, San Francesco 9 II piano. 46017 S

QUARTIERE 2 stanze bagno, centro, soleggiato, acquisto. Telefonare 45363. 46022 S

ROSSETTI - BUONARROTI villa signorile, anteguerra, halle, salone-veranda, tavernetta, quattro stanze superiori, servizi, ambienti servitù, terrazza dominante mare-città, garage, giardino 1000 mq. vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 45993 S

TERRENI Grignano, Duino, Sistiana, Fernetti; Emo con progetto approvato; altri anche piccoli lotti zone diverse, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 82 S

VILLA zona signorile, panoramica, indicata due famiglie vendesi libera. ATEC, Goldoni 1. 82 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE ed italoamericane, americani ed italoamericani, residenti in America, desiderando sposare in Italia vi pregano inviare adesso il solo vostro indirizzo chiaramente scritto, su cartolina postale. Raccomandasi scrivere su cartolina postale. «Eureka», casella 5013, Roma. 5200 U

V Diversi L. 60

TOMBA famiglia cercasi. Offerte Cassetta 46009 V, UPI.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia - Roma
9.52 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15 A Portogruaro
12.50 R Venezia
13.34 A Portogruaro
14.50 D Venezia - Milano - Parigi
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD Venezia - Bari - Milano
16.45 D Venezia - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.40 R Venezia
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34 R Venezia
11.41 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58 A Cervignano - Monfalcone
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.16 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.12 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.28 A Udine
13.55 D Udine - Calalzo (*)
14.35 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.35 A Udine
19.14 D Udine
19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A Udine
21.32 A Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
8.05 A Udine
8.22 D Udine
9.17 A Udine
9.53 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
17.37 A Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.03 A Udine
22.58 A Udine
23.12 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 D Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06 DD Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.01 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
9.10 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.05 A Poggioreale
17.13 DD Zagabria - Fiume Poggioreale
19.31 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A Poggioreale
22.48 DD Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale
22.05 DD Venezia - Milano - To-